QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 25 Marzo 1955
Anno XI - Num. 72
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 80-280, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. non.: Vedere tariffe. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 18.000, semestre L. 9500, trimestre L. 5000. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il «segretario» dei partiti

Che la nostra situazione politica sia paradossale e che si svolga in continue contraddizioni è evidente. Ma non tutti ne conoscono le complesse cause: prima e forse la più importante è l'influenza che i segretari dei partiti si sono attribuita sullo svolgimento della vita parlamentare. Ai miei tempi, ai buoni tempi, l'opera del segretario del partito si svolgeva nell'interno del partito stesso: organizzazione, propaganda, amministrazione dei fondi, finanziamento del programma: mai rapporti diretti con gli uomini del governo. Una volta che un influente segretario di un partito ha voluto svolgere opera politica presso un presidente del Consiglio ha avuto una risposta categorica. Disse l'on. Giolitti: nel mio Gabinetto ella ha quattro ministri; esponga ad uno di essi o anche a tutti i quattro quanto Ella ha voluto sottoporre alla mia attenzione: Ella non può immaginare intermediari migliori». E non questo il colloquio ebbe termine. Ma il segretario era tenace, e punto convinto che Giolitti avesse ragione, in un congresso del partito proclamò lo slogan: «partito forte governo debole». Purtroppo dall'applicazione di questa massima sono nati molti inconvenienti, fra cui quello «governo debole e Mussolini forte».

Oggi il tentativo ripudiato da Giolitti si ripete ogni giorno con migliore fortuna, e il «segretario» viene occupando un posto di primo piano nella vita parlamentare. Assume così una funzione che non trova legittimazione nella nostra Costituzione, che complica e snatura lo svolgimento della vita parlamentare, aggiungendo ai molti ministri, ai moltissimi sottosegretari, una numerosa ed inquieta schiera senza alcuna specifica responsabilità, pur essendo quasi quotidianamente a contatto con il presidente del Consiglio. Cosa è successo per esempio nel partito liberale? L'on. Malagodi non approva quanto è stato approvato dai ministri liberali sulla riforma agraria: pone così i ministri Villabruna Martino e De Caro in una equivoca situazione sulla quale è chiamato a decidere il congresso. Ma il congresso per evitare una crisi distribuisce equamente le lodi ai ministri e al segretario. Rimangono tutti al loro posto, ma non quale autorità? La pubblica opinione è disorientata, e non sa chi abbia avuto ragione perchè è evidente che qualcuno aveva torto. Sminuita l'autorità dei ministri per logica conseguenza è diminuita l'autorità del ministero, cioè del governo. L'on. Malagodi, la cui autorità non è certo aumentata, non aveva il diritto di esprimere il suo parere contrario a quello dei tre ministri e comunicarlo al presidente del Consiglio. Si tratta di una indelicatezza verso i ministri ed un'usurpazione di poteri.

Uguale errore nel partito democristiano. Qualunque sia stata l'opinione del Consiglio nazionale, ed ammesso che in esso sia stato espresso il parere che la coalizione democratica era ormai giunta al limite della rottura, non credo sia stata ottima tattica portare la questione alla luce del sole. Può non avere torto l'onorevole Fanfani quando asserisce che la decisione della direzione della D. C. nei confronti della coalizione parlamentare non è un fatto irrilevante: pone invece un problema di chiarimento, poichè l'importanza della prossima scadenza politica reclama che il chiarimento sia preventivamente intervenuto. A quando, si chiedeva Fanfani, il chiarimento? La logica, la dignità del governo, la serietà del partito consiglierebbero *subito subito*, per chiarimenti nella stessa D. C., per obbligare gli altri a chiarire, per non sfiancare il governo, per non deludere la Nazione. Per l'on. Fanfani nemmeno l'imminente viaggio di Scelba e Martino negli Stati Uniti deve rappresentare una difficoltà per rimandare il chiarimento. La risoluzione del conflitto tra il suggerimento della logica e la perplessità delle scadenze, lo riconosce l'on. Fanfani, è resa più difficile dalla previsione dei pericoli in cui è sottomessa una chiarificazione, ma d'altro canto a lunga scadenza, l'attesa non rafforza ma indebolisce la posizione del governo e annulla gli sforzi organizzativi: la D. C. come massimo partito di governo deve scegliere; gli altri partiti dello schieramento possono anche mostrare d'attendere, tanto del rinvio si farà credito alla loro pazienza e debito all'incuria della D. C. Ma la D. C. ha il dovere di non dilazionare l'accoglimento dei richiesti chiarimenti. L'importanza del viaggio negli S. U. consiglia che tale viaggio sia compiuto dal nostro Presidente senza ombre di riserve. L'on. Fanfani ha pronunciato così un discorso di decisa opposizione al programma di Scelba, che non aveva nascosto a nessuno essere suo fermo proposito di compiere *subito subito* il viaggio, mentre Fanfani ha marcato che «subito subito» si dovesse fare le chiarificazioni. Quale è stato il risultato di questo atteggiamento? L'on. Fanfani ha parlato chiaro, ma la prima conseguenza logica è stata la menomazione dell'autorità del Presidente del Consiglio, il quale, proprio nel momento in cui le valigie sono pronte, sente dalla voce autorevole del segretario del suo partito che è meglio fare attendere le valigie che il chiarimento. Non è certo il modo migliore per accrescere o soltanto mantenere la necessaria dignità di un capo del governo che parte per una missione all'estero. Non è anche da escludere che il discorso dell'on. Fanfani abbia avuto qualche influenza nell'ultima votazione alla Camera che si è conclusa soltanto con quattro voti di maggioranza, secondo altri calcoli con un solo voto.

Ne ha guadagnato politicamente l'on. Fanfani? Nemmeno i suoi più fedeli amici potrebbero affermarlo. Un capo perde sempre di autorità quando in un momento solenne fa una mossa errata. E' stato un errore di tattica causato dalla confusione che i segretari dei partiti hanno della loro missione e dei loro poteri. L'on. Scelba in un primo tempo ha avuto giuoco facile richiamandosi ai sani ed elementari principi costituzionali e ricordando a Fanfani che il Parlamento ha confermato la fiducia al Governo ed esso è unicamente responsabile innanzi al Parlamento: una volta nato esso acquista una autonomia funzionale e vale fino a quando la fiducia non gli venga revocata dal Parlamento o non si dissolva da sè. Non si tratta di problemi di peso parlamentare ma di ovvia distinzione di compiti e di responsabilità. L'on. Scelba aveva posto la questione molto bene ed in modo non confutabile. La costituzione e la sua applicazione gli davano ragione completa. Sarebbe stato molto augurabile che la disputa fosse finita qui. L'on. Scelba poteva andare negli Stati Uniti coll'aureola del difensore della costituzione, aureola che gli Stati Uniti apprezzano moltissimo perchè sono anche essi gli intransigenti assertori delle norme costituzionali. Purtroppo le contraddizioni sono continuate ed in forma un po' troppo clamorosa. L'on. Scelba invece di godere tranquillamente la sua vittoria, proprio all'indomani di essa, raduna i segretari dei tre partiti e si intrattiene con loro per sette ore (!) concludendo per accettare il suggerimento dell'on. Fanfani di provocare un voto di fiducia, ma soltanto sul petrolio, dove la vittoria è sicura. Non credo che i 67 voti di maggioranza sul petrolio possano essere contrapposti ai quattro voti di maggioranza sulla politica generale.

Se quanto è successo in questi ultimi giorni non convincerà governo e segretari di questa elementare verità che il compito dell'uno è assolutamente differente dal compito dell'altro, nulla di buono si può sperare dalla crisi che si annunzia prossima, qualunque ne sia la soluzione. La nostra vita politica è inquinata da troppe illegittime interferenze. Bisogna avere il coraggio di combatterle. Finchè persone senza alcuna responsabilità ben definita dalla costituzione, si arrogano diritti che non hanno, e si sovrappongono agli istituti fondamentali in essa sanciti, la vita parlamentare sarà falsata. Bisogna che i ministri facciano i ministri, i segretari facciano il segretario e non pensino di essere diventati superministri dalla sera al mattino. Quando qualcuno di essi esorbita dai suoi poteri o dalla sua funzione occorre che i ministri ed il governo ricordino le parole di Giolitti: i partiti hanno i loro uomini nel ministero: essi sono i migliori, gli unici autorizzati ad essere autorevoli intermediari, fra essi e il governo. La funzione dei segretari deve ritornare ad essere quella del passato, che ha resa celebre e non dimenticata l'opera dei migliori di essi. Altrimenti quei tre o quattro signori si arrogheranno presto anche il diritto di scegliere, loro i candidati della Camera o del Senato, e poi, logica conseguenza, designare il presidente del Consiglio ed i ministri: cioè l'Italia retta da tre persone. Saremo anche noi in uno Stato totalitario. Come gli altri.

a. f.

LA PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO VERSO GLI STATI UNITI

Scelba e Martino in Canadà

La partenza da Ciampino su un quadrimotore italiano - Prima del decollo il Presidente del Consiglio ha dichiarato: "Non vogliamo stipulare nuovi accordi di qualsiasi genere, ma approfondire i rapporti già tanto cordiali,, - "Discuteremo anche la situazione economica, senza però chiedere altri sacrifici al contribuente americano,, - Vivace riunione dei dirigenti socialdemocratici: voti su un appello ai nenniani in occasione del congresso di Torino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri hanno iniziato stamane il loro viaggio nel Canadà e negli Stati Uniti partendo alle 8,30 dall'aeroporto di Ciampino per Montreal. Essi sono accompagnati dalle consorti e da un folto gruppo di funzionari, tra cui il direttore generale degli affari politici, il capo di Gabinetto ed il capo ufficio-stampa del Ministero degli Esteri, il capo ufficio-stampa del Viminale ed il segretario diplomatico del presidente del Consiglio. A salutare i partenti erano convenute numerose personalità, tra le quali l'Ambasciatore del Canadà e l'incaricato d'affari degli Stati Uniti, il Vice-presidente del Consiglio con quasi tutti i ministri, i segretari della Democrazia Cristiana e del Partito Liberale.

Poco prima della partenza Scelba ha, secondo la consuetudine, letto ai giornalisti una dichiarazione sugli scopi del viaggio. Ha cominciato sottolineando i legami di amicizia che legano l'Italia al Canadà, poi è passato a trattare dei rapporti con gli Stati Uniti, non trascurando di riservare una battuta polemica contro quanti si erano adoperati per rinviare o mandare a monte il suo viaggio. «Se si pensa al lungo tempo trascorso dall'ultima visita del presidente De Gasperi negli Stati Uniti ed ai gravi problemi internazionali oggi sul tappeto, mai si comprendono gli sforzi che tanti buoni apostoli hanno compiuto per risparmiarci la fatica del viaggio».

«La visita — ha poi spiegato — non ha lo scopo di stipulare nuovi accordi di qualsiasi genere, ma di approfondire, nel quadro degli impegni esistenti, i rapporti già tanto intimi. Oggi non esistono più rapporti meramente politici. Lo stesso Patto Atlantico e l'Unione Europea Occidentale prevedono una operante solidarietà economica. E' ovvio, quindi, che, insieme alle questioni più squisitamente politiche, potrà essere discussa anche la situazione economica. Non è comunque nelle nostre intenzioni chiedere nuovi sacrifici al contribuente americano. La situazione economica italiana ha fatto negli ultimi anni progressi tali da permetterci di discuterne in termini di comune interesse».

Ciò che ha maggiormente interessato, in queste dichiarazioni, sono stati proprio gli ultimi accenni alla possibile trattazione di problemi poichè hanno richiamato indirettamente l'attenzione sulla materia che ha tanto infocato la giornata di ieri. Da qualche parte vi si è vista una specie di rettifica alle dichiarazioni che lo stesso Scelba aveva fatto ieri sera, assicurando che non sarebbe stata trattata la questione petrolifera e non vi è dubbio che una interpretazione molto letterale di quelle dichiarazioni mal s'accorderebbe con lo spirito delle odierne precisazioni. La verità, probabilmente, sta nel mezzo: negli Stati Uniti non verranno stipulati nuovi accordi, come lo stesso Scelba ha tenuto a ripetere, così come non verranno richiesti nuovi aiuti.

Poichè, tuttavia non vi è una «agenda prefissata» ed i colloqui, di conseguenza, non saranno di alcun limite di argomenti, è logico pensare ch'essi finiranno per polarizzarsi sugli argomenti che i due Paesi hanno in questo momento più a cuore; verrà ripreso l'esame del piano Vanoni al punto in cui l'aveva lasciato lo stesso ministro del Bilancio nel suo ultimo viaggio oltreatlantico e da qui si passerà alla legge sugli investimenti stranieri che, per sua natura, viene ad incidere su quella relativa agli idrocarburi.

Il tutto, ad ogni modo, verrà mantenuto, «a livello» politico e non implicherà l'assunzione di impegni su questioni che, come si sa, sono attualmente sottoposte all'esame del Parlamento. Nè è, del resto, da dimenticare che i due maggiori Partiti della maggioranza, sulla specifica questione degli idrocarburi, hanno già delineato atteggiamenti assai più vicini alle «tesi statalistiche» che a quelle «privatistiche» condizionando così, sia pure indirettamente, la libertà d'azione del Governo.

La direzione socialdemocratica ha proseguito quest'oggi i suoi lavori, nella stessa atmosfera vivace che aveva caratterizzato la riunione di ieri. Anche il vice-segretario Tanassi, come già aveva fatto Matteotti, ha fatto un bilancio molto critico della situazione governativa, ma ha confermato che la segreteria non vede possibilità di determinare una approfondita chiarificazione dei rapporti tra i partiti della maggioranza prima delle elezioni siciliane del prossimo giugno.

La sinistra, attraverso Bonfantini, non solo ha protestato per questo ulteriore rinvio, ma anche per la prospettiva politica che vi sembra implicita, di tentare, cioè, una nuova riproposizione del quadripartito. Secondo Bonfantini bisognerebbe puntare decisamente ad un governo bipartitico o tripartitico (democristiani, socialdemocratici ed eventualmente repubblicani) senza maggioranza precostituita ed «aperto», quindi, verso il P.S.I. L'azione per il raggiungimento di tale obiettivo dovrebbe cominciare subito, rivolgendo un appello al P.S.I. in occasione del prossimo congresso di Torino. La maggioranza considera con molto scetticismo queste intenzioni e, pur disposta a rivolgere un «appello» al P.S.I., lo concepisce in termini notevolmente diversi da quelli della sinistra. Domattina si cercherà di trovare l'accordo su un testo comune: altrimenti se ne dirameranno due.

Sempre in vista del congresso del P.S.I. sono state accolte con interesse, stasera, alcune dichiarazioni di Basenga ad una agenzia di stampa. «Sono stato sempre convinto — ha detto il ministro dei Lavori Pubblici — che Nenni sia in fondo un autentico democratico oltre che un autentico socialista. Spero che egli voglia abbandonare l'Avventino e riportare nell'alveo della democrazia quei milioni di elettori che gli hanno dato il voto il 7 giugno. Vi sono segni di una certa ripresa autonomistica nel P.S.I., e lo stesso Nenni vi presta un certo ascolto».

Anche la direzione liberale ha tenuto oggi una sua riunione: è stato approvato l'atteggiamento assunto dalla delegazione del partito nel recente incontro di Villa Madama e si è cominciato a discutere della legge elettorale amministrativa e della legge sindacale «al fine — come dice il comunicato ufficiale — di fissare taluni punti inerenti al processo di chiarificazione». La gioventù liberale, da parte sua, ha colto l'occasione del compleanno di Einaudi per fissare, in merito all'elezione del Presidente della Repubblica, un orientamento che sarà sicuramente fatto proprio dalla direzione del P.L.I. I giovani liberali auspicano la conferma dell'attuale Capo dello Stato e aggiungono che, in ogni caso, «i rappresentanti della tradizione laica e liberale dello Stato non potranno accettare un Presidente che non dia ogni garanzia di assoluta apoliticità»: è bocciata, quindi, l'eventuale candidatura di un democristiano o di un indipendente eletto con i voti della D. C., come sarebbe il caso di Zoli o Merzagora, due candidati per i quali i democristiani mostrano molte simpatie.

Le Camere — secondo quanto è stato annunciato ieri — saranno convocate per l'elezione il 27 o il 28. Ulteriori notizie fanno ritenere che la data potrà, però, essere spostata sino al 29. A un mese dalla «scadenza» comunque le prospettive della candidature, lungi dal chiarirsi, minacciano di complicarsi sensibilmente.

Enzo Forcella

Il saluto del presidente Scelba sulla scaletta dell'aereo prima della partenza (Telefoto)

La sosta in Irlanda

Shannon, 24 marzo.

Il Primo ministro Scelba e il ministro degli Est. Martino hanno fatto tappa a Shannon, nel loro viaggio verso il Canadà e gli Stati Uniti. Il volo è stato eccellente: l'on. Scelba ha conversato a lungo coi giornalisti e coi passeggeri, i quali gli hanno chiesto autografi; il ministro Martino ha invece discusso coi suoi collaboratori, nella parte posteriore dell'aereo, il programma dei colloqui che i due statisti italiani avranno ad Ottawa. Intanto le signore Scelba e Martino trascorrevano la mattinata giocando a canasta.

All'aeroporto di Shannon, Scelba e Martino sono stati accolti dal ministro degli Esteri irlandese, Liam Cosgrave. Essi hanno conversato cordialmente in una saletta. Poco prima della partenza, Cosgrave ha fatto firmare ai ministri italiani il Libro degli Ospiti illustri, ch'egli aveva portato con sè da Dublino, la capitale. Poi il quadrimotore ha ripreso il volo per il balzo attraverso l'Atlantico che l'ha portati, attraverso Gander (Terranova), ultima [illegible] prima di [illegible]

La legge sugli affitti oggi a Palazzo Madama

Il ministro Vanoni illustrerà la situazione economica e finanziaria italiana - Approvati due progetti sulla proprietà contadina

Roma, 24 marzo.

Il ministro dell'Agricoltura Medici ha concluso al Senato la discussione sulle due proposte di legge dei senatori Sturzo e Carelli per la formazione della piccola proprietà contadina. Questi provvedimenti — egli ha detto — non vogliono eludere la riforma agraria generale, anzi, a questo proposito, il Governo coglie l'occasione per confermare il suo intendimento di presentare il relativo disegno di legge, la cui elaborazione tecnica è già compiuta. Le proposte Sturzo e Carelli tendono piuttosto a completare l'opera di riforma.

Prima del Ministro avevano parlato i senatori *Carlo De Luca* (d.c.), *Liberali* (p.s.l.), *De Giovine* (relatore di maggioranza), *Spezzano* (relatore di minoranza) e *Menghi*, presidente della Commissione d'Agricoltura. Dopo il Ministro il sen. *Sturzo* ha preso brevemente la parola per affermare che il solo scopo della sua proposta di legge è quello di agevolare i contadini e non certo di favorire i grossi proprietari. La piccola proprietà sopravvive soltanto laddove è adeguatamente sostenuta dal credito: questa condizione deve essere assicurata soprattutto alle regioni meridionali.

L'Assemblea ha quindi approvato la proposta di legge Carelli che prevede la devoluzione alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina del 10% degli utili netti della gestione della Cassa Depositi e Prestiti. Passando alla proposta di legge Sturzo il Senato ha approvato la proroga al 1956 delle disposizioni sulla piccola proprietà contadina. Le proposte Sturzo e Carelli saranno ora trasmesse all'altro ramo del Parlamento.

Domani, per la prima volta nella storia parlamentare del nostro Paese, il Senato discuterà in seduta pubblica il progetto di bilancio delle proprie spese. Sempre nella mattinata il ministro del Bilancio Vanoni illustrerà all'Assemblea la situazione economica e finanziaria del Paese. Nel pomeriggio il Senato si occuperà dei fitti. Sarà esaminato l'emendamento apportato dalla Camera al testo già formulato dai senatori e riguardante lo sblocco dei fitti degli immobili occupati dallo Stato. Questo emendamento è già stato respinto in sede di Commissione, e difficilmente otterrà l'approvazione dell'Assemblea. La legge sui fitti dovrà quindi tornare ancora una volta a Montecitorio per la approvazione definitiva, ma questa non si potrà avere che dopo le vacanze pasquali.

E' proseguita, da parte della Commissione Agricoltura della Camera, con l'intervento del ministro Medici, la discussione sulla riforma dei contratti agrari. Dopo l'approvazione, nella seduta di ieri, della prima parte dell'art. 3 riguardante la giusta causa e della lettera a), sono state esaminate stamane le lettere b), c) e d). Esse hanno dato luogo ad un ampio dibattito, e sono state poi approvate nel testo dell'emendamento presentato dal Governo con due modificazioni.

Il disegno di legge che apporta modifiche alla legge sulle pensioni di guerra già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dovrà nuovamente tornare a Montecitorio perchè la Commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama lo ha oggi modificato. Fra l'altro, è stato approvato un emendamento in base al quale vengono riaperti i termini per la presentazione delle domande di pensione di guerra da parte dei genitori, del collaterale o dell'assimilato che si trovino in stato di disagio economico.

La Giunta delle elezioni alla Camera ha continuato stamani la verifica dei poteri per la circoscrizione di Campobasso. Contro l'elezione dell'on. Vittorino Monte, della lista democristiana, sono stati presentati due reclami: l'uno dell'ex-deputato Camposarcuno, primo dei non eletti, e l'altra del candidato Santoro, secondo dei non eletti della medesima lista. Viene sostenuto dai ricorrenti l'ineleggibilità del Monte, in quanto non avrebbe dato tempestivamente le dimissioni da presidente del Consorzio Agrario Molisano.

Una riunione di ministri per le tariffe elettriche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

Si è svolta oggi al Ministero dell'Industria una riunione dei titolari dei dicasteri interessati al problema delle tariffe elettriche, per trovare una soluzione al problema che ormai da qualche mese si trova all'esame del Comitato prezzi.

Dalle notizie diramate in serata sembra che la riunione non sia pervenuta ad una conclusione positiva ed abbia, invece, avuto un carattere interlocutorio, a causa delle divergenze di vedute tra i vari ministri presenti. In particolare l'on. Villabruna avrebbe ribadito al consiglio la sua opposizione ad una maggiorazione tariffaria che colpisca anche le piccole utenze, e si sarebbe dichiarato favorevole ad investire dell'intero problema il Consiglio dei ministri, il quale dovrebbe determinare le direttive generali della politica elettrica.

Questo tentativo di dilazionare la decisione circa l'eventuale aumento del coefficiente tariffario tradisce la decisa ostilità dell'A.N.I.D.E.L. (Associazione delle Imprese Elettrocommerciali), la quale sostiene, invece, l'urgenza di arrivare ad una rivalutazione delle tariffe. Senza di che il programma di nuova costruzioni di impianti per accrescere la producibilità di energia elettrica non potrebbe venire intrapreso.

Tale programma, accolto nel piano Vanoni, prevede che entro il 1960 la producibilità totale di energia elettrica dovrebbe raggiungere la cifra di 50 miliardi annui di Kwh. (la produzione del 1954 ha di poco superato i 34 miliardi). Sarebbero dunque necessari nuovi impianti generatori per 16 miliardi di Kwh., alcuni dei quali sono già in corso di costruzione. Secondo la tesi dell'A.N.I.D.E.L. lo sforzo finanziario per eseguire un così vasto programma costruttivo non sarebbe possibile dato il basso livello di rimunerazione che le tariffe attualmente vigenti assicurano al capitale investito.

Per superare questo stato di cose l'A.N.I.D.E.L. ha presentato diverse soluzioni. Una di esse consiste nel maggiorare il coefficiente tariffario (che attualmente è pari a 24 volte il livello del 1942) portandolo a quota 40; un'altra tesi è, invece, quella di portare il coefficiente a quota 31, maggiorando al tempo stesso gli oneri fissi di noleggio dei contatori.

Ad ogni modo una decisione del problema tariffario, come pure una revisione del funzionamento della Cassa conguaglio elettrica, sembra ormai imminente, poichè il provvedimento n. 345 emesso dal Comitato prezzi nel 1953 appare veramente superato ed è fonte di confusione.

e. s.

Scioperano contro il governo un milione di scolari belgi

È la più grave manifestazione di protesta per la riduzione dei sussidi alle scuole cattoliche - Riuscirà domani la "marcia su Bruxelles,,?

Bruxelles, 24 marzo.

Quasi un milione di scolari belgi — su un totale di un milione e seicentomila — sono entrati oggi in sciopero: è questa la più grave manifestazione della «piccola guerra scolastica», che oppone i cattolici al governo. Quest'ultimo — una coalizione liberal-socialista — ha ridotto di recente i sussidi alle scuole private cattoliche di 250 milioni di franchi belgi (oltre tre miliardi), suscitando una reazione di eccezionale violenza.

Lo sciopero odierno è stato imponente, ma i ragazzi non sono stati molto contenti per la giornata sacrificata per lo sciopero: infatti in Belgio il giovedì le scuole fanno solo mezza giornata di lezioni. Avrebbero preferito un altro giorno, ma lo sciopero non finirà molto presto: l'agitazione continua, e le organizzazioni cattoliche hanno organizzato per sabato, a Bruxelles, una grande dimostrazione di massa, nonostante il divieto delle autorità. Per prevenire disordini, sono state prese oggi grandi misure di sicurezza, e la polizia ha controllato le scuole, ma non ha dovuto intervenire.

Si sta sviluppando nel paese una situazione simile a quella provocata dalla controversia dinastica nel 1950. Piccoli incidenti avvengono quasi ogni giorno un po' ovunque, e gruppi di studenti si sono scontrati con la polizia più e più volte, soprattutto nella città universitaria di Lovanio, roccaforte cattolica. Solo che l'offensiva viene ora condotta dai cattolici, mentre durante la polemica istituzionale gli accesi oppositori del ritorno di re Leopoldo erano stati i socialisti, i comunisti e i liberali.

Una «marcia su Bruxelles», analoga a quella organizzata per sabato dai cattolici, era stata preparata anche contro il ritorno del Re, ma egli abbandonò il potere poche ore prima che la dimostrazione avesse inizio. Adesso non c'è indizio di tregua nella lotta, ma le autorità sono ben decise ad impedire la «marcia».

Ci riusciranno? A giudicare dallo sciopero di oggi, i cattolici sono fortissimi. Solo alcuni ragazzi si sono presentati in classe; e molti con lettere dei genitori, nelle quali essi si scusavano per avere mandato i figli a scuola nonostante lo sciopero, dicendo: «Mia moglie ed io lavoriamo. Vorreste tenere occupato il ragazzo fino a quando torniamo a casa questa sera?». Lo sciopero è stato totale nelle scuole private, ma fortissimo anche in quelle statali. Per esempio, ad Anversa il 79 per cento dei ragazzi delle scuole elementari statali sono rimasti a casa.

La grande prova di forza avverrà, comunque, sabato a Bruxelles. Il governo e le autorità municipali hanno proibito la «marcia sulla capitale»; in tutta la provincia sono vietati — nei giorni 25, 26 e 27 marzo — gli assembramenti di più che cinque persone. Infatti, i dimostranti avrebbero dovuto concentrarsi nei comuni circostanti la metropoli, per dirigersi poi sul centro di Bruxelles. L'inquietudine è assai viva, ma si ritiene che potranno essere scongiurati incidenti

I problemi economici in esame a Washington

Cordiale attenzione della stampa statunitense alle questioni italiane - Verso una larga cooperazione in campo atomico

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 24 marzo.

Nessun miglior viatico del voto di fiducia a così forte maggioranza poteva esser dato al Presidente Scelba, proprio al momento della sua partenza per la visita al Presidente Eisenhower: così scrivono oggi i maggiori giornali americani.

La mia visita si inizia sotto buoni auspici, perchè Scelba sarà ora in ottima posizione per presentare la situazione italiana, con tutte le sue complesse difficoltà, in una luce realistica e, si aggiunga, egli potrà soprattutto parlare con grande autorità della necessità di comprendere e sostenere gli sforzi italiani per gettare le basi di una economia solida e sana, premessa essenziale a quella stabilità politica che è l'unico fine della politica americana in Europa, e particolarmente in Italia ed in Francia.

I colloqui che egli avrà lunedì e mercoledì con Dulles, lunedì con il Presidente, martedì con l'amministratore del programma di assistenza americana all'estero, Stassen, e poi con il ministro della Difesa Wilson, le dichiarazioni che farà mercoledì prima al Senato e poi alla Camera dei rappresentanti, sono infatti impostati principalmente sull'illustrazione della situazione economica italiana.

I termini della presentazione saranno però tali — notano con compiacimento gli ambienti politici americani — da non implicare la solita richiesta di aiuti senza contropartita, che tutti gli statisti europei in visita negli Stati Uniti sono costretti a fare negli anni scorsi. «La ricostruzione italiana, la liberalizzazione e normalizzazione della sua vita politica — è stato detto oggi da fonte autorevole ai giornalisti americani per prepararli alla visita di Scelba e Martino — mettono il presidente Scelba in condizione di presentare un panorama della economia italiana suscettibile ormai di aiuti qualificati e specifici, condizionati da contropartite reali o invisibili, economiche o morali, e che si riassumono sostanzialmente nella frase: maggiore stabilità e solidità della future politica italiana nel seno dell'alleanza atlantica e nell'ambito del Mediterraneo».

Sarebbe errato attendersi che questa impostazione dei nostri problemi, che può correttamente essere paragonata ad un'azione di semina, si concluda con clamorosi risultati immediati. Ci vorranno del tempo ed altri studi e lunghi negoniati per tradurre eventualmente in fatti concreti la «semina» effettuata in questo viaggio. Bisogna soprattutto tener presente, si fa rilevare negli ambienti politici americani, che la visita di Scelba e Martino avviene in un particolare periodo della politica americana, nel quale si sta riesaminando non solo la impostazione del programma di aiuto all'estero, ma anche della sua politica economica, sia per ridimensionarla alle condizioni del mercato americano in continua espansione, sia per coordinare più razionalmente gli sforzi dell'occidente per un intercambio positivo.

Il non va dimenticato che, proprio poichè la politica americana di aiuti negli anni scorsi è stata contrastata soprattutto in Europa, permettendole di raggiungere risultati soddisfacenti, oggi gli Stati Uniti hanno il compito di sostenere il più possibile le giovani e deboli nazioni asiatiche, compito che nessuna nazione europea può più affrontare. Tuttavia, se sarà fatto un'eccezione a queste considerazioni, la si farà per l'Italia, non solo perchè la battaglia contro le forze della disgregazione è ancora assai dura, ma anche perchè le risorse italiane sono ineguagliabili, con vantaggio economico e politico, solo mediante la cooperazione internazionale.

Gli scambi di idee che avranno quindi luogo alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato, alle F.O.A. ed al Pentagono non condurranno a conclusioni specifiche immediate, salvo forse che in alcuni campi, nei quali gl'interessati alla collaborazione dei due Governi sono già stati riconosciuti ed esplorati. Uno di questi è il campo della cessione all'Italia di eccedenze agricole, e l'altro quello della cooperazione atomica.

Sul primo problema esiste un certo divario fra le eventuali richieste italiane, ed i piani precedenti americani per una generica distribuzione delle eccedenze fra un prefissato numero di Paesi. La divergenza è puramente formale, tuttavia, nel senso che sino ad ora si è discusso prevalentemente del meccanismo burocratico ed amministrativo necessario ed adeguato allo scambio.

Nel vasto campo della cooperazione per l'utilizzazione dell'energia e dei prodotti atomici per usi pacifici, le prospettive sono brillanti ed anzi, anche per il loro aspetto di novità e di implicita fiducia americana nell'Italia, affascinanti. Dalle indiscrezioni che filtrano dai riservatissimi ambienti specializzati americani, si sa che questi scienziati hanno accolto con grande cortesia e grande cordialità i loro colleghi italiani, ciò che fa presumere che i tecnici ma realistici ed importanti obbiettivi posti dal Governo e dai competenti italiani, potranno essere coronati da successo anche prima del previsto, e cioè già durante la visita di Scelba e Martino.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

Un tema importante dopo drammatici e gravi episodi

Punti d'intesa fra genitori e insegnanti per dare serenità e fiducia alla scuola

Non basta imbottire la mente con le aride cognizioni richieste dai programmi; bisogna dare a ogni ragazzo i mezzi per costruire in se stesso l'uomo - I doveri dei professori e le responsabilità di molte famiglie

La necessità di inserire su un piano di reciproca fiducia e di efficace collaborazione i rapporti, oggi sempre più complessi e in taluni casi persino drammatici e tragici, fra la scuola e la famiglia, è diventato un tema bruciante di discussione; si tratta in sostanza di mettere d'accordo tutti gli adulti, genitori e professori, cui è affidata l'educazione dei giovani, sui modi più idonei per riuscire a svolgere questo loro difficile ed importantissimo compito.

Che una collaborazione sia necessaria, pare ormai indiscutibile; e a questo scopo sono sorte, sia all'estero che in Italia, associazioni di genitori ed insegnanti che si propongono di studiare insieme, in uno spirito di cordialità e di reciproca simpatia, tutte le questioni relative ai loro ragazzi. Anche a Torino ce ne sono parecchie; per citarne qualcuna, ne esistono presso il Liceo Alfieri, presso l'Istituto Magistrale Domenico Berti, presso la Scuola Media Sebastiano Valfrè, presso la civica Scuola Professionale Maria Laetitia, ed altre ancora; hanno il loro comitato, formato di genitori e di professori, e cercano di risolvere i problemi, sia singoli che collettivi, che la mutevolissima realtà psicologica del ragazzo propone ininterrottamente a chi ha il meraviglioso e difficilissimo compito di aiutarlo a diventare uomo. Perchè è, o dovrebbe essere, proprio questo il risultato dell'educazione: non tanto, o non soltanto, riempire i cervelli di una congerie di cognizioni disparate, della cui utilità in senso assoluto si potrà essere più o meno persuasi; ma procurare al ragazzo, attraverso lo studio delle varie discipline e alla vita scolastica e familiare, i mezzi per costruire in se stesso l'uomo, dotato di tutta quella equilibrata ricchezza morale, intellettuale, psichica e fisica, che gli permetterà poi di affrontare con sicurezza la vita.

Ma, evidentemente, mentre da un lato è necessario che i professori si convincano che non hanno di fronte alle loro cattedre una serie di recipienti tutti eguali da riempire in modo identico degli articoli dei famigerati programmi, e neppure degli imputati da giudicare, giorno per giorno, fino al Fassolusione o alla condanna finale, bensì delle anime, tutte diverse l'una dall'altra, diverse per sensibilità, capacità, educazione, ed ambiente, e che quindi vanno studiate una per una e trattate con la delicatezza con cui il floricultore si china sui teneri boccioli dei suoi cespi fioriti; così d'altro lato i genitori non possono ritenersi autorizzati a disinteressarsi del loro figliuoli a partire dal momento in cui li vedono varcare le soglie della scuola, scaricando tutta intera la loro responsabilità di educatori sulle spalle del professore che li attende nell'aula.

Dovranno cioè i genitori continuare a studiare i loro figli, senza preconcetti, e al momento opportuno confrontare i loro risultati e le loro esperienze con quelli dell'insegnante: e faranno talora delle scoperte molto curiose, si troveranno di fronte ad un ragazzo ben diverso da quello che osservano tutti i giorni fra le pareti della loro casa; mentre, in senso inverso, potranno chiarire all'insegnante le ragioni di certi atteggiamenti del ragazzo, condizionati dall'ambiente familiare, che l'insegnante stesso non è certo in grado, da solo, di valutare in tutta la loro portata. Così il ragazzo si troverà al centro dell'amoroso attenzione dei suoi educatori, intenti insieme al suo vero interesse.

Tutto questo sembra così ovvio da parere addirittura facile. Ma nella realtà, le cose si svolgono in modo assai diverso. Quanti genitori vedono nel professore soltanto colui che boccerà o promuoverà il proprio figliolo e quindi, quando parlano con lui tendono a falsare la verità, a presentare il ragazzo sotto colori falsati! E quanti professori non vedono che il programma da svolgere, e ritengono il loro prestigio tanto più alto quanto il maggiore la loro fama di severità e di implacabilità!

E' evidente che non si potrà raggiungere una intesa efficace se non ci sarà, dall'una e dall'altra parte, una vera schiettezza e sincerità, una effettiva fiducia, ed un riconoscimento leale dei diritti e dei doveri rispettivi: da una parte la famiglia, educatrice sempre, preparatrice di un ambiente idoneo, calmo e sereno quanto più è possibile, per lo sviluppo delle facoltà del fanciullo; dall'altra la scuola, educatrice essa pure, rivolta in più largo senso alla socialità e, in senso più ristretto e specifico, alla istruzione nelle varie discipline. Ed ecco la base di questa collaborazione, tanto auspicata ed auspicabile, ci deve essere evidentemente la buona volontà di capirsi e di capire, una notevole dose di umiltà e soprattutto un profondo e ben inteso amore per il ragazzo.

Come si possa, teoricamente e praticamente, impostare questi rapporti, sarà discusso al Gobetti nei prossimi convegni Scuola-famiglia: a speriamo si giunga ad una chiarificazione e ad un impegno reciproco ed efficace.

Augusta Grosso

Il filosofo Rosmini commemorato da Gonella

Ieri pomeriggio si è concluso, con una solenne cerimonia commemorativa, il ciclo di celebrazioni dedicate ad Antonio Rosmini nel centenario della morte. Nel salone d'onore sono convenuti, per la circostanza, le più alte autorità cittadine: il Cardinale S. Em. Fossati; il Primo Presidente della Corte d'Appello, prof. Delitala; il Procuratore Generale, dr. Nigro; il Comandante del Territorio militare, gen. Re; il Prefetto, dott. Gargiulo; il Presidente della Provincia, prof. Grosso; il Sindaco, avv. Peyron; il dott. Gamalero, che rappresentava ufficialmente la Questura; il Rettore Magnifico della Università, prof. Allara. Per rappresentare il Governo, era giunto da Roma il Sottosegretario alla P. I., on. Scaglia.

Dopo brevi parole del Sindaco e dell'on. Scaglia, ha pronunciato il discorso commemorativo l'on. Guido Gonella. Il parlamentare democristiano ha ricordato diceva che Torino, culla del Risorgimento, ha tutti i titoli per ricordare ed esaltare un uomo che dedicò l'assistenza all'unità dell'Italia e alla difesa dei suoi valori morali e spirituali. La figura e l'opera di Antonio Rosmini sono state tratteggiate con acutezza di studioso e con passione di estimatore dall'on. Gonella. Dal riferimento a Varese, dal regno austriaco alla costante attività politico-diplomatica, dalla scuola nell'oratorio di Don Bosco alle sagaci ricerche nel campo filosofico, la vita intensa e proficua di Antonio Rosmini è stata « proiettata » dall'oratore all'uditorio, attraverso citazioni ed episodi che meglio ai prestavano a metterla in risalto. Tra aspetti, e tutti di notevole importanza, emergono nella vita di Antonio Rosmini: il patriota disinteressato, il filosofo insigne, il sacerdote santa tentennamenti, che previde i pericoli della dottrina marxista e li additò ai Governi e al popolo.

Il discorso attentamente seguito dal folto uditorio è stato salutato al termine da calorosi applausi.

Un progetto tranviario per unire i rioni periferici con il centro

Si tende ad eliminare i trasbordi che rappresentano perdita di tempo e una spesa maggiore - Dichiarazioni dell'assessore Curti: sono allo studio le modifiche al vecchio piano

Si discute in questi giorni il riordinamento della linee dell'Azienda Tranvia Municipali. « E' prematuro — ci ha dichiarato l'assessore dott. Curti — parlare di *progetti definitivi. Esiste il piano studiato tempo addietro dalla Commissione amministratrice e dai tecnici dell'Azienda. Esso sarà però ancora soggetto a modifiche in base ad eventuali sorte in questi ultimi tempi. Le variazioni sono all'esame degli esperti* ».

La Giunta comunale se ne è occupata nella riunione di martedì scorso ed ha deciso di rinviare ogni decisione sino a quando non saranno risolti i punti tuttora in sospeso. Quasi certamente il problema non sarà affrontato nemmeno nella seduta che la Giunta ha in programma per questa sera. Si tratta di riuscire a congiungere al centro tutti i quartieri periferici con almeno una linea tranviaria o automobilistica, eliminando gli attuali trasbordi che oltre ad essere scomodi rappresentano una perdita di tempo aggravata dal fatto che gli utenti devono sopportare l'onere di due biglietti.

In questa situazione si trovano gli abitanti di numerose zone periferiche. Le persone residenti a borgata Lesna, al fondo di via Monginevro, ad esempio, per raggiungere il centro devono servirsi attualmente della linea numero 29 che li trasporta fino al deposito San Paolo, dove hanno poi a disposizione i tram della linea numero 5, di cui si serve ora di prolungare il percorso. In una situazione pressochè analoga si trovano le centinaia di famiglie residenti nelle zone del Fioccardo e di Caveretto. Da Caveretto scendono i filobus fino al ponte del Gatto ove ha il suo capolinea il tram numero 14. Il Fioccardo risulta del tutto sprovvisto di comunicazioni se si esclude il pullman della Satti. (In base al progetto esistente dovrebbero essere istituite due linee filoviarie n. 63 e 52 sbarrato).

Un'altra zona che si intende servire meglio è quella dove sorgono le case del centro residenziale della Falchera e della Snia. Esiste una linea filoviaria che limita il suo percorso nei pressi del capolinea del tram 10-15-18, per cui gli utenti che desiderano raggiungere il centro sono costretti ad un trasbordo. (Questa linea automobilistica verrebbe ora prolungata sino a Porta Susa).

Novità sono in vista anche per la borgata Mirafiori. E' una zona che in questi ultimi tempi ha assunto grande sviluppo. Fra l'altro vi sta costruendo un gruppo di edifici che saranno adibiti a case di abitazione per i ferrovieri. Secondo i calcoli dovrebbe trattarsi di almeno 300 nuove famiglie. Attualmente gli abitanti della zona hanno a disposizione solo il tram numero 41 che effettua una corsa ogni mezz'ora. Poichè si ritiene impossibile collocare un secondo binario in corso Stupinigi, i tecnici hanno proposto la sostituzione del tram con una linea automobilistica.

Oltre a questi problemi cui abbiamo accennato esistono numerose altre zone in cui è necessario potenziare il servizio tranviario o automobilistico. La vasta area compresa nel triangolo formato da via Rivoli e via Chiesa della Salute, ad esempio, è del tutto sprovvista di comunicazioni. Lo stesso si deve dire per la zona compresa fra corso Orbassano e via Tirreno e quella tra via Bologna e corso Giulio Cesare, verso le Basse di Stura.

Per alcuni di questi problemi, come abbiamo detto, i tecnici dell'A.T.M. hanno proposto soluzioni che sono attualmente all'esame dell'Amministrazione Civica. Per altri invece si sta ancora studiando la soluzione migliore.

Preoccupazioni per lo Zoo

Si è iniziata al parco Michelotti la costruzione dello zoo, che dovrebbe essere uno dei più moderni d'Europa. Le accogliense al progetto, da parte della cittadinanza, sono contrastanti. Il signor D. U. obietta:

« *Oltre il guaio della nafta degli impianti di riscaldamento, il fumo delle officine e i rumori di ogni genere, chi abita nei paraggi del parco Michelotti sarà d'ora in poi costretto a sopportare i cattivi odori provenienti dal giardino zoologico. In estate, bisognerà vassegnarsi a tenere le finestre chiuse: prospettive non certo piacevole. Se Torino non può proprio fare a meno dello zoo, sarebbe dovereso costruirlo in una zona più lontana dal centro* ».

Il signor F. G. la pensa invece diversamente e ci scrive:

« *L'iniziativa merita il plauso della cittadinanza, perchè sarà un altro motivo di richiamo per i turisti e metterà Torino al livello di Roma e di Milano, che vantano giardini zoologici sempre affollati di visitatori* ».

Un tecnico del Municipio ci ha dichiarato:

« *Lo zoo non darà fastidio a chi abita nella vicinanza del parco Michelotti. Non tutti gli animali emanano odori insopportabili, e il nostro zoo non ospiterà un numero di bestie selvatiche tanto elevato da ammorbare la atmosfera. Del resto il Comune e gli organizzatori non trascureranno le necessarie norme igieniche* ».

Una falla aveva provocato infiltrazioni d'aria nelle condutture

Scoppiano quattro contatori del gas e mettono in allarme un'intera casa

Una prima esplosione a mezzogiorno nel retrobottega di una pasticceria - Una seconda al quarto piano sfonda un armadio e provoca un incendio - Coraggioso intervento di un ex-ferroviere - Accorrono pompieri e tecnici

Ieri mattina, alle 11,45, tutto era tranquillo nella casa di via Nizza 78: in ogni alloggio si stava preparando il pranzo: al pianterreno, nella pasticceria Goria (il proprietario signor Michele era assente da Torino) ferveva il lavoro. Il pasticciere Giuseppe Ferraro di 27 anni era intento a confezionare cannoli alla crema e altre leccornie; accanto a lui era l'aiutante Ghita Gori di 22 anni; nel negozio prestava servizio dietro il banco la commessa Lidia Chiesa di 20 anni.

Ad un tratto si udiva, dal retrobottega, provenire un lungo sibilo seguito da un fortissimo scoppio come di una bomba che esplode. Per un attimo i tre dipendenti della pasticceria rimasero paralizzati dalla sorpresa e dal terrore. Poi correvano a vedere. Il contatore del gas, posto in un angolo del retrobottega, su di una mensola, era scoppiato e spaccato addirittura sventrato: il gas, incendiato, usciva a fiotti come una lunga, minacciosa lingua di fuoco. Il Ferraro, con la collaborazione delle due donne, spegneva con encomiabile prontezza l'incendio e impediva provvisoriamente, con stracci, la fuoriuscita del gas. Subito dopo si precipitava nel cortile della casa e urlava, rivolto agli inquilini dei piani superiori:

— Presto! Chiudete i rubinetti del gas! E' pericoloso tenerli aperti! Possono scoppiare i contatori!

Fra le prime persone che udirono le grida del pasticciere, era la signora Maria Armondi, domiciliata al quarto piano. La signora, impressionatissima, rientrava nell'alloggio e avvicinatasi al fornello chiudeva il rubinetto del bocchettone. Nello stesso istante, con grandissimo, spaventevole fracasso, esplodeva il contatore situato in un armadio a muro del vestibolo. Lo scoppio, d'estrema violenza, scardinava e spalancava le porte dell'armadio e frantumava i vetri di un uscio vicino. Inoltre i tubi che mandano il gas del contatore al tornello verso l'alto e le esalazioni infiammate investivano un ripiano di legno colmo di libri. In un attimo l'asse e i volumi prendevano fuoco e vorticose spire di fumo nero invadevano l'entrata dell'alloggio. Sconvolta, la signora Arimondi si precipitava sul pianerottolo e apparivano addirittura sventrate

"Così dice la storia ma io non ci credo,,

Io avevo in Siracusa dei parenti, dai quali mi fu raccontato, quand'ero ragazzo, che un cicerone locale, bel capo ameno, facendo la dimostrazione delle antichità siracusane: Teatro greco, Anfiteatro romano, Ara di Ierone II, Tomba d'Archimede, mura e Castello Eurialo, la possente e ingegnosa opera a cui l'urgenza del bisogno e l'imperio di Dionisio il Vecchio sdibì, dicono, sessanta migliaia di lavoratori e seimila buoi, probabilmente trattati meglio degli uomini; facendo dunque la dimostrazione vi intercalava, risalta quanto lepida chiosa di tal suo categorico scetticismo, una sentenza: — Così dice la storia, ma io non ci credo.

Ma uno potrebb'anche sottoscrivere a somma sentenza in tutto: resta il fatto che le Latomie furono scavo di man dell'uomo, fatica umana, a cavar la pietra chiara, luminosa, forte, per la costruzione della grande città antica, -coi suoi monumenti ballisimi e con le sue immense e imponenti opere e difese magistrine a terrestri. In quei ruderi immani delle antiche cave siracusane, il carattere, anch'esso immane, del luogo, i segni riconoscibili che fanno ricostruire i procedimenti e i progressi dell'immane fatica, le notizie, e storiche e tradizionali e leggendarie, tutto una la fantasia e immaginare, secoli e secoli, le tante generazioni di schiavi e le torme di prigionieri di guerra, che faticarono, stentarono, perirono negli antri di quelle immani cave.

Vi avesse o no, il gran despota di Siracusa, quell'empificante spia acustica che vien chiamata Orecchio di Dionisio; fosse quella o fossero altre, fatto è che nell'immenso e altissimo speco echeggiante, il suono fa pensare a quello degli scalpelli e mazzuoli; allo stridere dei carri sotto i massi e al cigolare dei veicoli sotto i carichi, e delle leve; allo scrosciare dell'acqua versata sui cunei di legno affinchè, crescendo, finissero di sradicare dal corpo della roccia i ritagli di pietra; alle voci di comando, alle canzone per dar tempo ed unione agli sforzi: e al clamore degli urli d'imprecazione, d'ingiuria, di lamento, di sospiro, talvolta di ribellione, e degli aguzzini e delle torme ed essi soggette in quei sotterranei spaventosi.

E quindi, sulla soglia dell'«orecchio», basta stroppare un foglio di carta per subito dopo udirsi echeggiare nell'alto dello speco il mormorio, vien di pensare all'eco delle parole, dei mormorii, dei gemiti e lamenti di disperazione, di pena, di fatica, di morte. Così, quella fatica, la raccontano minuziosamente, la parlano, le mille e mille scalfitture degli scarpelli sulle pareti e volte e pilastri di tanto scavo. E quell'eco sembra in fantasia che ripeta aneliti affranti e sospiri mortali, e i sibili delle fruste. E la fantasia si perde in un perduto riflesso di raccapriccio fantasiante.

Così accade ogni volta che risaffiora, da indizi risorgivi e dai ruderi del passato, il senso dell'onerosità della storia, della civiltà, delle opere umane, quanto contengono di pena e di sangue e di morte, a contrario. Sorge un che di orrifico e d'incantato nella mente stupita, angustiata, scorata, incapace di fermarvisi e quasi stanca prima d'esercirsi provata, quasi patisca come una rumora trafittura di compassione. Parlo del passato, per non dir del presente e delle esperienze attuali.

Si vedono dall'altura del Castello Eurialo, chiave delle grandi difese, gli specchi marini e le spiaggie e le piane e i colli, dove la forza di Atene si sfibrò nella fatale impresa contro Siracusa, già vincitrice di cartaginesi e di scruschi e dei molti nemici isolani. Si vede anche la costa lunata dove sbarcò il console Marcello ad assediare e assalire ed espugnare, che fu la fine della grandezza di Siracusa, la città difesa invano dal genio inventivo di Archimede. Ma la fantasia si rinserra nelle tombe di vivi, nelle Latomie, pensando la volta che vi furon chiusi a perire di lenta morte i settemila di Nicia, si ripopola di orride morte da tanti secoli. D'altronde, doglie e disperazioni, quando mai n'è infeconda e libera, la storia?

Alle foci gemelle dell'Anapo e del fiume dei papiri, il Ciane, mi accompagna il ricordo di un amico. Il cielo grigiazzurro fa lucida e cupa la limpidezza del breve fiume e delle sue polle improvvise, abertose e profonde, tra le solinghe selvette della pianta che ha allignato ed ha vita naturale, fuori dell'Africa nativa, soltanto sulle rive di cotesto fiume. Ed è anche questa una curiosità, che aggiunge incanto e grazia alla tacita navigazione segreta sulle acque brune, sui verdi fondi, fra le rive del pallido papiro, un po' stirinato da una recente morte di vento freddo.

Giannetto Bastianelli, in vita sua, adoperò tutto, anche l'ingegno, ch'ebbe sbarre, penetrante, esigente, a tribolarsi. Compositore e critico e saggistore musicale, ebbe mente e curiosità critiche ed inventive robuste e pertinaci, larghe e profonde, agili, vivaci, precise, ma, come compositore, restò incompiuto e tronco, quasi bruciato e distrutto anche dall'inquietudine del suo travaglio intellettuale. Gli fui amico a vicino in momenti dolorosi della sua passionata e travagliata esistenza di dispersio. Come nella sua persona, di figura sto per dir gotica, la vivacità si univa alla fragilità mingherlina, così il suo spirito vivido ed acre, di toscano e talvolta di «toscanaccio» volentieri cinstico, lo faceva sperlcoloso e timoroso, riscluto ed affranto, temerario e spaurito di sè, dell'arte, del pensiero, e della vita, che amò disperatamente e disordinatamente, fino ad aborrirne e a tentar di toglierselo. Anche nel disordine e nel peccato che ve lo ridusse, anche in quel che di lui artista rimase travaglio, scelto, illusione, anche nei suoi errori, ci fu nobiltà di uomo tormentato, ancor più che dalla sorte, da lui medesimo.

Le generazioni feroci e vigorose, com'è stata insomma la nostra, esigono vittime; ed egli fu una: anche questa è una disgrazia degna di grave rispetto, che lo scrisse a una perpetua amica fuggiasca. Vicino alla sua fine squallida e triste, e in parte misteriosa, era venuto, anzi era stato portato dalla inquietudine angosciosa, a Siracusa, come il poeta tedesco Platen. E da tempo io non sapevo più nulla di lui, quando, improvvisamente, mi scrisse che in barca fra i papiri, remeggiato da un vecchio barcaiuolo siracusano, s'era sentito come navigante di là dalla vita su un fiume d'oblio, su un fiume degli inferi, Leteo.

Allora, mi sembrò, pur con pietà, che fosse fantasticamento non privo di compiacenza estetizzante ozIosa e viziata. Adesso vi ravviso un pudore, intellettuale e morale, dell'amico che voleva dirmi addio senza lamenti nè recriminazioni nè rimpianti: in un modo, insomma, virile, e che teneva ancora, in quell'estrema quiete dello spirito affranto e sfibrato, di ciò che fu fervido e generoso e nobile nella nostra gioventù.

Le generazioni, dicevo, vigorose e feraci, vogliono vittime. Come ch'egli l'abbia espressa, il mio povero amico ebbe, sulla cieca e silente limpidezza del Ciane, un momento, l'ultimo, d'ultima e rinunciata felicità, stillata dalla pena e fatica a cui stava per soccombere.

Riccardo Bacchelli

La regina Giuliana in Sardegna

La regina Giuliana sta trascorrendo un periodo di vacanza al Poetto di Cagliari. Il fotografo l'ha colta sulla spiaggia mentre, preceduta da una dama di corte, sta per entrare nell'acqua che dev'essere freddissima a giudicare dall'atteggiamento delle due bagnanti (Tel.)

ESPERIENZE CHE ACCERCHIANO IL TUMORE MALIGNO

Isolato un virus del cancro?

Uno scienziato americano avrebbe dimostrato su topi la trasmissibilità ereditaria del terribile morbo

Washington, 24 marzo.

Il dottor Ludwik Gross, che da vari anni svolge la sua attività presso il «Veterans Hospital», ha annunciato alla sottocommissione per gli stanziamenti della Camera di essere riuscito ad isolare un «virus» che, iniettato in un topo, ha dato origine ad un cancro che ha proprietà di trasmettersi sotto forma ereditaria.

Il medico ha dichiarato che la sorprendente scoperta del «virus» iniettato in topi, potrà ora essere applicata e sempre di prova anche su altre specie di animali. La formazione cancerosa ottenuta con il metodo del dott. Gross è stata confermata anche dal rivelatore elettronico. Il dottor William S. Middleton, direttore dell'ospedale anzidetto, ha dichiarato da parte sua che il «virus» scoperto dal Gross segna uno dei maggiori passi in avanti nella via delle ricerche per la cura del cancro.

Nella sua relazione all'amministrazione dell'ospedale da cui dipende, il dottor Gross ha dichiarato di aver fatto due importanti scoperte: «La prima che certi tipi di cancro e di leucemia sono causati da virus, la seconda che il virus può essere trasmesso — in taluni animali — dai genitori ai piccoli, nei quali si sviluppano dopo un certo periodo le formazioni cancerose. Ciò sarebbe di fondamentale importanza, sia nel campo degli studi teorici, sia per eventuali applicazioni pratiche».

Possono essere attendibili le interessanti esperienze del dottor Gross, dalle quali sarebbe saltato fuori un virus cancerigeno. Meno accendibili, si può essere, per ora almeno, intorno alla sua proprietà di trasmettersi in via ereditaria. Che negli animali di laboratorio «taluni» forme tumorali maligne siano fomentate da agenti infettivi non è affermazione nuova, e si può accettare se si intende collocare il fattore microbico accanto ai molteplici fatti e chimici ormai accertati come propulsori dello avincolo della cellula dalle sue normali correlazioni nell'organismo, con perdita delle sue qualità specifiche e con l'assunzione di un comportamento estraneo alla solidarietà tra i tessuti.

Il che significa ridurre il concetto che non «uno» è il cancro, ma molti e diversi i tipi di cancro, per la cui estrinsecazione non una sola qualità di fattore è incriminabile, bensì molteplici tra cui scegliere ogni volta. In quanto a trasmissibilità ereditaria, sempre in riferimento ad esperienze su topi, la ricerca che avanziamo ci viene spontanea dopo il fallimento di una convinta infatuazione da parte di un altro insigne cancerologo americano, il quale, ora è circa un lustro, sostenne la trasmissibilità del male mediante il passaggio di un cosiddetto «virus», attraverso il latte materno. Lì per lì apparvero suggestivi i dati di laboratorio; ma poi si constatò che senza il concorso di ben altri fattori occasionali, o tipo armonico, quel virus non era capace di dar notizia di sè. Quel «fattore latteo», che peraltro venne trovato anche nel sangue e pure in organi di topi maschi, non ebbe mai, ad ogni modo, un equivalente riscontro nel cancro umano della mammella.

In quanto a scoperte di microorganismi specifici isolati da cancri animali o addirittura umani, c'è pur stata di recente in America una certa fioritura. Al quale proposito si può citare una squadra di vincatori (Virginia Wuerthele-Caspe; A. Jackson; G. A. Clark; A. Neuwirth; L. W. Smith) che due anni or sono presentarono una concatenata serie di comunicazioni su un ipotetico microorganismo specifico, coll'imprudenza, però, di spingere troppo le loro conclusioni avveniristiche sino a ritenere unico e cioè infettivo (il che non significa contagioso) la fonte del cancro. Nè poteva giocare a tutto loro favore una certa unione inibitrice che contemporaneamente abbo a rivelare un antibiotico, l'actinomicina C, su un tipo speciale di malattia maligna del sangue.

Per associazione di idee a questo punto va detto che oggi in clinica umana un certo credito invero viene dato alla possibilità che talune forme leucemiche siano in rapporto a infezioni virali. E su questo punto le ricerche vanno intensificandosi.

Quel che va tenuto presente, ad ogni modo, è che alla luce delle acquisizioni attuali oltre ai fattori cancerogeni per l'estrinsecarsi di un cancro occorrono altri elementi predisponenti.

a. v.

Secondo un giornale fuggiasco

Malenkov è oggi l'uomo più popolare in Russia

Berlino, 24 marzo.

Il comandante le Forze americane a Berlino ha respinto oggi la richiesta sovietica di far tornare in Russia il diciassettenne Valery Lysikov rifugiatosi l'altro giorno nella zona ovest della città, perchè anticomunista.

Egli è figlio d'un colonnello dell'aviazione sovietica, ed ha detto oggi in una conferenza-stampa: «Forse mio padre sarà mandato in Siberia, per ritorsione alla mia fuga. Ero in disaccordo con lui, egli è un fanatico comunista; io invece non lo sono, perciò ho preferito fuggire. Inoltre, lui non voleva che io diventassi pilota d'aviazione. Spero di poterlo fare in America».

Il giovinetto ha raccontato che oggi l'uomo più popolare in Russia è l'ex-primo ministro Malenkov, per il suo carattere conciliante; Stalin, invece, era assai amato da tutti durante la guerra, meno però nel periodo postbellico, tanto che la sua morte venne salutata da molti con un senso di liberazione. Bulganin suscita scarsa simpatia.

I russi hanno restituito oggi agli americani l'elicottero e i due piloti statunitensi, atterrati in zona sovietica, causa il maltempo.

SPIETATO ESAME DI COSCIENZA TEDESCO PRIMA DEL RIARMO

La lunga congiura dei generali

Alcuni di essi cominciarono a preparare un 25 luglio tedesco fin dal 1938 - L'ambasciatore Hassel e le due costituzioni per una Germania libera - Il sacrificio dei fratelli Scholl commosse la gioventù - La folle resistenza di Hitler ha impedito la nascita d'una leggenda nibelungica moderna

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, marzo.

Ora che la Repubblica federale deve riarmarsi, l'attentato del 20 luglio 1944 e la bomba che il conte Stauffenberg mise accanto alla scrivania di Hitler (che restò appena ferito), sono di nuovo attuali e diventano un problema di coscienza. In Italia solo in scarsità di notizie sulle condizioni reali della pubblica opinione tedesca ha permesso che all'immagine d'un popolo italiano aleale verso Mussolini, potesse essere opposto l'esempio di un popolo tedesco schierato senza inquietudini dietro Hitler. Mentre con inchieste di giornale, autobiografie, analisi storiche, commedie, pellicole la Germania s'accinge ad una spietata esame di coscienza, quasi a difendersi dalle tentazioni che domani potrebbero venire dall'esistenza d'un nuovo esercito tedesco e d'un nuovo corpo degli ufficiali superiori, appare abbastanza chiaro che se Mussolini potè conservare il potere fino al luglio del 1943, avemmo per la lealtà dei generali italiani verso la monarchia da cui non si aspettavano un ordine di ribellione ma un orientamento. La nostra ultima guerra è una storia di sconfitte, non di tradimenti.

Di fronte a questa lealtà dei generali italiani, forse dovuta più che a spirito militare a scrupoli giuridici, sta invece la lunga opposizione dei militari tedeschi, di cui il 20 luglio è solo un episodio tragico. Si fece sentire, questa opposizione, prima della guerra quando il nuovo capo di Stato Maggiore, generale Halder, spedisce Kohn-Fallebach a Londra ad avvertire gli inglesi delle intenzioni aggressive di Hitler. Due anni dopo, mentre la guerra è forma sui due fronti della linea Maginot, sarà il capo di Stato maggiore territoriale, generale Oster, a comunicare alla Norvegia e all'Olanda la data dell'invasione.

Sei anni di preparativi

E' stata una congiura lunga, condotta da uomini estili ogni aspetti collettivistici, «socialisti» del regime nazista, e favorevoli ad una moderata democrazia politica, garantita da una nuova monarchia che trovasse nelle forze armate l'unico sostegno. Gli uomini che parteciparono al complotto ebbero in comune un atteggiamento che si potrebbe definire blandamente liberale. La figura di maggiore spicco era quella del generale Ludwig Beck; la testa politica più forte quella dell'ex-ambasciatore a Roma, Ulrich Von Hassel. Non mancavano legami con l'opposizione socialdemocratica e cattolica, cioè coi rappresentanti d'un certo politico che aveva già pagato duramente la sua pertinacia antihitleriana. La ramificazione nelle forze armate era tortuosa e spesso affidata all'ambiguità. Brauchitsch è considerato favorevole ma passivo. Keitel viene descritto per uomo incorruttibile e servile. Ai congiurati sembrava mostruoso che autorevoli generali incerti fra la fedeltà allo spirito di casta dell'esercito e la fedeltà al capo dello Stato.

La lunga congiura ha il suo lato assurdo. Ne vollero fare una macchina così perfetta da prediscrivere il fallimento. Se la monarchia italiana, ed i nostri generali, arrivarono al 25 luglio solo quando trovarono nella risoluzione del Gran Consiglio e nell'approvazione dell'ordine del giorno Grandi un espediente che dissipasse gli scrupoli giuridici, il corpo degli ufficiali superiori tedeschi mise sei anni a fabbricare uno strumento che poi fece cilecca. Tutto era pronto. Prima dell'invasione del Belgio, Hassel aveva preparato uno schema di costituzione ed un progetto d'azione diplomatica che prevedeva la continuazione della guerra, pur presupponendone la fine. Insomma, nell'inverno del 1940, alti ufficiali e diplomatici tedeschi operavano in una atmosfera che potremmo definire badoglliana... Nell'autunno del 1943, si arriva ad una costituzione che prevede lo scioglimento del partito nazista. E' un progetto, nei confronti del primo, più ricco di sfumature democratiche, e vi hanno lavorato oltre a Von Hassel, il ministro prussiano della Finanze Johannes Popitz, l'ex burgomastro di Lipsia Friederich Goerdeler, il figlio del grande fisico Planck, Edwin. Il gesto del conte Stauffenberg, che porta nel rifugio di Hitler la famosa bomba, diventa un elemento secondario d'una complicata costruzione, cui i generali avevano badato con la stessa volontà di perfezione che, nello stesso momento, mettevano nella preparazione dei piani di guerra.

L'attentato fallì, i congiurati ne affrontarono con coraggio esemplare le conseguenze, ma eliminati gli esponenti della opposizione conservatrice non per ciò la Germania tornò ad essere compatta dietro il Führer. Quasi un anno e mezzo prima della bomba del conte Stauffenberg, due studenti di Monaco, Hans e Sophie Scholl, due fratelli, distribuiscono un manifesto contro Hitler e contro la guerra. Il 18 febbraio del 1943 sono processati e fucilati. Il regime perseguita la famiglia, il padre viene arrestato, un fratello scompare in Russia, la madre e la sorella Inge scompaiono in un passino della Foresta Nera. Nell'atteggiamento della gente è la testimonianza delle condizioni morali del fronte interno tedesco: due anni prima della fine della guerra. Saputo che la madre e la sorella dei due fucilati di Monaco sono in paese, il parroco va a trovarle e le consola a modo suo, leggendo una poesia che un amico tedesco ha tradotto in italiano cercando di serbare l'ingenuità della rima: «Ad un tratto nella notte, - sono balzato nel mio letto, nell'udire ciò che mai - prevedevo il mio intelletto: - mi parevo un Te Deum, - rimonnaise sul mio petto: - non Hitler, lo impagliato, - nel britannico Museum».

L'opposizione interna

Le lettere dei tedeschi morti nel campi di concentramento pubblicate in questi ultimi anni hanno più dato un'idea dell'opposizione interna che operava in Germania durante la guerra. Le confessioni che vengono ora, danno quasi un accento familiare a quella opposizione. Un giorno, Inge Scholl si ferma a parlare con la mugnaia del passino della Foresta Nera. Costei ad un certo punto esclama: «Solo Dio sa quando finirà!». Un contadino che in quel momento arriva al mulino, commenta con accento biblico: «Le macine di Dio, cara la mia donna, vanno più lente della lue...».

L'attentato del 20 luglio sommuove stupì perchè organizzato da generali. «Troppe volte, a Vienna e a Belgrado — racconta oggi Theo Pirker, un giovane economista di un centro sindacale di studi economici — li avevamo visti carichi di medaglie, accanto a Hitler, durante le celebrazioni della vittoria». Così Pirker ed alcuni compagni d'armi, come lui reduci dalla Russia e consolescenti a Monaco, la sera che udirono dalla radio tedesca che alcuni generali avevano tentato di uccidere il Führer non ci credettero. La guerra, pensavano Pirker ed i suoi amici, sarebbe finita certo con l'eliminazione violenta del maggiore responsabile; ma non avevano fiducia negli ufficiali superiori. Quasi supposero che la notizia fosse falsa, che Hitler avesse incolpato Stauffenberg e gli altri solo allo scopo d'eliminarli. Così accolsero la conferma mattenda la radio sull'onda della B.B.C. «Per noi combattenti di prima linea — racconta oggi Pirker — ascoltare la radio nemica e straniera era diventata una cara abitudine». Quando però il segnale della stazione inglese risuonò nella notte, s'udì, da una casa vicina, la voce d'una donna: «Ed volete sentire Londra, chiudete almeno le finestre».

Il colpo di Stato dunque parve ai tedeschi la logica conclusione della guerra, e se il colpo di Stato non ci fu, dice Rudolf Hagelstange, il poeta dei trenta sonetti del Credo Veneziano (composti a Verona durante la guerra), accadde per un disegno della Provvidenza. «Amaro e sciocco che sia stato il proseguimento della guerra, con gravi, inevitabili perdite e distruzioni, era nei disegni della storia spingere in leggenda all'assurdo. Perchè Hitler non diventasse il Sigfrido d'una moderna favola dei Nibelunghi, occorreva ancora il sacrificio di milioni di uomini, occorreva che belle città tedesche ancora intatte (come Dresda), fossero distrutte, e che la decomposizione del popolo e dello Stato fosse compiuta».

A questo punto, il lettore italiano si demanderà che cosa mai possa restare del sospetto di tradimento che ci sentimmo addosso quando, con l'armistizio dell'8 settembre, riconoscemmo di avere perduto la guerra. Restano i motivi della propaganda hitleriana, di cui forse tutti i tedeschi non hanno saputo liberarsi, perchè ci si libera di ciò che impedisce di vedere una verità che ci riguarda direttamente, non di ciò che deforma quella d'un altro popolo. Infine direi che i tedeschi ci rimproverano non tanto l'armistizio del 1943, quanto la fatale labilità d'una amicizia che verrebbero salda, almeno nella stessa misura in cui si sentono attratti verso il sud, cioè verso di noi. Pesa sommati più il cambiamento di fronte del 1914 che l'armistizio del 1943. Ma questo è un aspetto secondario del caso di coscienza rappresentato dalla congiura dei generali che portò all'attentato del 20 luglio 1944. I tedeschi, sempre inclini a trarre da un fatto particolare una norma universale, ora che si preparano al riarmo, tentano di dare un giudizio sulla bomba di Stauffenberg. Vedremo in seguito come il tema, discusso da teologi, da giuristi, da generali, inquieta la problematica coscienza tedesca ed appassiona l'opinione pubblica quasi si trattasse di un caso giudiziario attuale.

Arrigo Benedetti

Il Papa ha benedetto 400 marinai americani

Città del Vaticano, 24 marzo.

Il Pontefice ha assistito nella Sala del Trono alla penultima predica quaresimale del predicatore apostolico, il cappuccino padre Clemente da Santa Maria in Punta. Alle 12.30 poi Pio XII è apparso ad una finestra del palazzo apostolico per salutare e benedire numerosi gruppi di pellegrini e turisti riuniti in piazza San Pietro, fra i quali erano 400 marinai americani. Anche domani alla stessa ora il Papa benedirà dalla finestra del suo studio altre centinaia di pellegrini, attualmente presenti in Roma.

Il diavolo non è poi così brutto come si dice

Ventisei artisti lo hanno visto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

Rappresentare Satana solo come un brutto mostro, sia pure brutto come quello del «Giudizio Universale» di Michelangelo, che Papini ha adoperato per la copertina del suo libro sul diavolo, è un po' ingenuo. Quando Milton, sviluppando una spunto che aveva trovato in Marino, dette al suo Lucifero un aspetto di decaduta bellezza, iniziò una rappresentazione del diavolo più sottile e convincente di quella medievale che s'era protratta fino al Tasso. «Nella sua ansia di splendore offuscato da mestizia e morte,' Lucifero si invesle dell'equivoco più pericoloso, associando il male col bello. La sensibilità romantica si orienterà tutta in quel senso». Così scrive Mario Praz nella presentazione di una curiosa mostra inauguratasi in questi giorni in una galleria nei pressi di via Veneto e intitolata: «Il diavolo visto da 26 artisti».

Tra i pittori, i più avvantaggiati nella rappresentazione del Maligno sono oggi i surrealisti, ma di questa scuola, fra i 26 espositori, non esiste alcun rappresentante. Questo diavolo si riduce, nell'intenzione dei più, alla tentazione della carne. Spesso è rappresentato addirittura da una donna allettatrice, come nei dipinti di Del Drago, Fantuzzi, Montanarini, Purificato; o da donne e uomini sedotti dal peccato d'impurità. In ogni caso siamo lontani dal diavolo romantico, mefistofelico, il nemico, l'antitesi della divinità, il cui peccato fu la superbia, la cui seduzione il dubbio. Lontano, sono tutte queste concezioni dalle immaginazioni satanegginti alla Rops, derivazione letteraria del Trimegisto evocato da Baudelaire, signore dell'immonda noia che pervade il mondo.

Nulla di tutto ciò: questo è un buon diavolo, che non ha più presa su di noi, trascorsa quella certa età in cui si lascia il posto alle signore sul tram. Appartiene alla fantasia vignettistica delle vecchie governanti come «L'uomo nero» a Babbo Natale. Se ne salva, forse, il solo «Diavolo tentatore» di Bartoli, visto in una luce sulfurea, con la coda resata che sfolgora nel buio da tregenda. E' teatrale, ma convincente. Poi, da Bartolini («Donna tentata da quattro diavoli») al dipinto sociale di Carlo Levi (carabinieri e pretino sul fondo, piccolo mendicante, peripatetica o mezzana) si arriva ai demonietti di Failla che s'arrampicano su per gli obelischi romani o a quello di Uselini che, nascosto nella sporta di un frate cercatore, fa i vermoci al cagnolino di una fanciulla in «montgomery». La concezione di Cremona («piccolo inferno veneziano») ricorda alla lontana Jeronimus Bosch e il diavolo di Gattino ha forme umane, come quello bestialmente inferocito di Rossi, o quello subdolo e lunare di Cagli. Vilioresi rievoca il Satana in frac, con l'aspetto di Fantomas e il pertamento di Pickman; Quagliano lo dipinge in rosa, quasi a dargli un passaporto mondano.

Dov'è il diavolo astilio, arguto e caparbio, superbo e indomito? Fra tanto indemoniarsi degli uomini, l'unico che sembra avere qui validità e ragion d'essere, visto con malizioso benessio, è quello di Maccari, «Il povero diavolo», acciuffato in un prato da due equivoche fanciulle e menato per la coda come uno strabollo; e anche il «Diavolo metafisico» (un piccolo grasso di Mannucrutti) di Nuova Mia satirica, nel quale è ritratto Giorgio De Chirico. Ma da questi diavoli non è difficile salvarsi. E tutti ci sentiamo sicuri candidati del paradiso.

a. b.

Improvviso arrivo a Merlinge di Maria Pia e di Alessandro

Ginevra, 24 marzo.

(t. f.) Anzichè puntare su Parigi, come avevano stabilito alla partenza da Madrid, Maria Pia ed Alessandro di Jugoslavia sono giunti inaspettatamente ieri notte a Merlinge, dove risiede l'ex-regina Maria José. I due sposi, alternandosi al volante della loro vettura, avevano compiuto senza alcuna sosta il viaggio da Biarritz (ultima tappa della loro luna di miele) a Ginevra.

Questa mattina Maria Pia e Alessandro si sono intrattenuti per un paio d'ore con Maria José; poi l'ex-regina è partita alla volta di Zurigo, per visitare una mostra di arte etrusca. I due sposi, il cui viaggio di nozze è ormai finito, si tratterranno fino a mercoledì prossimo a Merlinge; quindi si recheranno a Versailles, dove Alessandro possiede un appartamento e dove fisseranno la loro residenza. Infatti il principe jugoslavo è impiegato a Parigi presso una società di navigazione greca.

Il loro arrivo a Merlinge è stato del tutto inatteso: la casa era già buia e nessuno li attendeva. Ma poco dopo la casa era tutta animata, e le luci rimasero accese fino a tarda notte.

Il compito del medico nel pensiero del presidente dell'Associazione Ospitaliera

Il presidente dell'Associazione medici ospitalieri del Piemonte, prof. Giovanni Calissano, ci ha indirizzato la seguente lettera, in cui si esprime il punto di vista della classe sanitaria interno a problemi che sono venuti di attualità. Se su taluno tesi esposte dal prof. Calissano non si può ovviamente concordare, su altre, tuttavia, la discussione potrebbero essere approfondite con vantaggio della classe medica e della collettività.

Signor Direttore,

Il recente processo contro alcuni Medici di Venezia, in occasione della morte di una puerpera, ha destato molta commozione nella classe medica come nel pubblico e ha dato la stura ad un gran numero di articoli su giornali e riviste, quotidiani e settimanali che non accenna a finire. In questi sono emersi i giudizi più disparati, non sempre benevoli, sui doveri dei Medici e, con insistente frequenza, si è fatto cenno alla cosidetta *missione* del Medico.

Le sarei grato, Signor Direttore, se volesse ospitare sul Suo giornale anche queste mie brevi considerazioni.

«Per conoscere con precisione il criterio giuridico che ha guidato il Tribunale veneziano alla sentenza, sarà necessario aspettare il deposito del documento», così scrive il corrispondente da «La Stampa» in data 18/2; però dallo stesso resoconto si può arguire che quei giudici hanno voluto affermare il principio che nessun medico si può esimere dall'accorrere al capezzale di qualsiasi ammalato che con una telefonata richieda il suo intervento. Se così veramente è, noi medici diciamo molto chiaramente che non possiamo accettare tale principio. Vi sono talune categorie di medici che devono assolvere al servizio di urgenza a domicilio quali i medici condotti e quelli addetti alla guardie esterne di taluni Ospedali e Cliniche Universitarie, ma i liberi professionisti, appunto perchè liberi, non hanno alcuno di codesti obblighi e così pure i medici ospitalieri i quali hanno il dovere del servizio di urgenza in ospedale. Nessuno in buona fede potrà sostenere qualche cosa in contrario, e perciò credo superflua ogni commento in proposito.

Ma qui vorrei dire al pubblico che se un ammalato è veramente grave ed il caso urgente così che solo il tempestivo intervento di un medico possa salvarlo non si deve pensare che tale intervento si possa compiere a domicilio e perdere tempo a chiamare un medico, ma converrà provvedere all'immediato trasporto dell'infermo al più vicino ospedale il che, specie nelle città, si può fare in pochi minuti. I medici che accorrono al domicilio degli ammalati col ferri del mestiere in certe valigette nere fatte a sacco, operano e salvano al vedano solo in taluni romanzi ed in certi films, ma in effetti non esistono.

Ed ora, a proposito della tanto frequentemente invocata *missione* del medico, vorrei sintetizzare il mio pensiero in questa poche parole: *Il medico di fronte all'ammalato adempie ad una missione, di fronte alla società esercita una professione.* Il medico di fronte all'ammalato si sente sempre missionario altrimenti come potrebbe curare con tanta abnegazione, e il più delle volte senza rimunerazione, ammalati affetti da malattie terribili e contagiose? Come potrebbe un chirurgo restare per ore ed ore chino sul tavolo operatorio al fine di portare a compimento un estenuante atto operatorio che servirà a ridare la vita ad uno sconosciuto, che forse non gli dirà nemmeno grazie, che però in quei momenti il chirurgo sente e tratta come sacro?

Ma è ora di dire ben chiaramente che di fronte alla società il medico è un professionista come gli altri, che paga le tasse come gli altri, anzi con particolare attenzione da parte del fisco, e deve avere gli stessi diritti come ha gli stessi doveri. Noi curiamo il povero e il non abbiente con la medesima cura, passione ed abnegazione con la quale curiamo il ricco; su ciò nessuno potrà contraddire, ma la società deve compensare codeste nostre prestazioni. Si può morire di malattia, ma si può anche morire di fame e per essere senza tetto, e perciò la società cerca di sfamare gli affamati e di dare un ricovero ai senza tetto ma non è il dovere del servizio di urgenza in ospedale. Nessuno in buona fede potrà sostenere qualche cosa in contrario, e perciò credo superflua ogni commento in proposito

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi, Magni e Koblet schierati nel Giro ciclistico della Calabria

La corsa dovrà controllare le condizioni degli assi ad una settimana dalla prima prova di campionato - Presente anche un terzetto di corridori francesi - Patrucco ed una pattuglia di italiani al Giro delle Fiandre

Confermato al 26 giugno

Il Giro del Piemonte

Milano, 24 marzo.

(c. c.) Il nuovo presidente dell'U.V.I. Angelo Perina ha insediato negli uffici milanesi del Coni la nuova Commissione Tecnico Sportiva che ha fissato il programma dei ritali nazionali che verranno assegnati nell'annata 1955. Il campionato assoluto su strada si svolgerà in 5 prove, di cui le prime 4 in linea e la 5a a cronometro su circuito stradale isolato al traffico con la partecipazione dei 15 corridori che risulteranno in testa alla classifica.

Il 3 aprile si correrà il Giro della Campania (Napoli), il 17 aprile il Giro della Romagna (Lugo), il 29 giugno il Giro del Piemonte (Torino), il 18 settembre il Circuito dell'Appennino (Pontedecimo) e il 2 ottobre le Tre Valli Varesine a cronometro.

Il campionato indipendenti sarà pure disputato in 5 prove; che si svolgeranno il 26 aprile a Milano, l'8 maggio a Vallemosso, il 5 giugno a Messina, il 17 luglio a Rattara e il 24 luglio a Pontremoli. I primi tredici corridori in classifica generale saranno iscritti d'ufficio alla successiva prova di campionato con l'obbligo di parteciparvi.

Il campionato dei dilettanti su strada si svolgerà in una prova unica in linea che sarà disputata il 25 settembre a Cittadella. Ciò avverrà pure per gli juniores (11 settembre, Biella); i veterani (2 ottobre, Torino) e gli allievi (1° settembre, Forlì).

Oggi sul circuito del Valentino si iniziano le prove ufficiali

Il pubblico sarà ammesso ad assistervi - Il percorso verrà chiuso al traffico alle 12,30 - Stamane all'Automobil Club saranno estratti a sorte i numeri di gara

Oggi, con l'inizio delle prove ufficiali per il Gran Premio del Valentino, si alza il sipario sulla attesissima manifestazione torinese. Tolta la Mercedes, che non intenda desistere dal programma di partecipare alle sole prove di campionato mondiale, le migliori macchine di formula 1 saranno fin da questo pomeriggio sull'asfalto del Valentino impegnate in una questione di supremazia tecnica che vedrà appunto domenica il suo secondo episodio stagionale dopo la disputa del G.P. d'Argentina del gennaio scorso.

Gli interrogativi posti dalla imminente gara sono numerosi e di attualissimo interesse. Premo soprattutto agli sportivi e ai tecnici di questioni automobilistiche osservare il comportamento della Lancia dopo le contrastanti impressioni suscitate nelle uniche due prove cui le vetture torinesi hanno preso parte dall'ottobre a oggi. Poi l'esordio della nuova Ferrari «super-aquila», la cui presenza in corsa, alla guida di Nino Farina, è subordinata all'esito delle prove sul circuito, ancor sconosciute essendo le sue attitudini a un percorso così accidentato come quello del Valentino.

Il quale percorso, a detta della stessa Farina, è uno dei più massacranti che si possano immaginare, soprattutto in relazione alla distanza complessiva, che è di 90 giri pari a 270 km. Arrivare in fondo costituirà pertanto un elemento estremamente probante per i mezzi meccanici.

Stamattina saranno a Torino le tre squadre ufficiali al completo nonchè i piloti isolati iscritti alla corsa. Ieri verso mezzogiorno Ascari, Villoresi e Castellotti erano già alla Lancia per un'ultima occhiata alle macchine. Poi è comparso in città lo spagnolo marchese De Portago, che è riuscito eccezionalmente ad acquistare una Ferrari 4 cilindri, proprio perchè il costruttore modenese ha fiducia nelle possibilità di questo giovane pilota. De Portago è alla sua prima corsa al volante di una vettura di formula 1.

Verso sera sono poi arrivate due delle guide della Maserati: il bizzarro Jean Behra — cenopesquadra — e il giovane romano Luigi Musso. Anche il terzo manno Bernardo Taraschi si è portato per tempo a Torino con la sua Ferrari 12 cilindri ch'egli stesso ha rimodernato e modificato. Nella notte, infine, è arrivato da Modena il materiale da corsa della Maserati, che ha sistemato il proprio quartier generale presso le attrezzatissime officine della Stata.

Stamattina presso l'Automobile Club ha luogo l'estrazione a sorte dei numeri di gara, e subito dopo inizieranno le operazioni di verifica delle macchine.

Alle 12,30 il parco del Valentino sarà chiuso al traffico, e dalle 13 alle 18 si effettueranno i primi allenamenti. Non figurerà tuttavia il servizio di cronometraggio ufficiale, riservato al pomeriggio di domani e che determinerà lo schieramento di partenza in base alla graduatoria dei migliori tempi sul giro realizzati da ciascun pilota.

Comunque, già da questo pomeriggio qualche interessante, anche se sommaria indicazione potrà essere formulata circa la consistenza delle forze messe in campo dalle tre Case rivali.

Per assistere alle prove il pubblico potrà accedere a pagamento al circuito attraverso gli appositi ingressi sistemati sul corso Massimo d'Azeglio di fronte a corso Marconi, sul corso Dante e sul ponte Isabella.

b. e.

Grosse offerte a Saroni per passare alla Roma

Roma, 24 marzo.

Notizie provenienti da Genova informano che l'attuale allenatore della squadra rossoblu, Saroni, avrebbe ricevuto l'offerta di un vantaggioso contratto biennale e la corresponsione di una forte cifra di [illegible] da parte della Roma il cui trainer, Carver, ha da tempo annunciato il suo ritorno in Inghilterra al termine del campionato in corso. La notizia non viene per ora confermata negli ambienti giallo-rossi i cui dirigenti non nascondono però la loro simpatia e il loro apprezzamento nei riguardi di Giorgio Saroni.

Giovani in prova a Torino

Ieri pomeriggio sul campo di via Filadelfia i tecnici delle squadre ragazzi del Torino hanno provato, nel corso di una partita di allenamento, alcuni giovani elementi provenienti da squadre della Toscana, e particolarmente dal Pescia. I giocatori hanno permesso una prova soddisfacente per cui si ritiene che saranno parte, con ogni probabilità delle formazioni giovanili che prenderanno parte ai prossimi tornei giovanili. Tra i migliori si sono fatti notare i due attaccanti Arrighi e Franchi ed in particolare un'ala della classe 1939.

Il reclamo dei giocatori della Juventus avverso alla multa loro inflitta a suo tempo è stato respinto dalla Commissione d'appello federale nella sua seduta di ieri.

Pallone elastico. — Domani, riapertura dello storico Vanchiglia con l'incontro Manso-Curino contro Balanza-Mamini; domenica, Balanza contro Galliano-Barracco.

Il dott. Ferrando visita Boniperti colpito ieri da un improvviso attacco di febbre per intossicazione (Telefoto)

Asti sotto il fuoco delle polemiche per la rinascita della squadra calcistica

Decisivo il confronto di domenica col Pinerolo - Atmosfera ardente fra i tifosi - Ingaggiato Spadavecchia - Un contributo della Giunta comunale

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 24 marzo.

L'Asti sta inseguendo da anni un sogno finora proibito: la promozione in 4ª serie. Relegata anni fa nel campionato di promozione regionale in seguito all'esito contrario di un sorteggio dopo una qualificazione con Aosta e Verbania, la compagine astigiana non è più riuscita a risollevarsi. In ogni torneo si è battuta coraggiosamente per raggiungere la mèta che si era prefissa, ma ogni volta ha visto il successo già a portata di mano sfuggirle all'ultimo momento.

Anche nel campionato in corso si sta profilando lo stesso pericolo: l'Asti, che guidava la classifica fino a poche settimane fa, ha avuto un preoccupante calo di rendimento. Nell'ultima gara casalinga si è lasciato sorprendere dal Savigliano e ha perso il primato, che è ora saldamente nelle mani dell'Acqui con 2 punti di vantaggio sull'ex-capolista.

La prospettiva di un nuovo insuccesso finale ha naturalmente acceso il fuoco delle polemiche. Asti, capoluogo di provincia con 60.000 abitanti e con uno stadio nuovo che è costato cento milioni, merita una squadra in quarta serie. Al raggiungimento di questo obbiettivo sono tese tutte le forze vive della città. Ma per un identico scopo le idee, i programmi sono diversi e contrastanti, gli scontri tra i fautori delle opposte tendenze sono inevitabili e violenti.

La critica costruttiva va fortunatamente a braccetto con quella distruttiva. Al centro della battaglia è il presidente dell'Asti, il comm. Balestrino, noto commerciante e di grande energia accentratrice, tanto da invadere anche il campo riservato ai tecnici. Non poteva non nascerne qualche inconveniente.

Il direttore tecnico Piero Tosetti, ad esempio, qualche tempo fa lasciò l'incarico cedendolo al geom. Ercole, in seguito a contrasti sull'utilizzazione del giocatore Brudello, l'ex-centravanti del Bari e dell'Alessandria, attualmente tesserato per l'Asti.

Queste divisioni, unite ad altre situazioni similari nel comportamento della squadra e dei dirigenti, diedero così agli attacchi di un battagliero settimanale locale con gemmbo di lettere aperte e di frasi vivaci. Tutto per il bene dell'Asti, naturalmente, ma scegliendo la via accomodante e tortuosa della polemica piuttosto che quella facile e costruttiva della concordia. Il foglio in questione, assumendo nei confronti dell'Asti le rappresentanza del «cittadino che protesta», ha cercato di dare la sveglia ai dirigenti e ai giocatori. Obiettivo raggiunto, a giudicare dall'atmosfera che regna in città a due giorni dal confronto decisivo con il Pinerolo.

La maggior astigiana affidata alle cure dell'allenatore dottor Turello e del direttore tecnico Ercole, ha mezzi sufficienti per imporsi. Milleani nelle sue file giocatori di valore, come i fratelli Graziano e Faustino, il centromediano Narcisi, l'interno sinistro Cavagnero già da Savia, la promettentissima mezz'ala destra Riva. Ha nel 36enne centravanti Michelotto un elemento tecnicamente assai mediocre ma dotato tuttavia di qualità di realizzatore, che gli hanno valso il secondo posto nella classifica cannonieri del girone con 16 reti segnati. Naturalmente — polemica nella polemica — c'è chi preferisce il contrattacco di manovra (Stradella) a quello realizzatore, ma in una squadra che punta alla promozione c'è possibilità di coesistenza per entrambi. Le possibilità di vittoria finale, nonostante il pessimismo diffuso, non sono ancora tramontate. L'Acqui ha due punti di vantaggio, è vero, ma tale distacco potrebbe ridursi dimezzato a tavolino, se la Lega regionale, accertata la posizione irregolare del giocatore saviglianese Rinaudo, dopo partita vinta all'Asti per il confronto di questi peraggiato nel girone di andata a Savigliano.

Con un punto solo da recuperare, la situazione potrebbe essere considerata da un punto di vista assai meno pessimistico. Ad ogni modo i dirigenti, pungolati dall'aspra critica degli avversari, si sono orgogliosamente impegnati per non trascurare nessuna possibilità di aumentare il rendimento della squadra.

A tale scopo è stato ingaggiato l'anziano Spadavecchia, già ala sinistra della Juventus e del Bari, che esordirà domenica contro il Pinerolo. Intanto si spera che l'ex-direttore tecnico Tosetti diventichi i passeggeri contratti e torni nelle file della società per guidarla a un successo che non è ancora sfumato.

Questo successo, come si è detto, è attesa ed auspicato da tutti. Dal sindaco avv. Viale, che ha ottenuto dalla Giunta comunale un contributo per la squadra e una stanziamento di molti milioni per lo stadio in cui installazioni entreranno già in funzione domenica; dall'Unione Industriale, che anch'essa da il suo appoggio finanziario alla lotta dei bianco-rossi; dai dirigenti, guidati dal comm. Balestrino, che otterrebbero la più bella rivincita su tutte critiche; dagli stessi avversari che, pur battendo strade diverse, hanno puntato allo stesso scopo; dagli sportivi astigiani, infine, che domenica correranno in massa a sostenere la loro squadra nella gara col Pinerolo, anche se la direzione della società, con una speculazione forse inopportuna, ha ritoccato i prezzi d'ingresso allo stadio.

s. p.

Si accusa di un reato compiuto dal padre

Biella, 24 marzo.

L'eccessiva obbedienza di un figlio alle imposizioni paterne ha originato un insolito processo. Più di un anno e mezzo fa, Romeo Loviselo di 60 anni, residente a Massazzaz, acquistava da un pregiudicato due lenzuola ricamate, di provenienza furtiva.

Qualche mese dopo i carabinieri, che durante le indagini avevano individuato in lui uno degli acquirenti del bottino, lo convocavano in caserma e lo accusavano di ricettazione. Intimorito per aver ripetuto la precedenza non condanna sopra condiscendentemente, il Loviselo sostenne che le lenzuola erano state comprate da suo figlio Giuseppe, di 29 anni, il giovane, per compiacere al padre, si assunse la responsabilità della ricettazione, prima davanti ai carabinieri, poi durante l'istruttoria del processo istruttato a suo carico, ed infine durante il dibattimento.

Nonostante i suoi sforzi per dichiararsi colpevole, il giovane venne riconosciuto innocente ed assolto con formula piena. Automaticamente, però, si trovò nuovamente incriminato per autocalunnia, mentre il padre veniva denunciato per aver addossato in propria colpa al figlio.

L'epilogo della complessa vicenda si è avuta oggi. Il tribunale ha condannato Romeo Loviselo a 3 anni di reclusione (sicome in precedenza aveva riportato un'identica condanna per altro reato, egli dovrà scontare complessivamente una pena di 6 anni di reclusione); il giovane, invece, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato, essendo egli stato costretto ad autoaccusarsi.

Rinvio a giudizio del giovane che sparò per odio a un paese

Borgosesia, 24 marzo.

Il dottor Tuninelli, sostituto P. M. di Vercelli, avendo terminato l'esame degli atti sulla drammatica sparatoria di Pianezza, ha presentato la sua requisitoria al presidente del Tribunale, chiedendo il rinvio a giudizio dei due giovani veneti imputati.

Chissà si ricorderà, la notte di domenica 6 febbraio Emilio Fava di 25 anni, accompagnato dall'amico ventiduenne Marco Carpenè per odio insensato contro gli abitanti del paese che con una petizione al sindaco volevano farlo allontanare esplodeva due colpi di fucile da caccia contro un gruppo di persone che stavano rincasando, ferendone due. Il prof. Gramone di Torino, incaricato di redigere una perizia tecnica, ha stabilito che i pallini usati dallo sparatore non avrebbero potuto causare la morte, perchè i colpi sono stati esplosi da distanza di circa 60 metri. Non si è quindi ravvisata nell'imputato l'intenzione di uccidere ma solo il proposito di intimorire la gente di Pianezza. Il Fava è stato quindi rinviato a giudizio per lesioni gravi, evitando l'imputazione ben più seria di tentato omicidio. Dovrà inoltre rispondere di furto aggravato — perchè stato accertato che il fucile col quale sparò era di provenienza furtiva — e di violazione di domicilio perchè il mattino seguente forzò la porta dell'appartamento di [illegible] delle due vittime per minacciarle di rappresaglie nel caso le denunciasse ai carabinieri.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO, — L'impostazione iniziale del mercato è stata fornita da utili emergere rivolte a parecchi settori primari. Lo svolgimento è apparso però irregolare: mentre le Montecatini e le Bulgaro hanno affermato con decisione un netto aprezzo di andamento, le Fiat hanno presentato in apertura una fase di stanca seguita verso il termine della seduta da un certo recupero per quanto misurato accenno di miglioramento. L'equilibrio nei massimi raggiunti non ha avuto incrinature per quanto sia apparsa più ricevente la propensione di realizzi verso il termine della seduta. Il listino nel complesso ha mosso in evidenza una serie di variazioni positive, isolte riflesse della sostenutezza della Montecatini, delle Bulgaro, delle Fiat, delle Pirelli, Titoli di Stato stazionari. Nel dopolavoro una fase laterale di assestamento ai prezzi di chiusura ha lasciato il campo più tardi ad un lieve miglioramento di prezzi.

	15	24		23	24
Beni 3%	59 —	59 —	A. Gen.	16.550	17.100
Beni 3½	62 —	62 —	An. Ast.	13.050	13.900
» t. a.	62 10	62 10	Assic.	6500	6550
Beni 5½	91 725	91 725	Aturia	1540	1580
» t. a.	91 85	91 25	Tor. R.	195 —	195 —
Beni 5%	93 20	93 20	Avigno	1525	1550
» t. a.	93 30	93 30	Big	1310	1327
Beni 4½	92 10	92 10	Bon	225 —	229 —
» t. a.	92 10	92 10	» O.R.	730 —	730 —
Beni 3½	70 90	70 90	Cem	657 —	657 —
» t. a.	71 —	71 —	Cen	2330	2332
Beni 5%	91 25	91 10	Eso	2490	2550
» t. a.	91 30	91 20	Fiatola	2750	2750
Beni '59	96 80	96 90	Maydoli	570 —	575 —
» '60	96 95	96 45	Fiat	1305	1301
» '61	96 30	96 60	Savigl.		
» '62	96 30	96 80	Gabetto	22 90	23 50
» '63	96 30	96 35	Ital	370 —	380 —
Edil 5%	90 25	90 25	Mont.	1060	1055
Ed 5½	90 50	90 50	Fondi.	519 —	527 —
» 6%	95 60	95 60	ivo	391 —	394 —
Imi 4½	95 —	96 —	Aerfl.	1210	1210
Imi 5%	96 —	96 —	Vicom	1445	1460
Imi 6%	105 —	105 —	Olivetti	2200	2200
Istcr 5	96 10	96 —	Oli	3020	3010
Ist-Ed.	102 90	102 90	Salmg.	1660	1670
Ist 5%	87 35	87 35	Aeda	2200	2300
Tor 5%	88 75	88 75	Sam. ds	1875	1850
» 3%	87 90	87 90	M. ami	1200	2240
C. Fondo	94 —	94 —	Mediter.	1230	2260
» 4%	96 90	96 50	Zucch.	2125	2050
» 3,5%	84 —	84 —	Union	92 —	90 —
» 5%	92 —	92 —	Cert. R.	6450	6450
Ed. 5%	95 —	95 —	Borgo	12.675	12.950
F. Ed.	85 30	85 30	Fond. R.	27.000	27.000
Cred 6%	95 40	95 60	Fiam. P.	1000	997 —
» ex 5½	95 40	95 40	F. Elettr	1200	1200
» ex 5%	94 80	94 90	N. A. I.	15.900	15.900
» P. A.	90 25	90 50	Riotta	63 —	63 50
Fiat 5%	99 25	99 10	Valdor.	4900	4900
Fir 6%	99 —	98 50	Ober. E.	1277	1195
Cdo. 7%	105 —	105 —	Sade	1285	1290
» '52	105 95	106 —	Fornar.	165 —	168 —
Cdog. 4%	101 50	101 50	Siem	1050	1050
» 4%	101 50	101 50	West.	432 —	445 —
Gen 5%	103 —	103 —	Ferrosm.	775 —	825 —
Ge. 7%	104 75	104 75	Gilard.	510 —	510 —
Gen 7%	103 —	103 50	Pirelli	3730	3850
Wen. 7	99 75	99 50	Safla	1607	1600
Prest 4%	91 —	91 —	Liq. gen	624 —	672 —
Cat 7%	105 20	105 20	Filippo	360 —	355 —
Sndez 5%	98 —	98 60	Telco	19.800	19.800
Fiat 5%	92 40	92 40	Borgos.	10.750	10.800
Cat. 6%	99 —	98 90	Olcese.	188 —	188 —
Stipel 6	99 25	99 —	Pisno	175 —	175 —
Tosa 6	97 80	98 —	Lanza	7000	7000
Tolve 6	99 —	99 —	Amiata	7700	7800
Per. 7%	98 50	98 50	Aeq. P.	2300	2300
Sip 5%	95 10	95 30	Fiorio	23 —	25 —
Sip 4%	98 —	98 15	Bonifi.	2600	2600
Tori 6	91 —	91 —	Sifen	4150	4150
Ered.	91 —	91 —	Risan.	7800	7800
Cong 6	94 40	93 375	G. ies. R.	562 —	560 —
Immob	2550	2550	Elettr.	5775	5750

Cambi ufficiali per l'apertura a New York 624,90; dollaro canadese 636; Svizzera 145,70.

Prezzi informativi della valuta rilevati dalla Banca Commerciale Italiana

Note Borsa: sterlina oro 1655-1655; marengo 1550-1565; sterlina mist. 1710-1730; Dollaro oro 616-620; franco sv. 143,75-145,75; franco fr. 170-174; oro fino 710-730; argento 18,50-19.

MILANO. — Gli emendamenti introdotti nell'art. 13 della legge sull'ammenda tributaria venivano emessi dal Governo con un senso di moderato sollievo, non già perchè apportino variazioni sostanziali, ma perchè per la prima volta dopo molto tempo si è data ascolta ai lamenti, evitando una drammatica giornaliera del contribuente a termine che avrebbe provocato complicazioni e contrasti al normale svolgimento del lavoro. D'altra parte, il mercato stava già valutando sulla strada del recupero, dopo le difficoltose determinazioni tecniche dei giorni scorsi. Alcuni gli sembri alla ripresa della domanda e dell'offerta, ha sorpreso il fatto che i migliori prezzi raggiunti abbiano invogliato a realizzare il tornaconto, quindi la seconda parte della riunione si è svolta in tono minore, attenuando in lieve tregua vivaci. Ciò malgrado il listino si presentava positivo rispetto alla vigilia, con primissime differenze in prima linea fra gli elettrici e i finanziari di controllo, poi sui mercatori, assicuratrici, cementizi e chimici. Edilizia e in progresso l'Anic. La liquidazione semestrale senza dubbio i precedenti vistosi progressi. Anche Cementi e Mira-Lanza, come le due Pirelli, progredivano di una buona frazione. Primeggio attivo, ma oscillante, con reperimenti investimenti di tendenza, Titoli Italiani n. 1.786.445 di cui Nobiles 480.000; Fiat 282.000; Cotini 197.000; Edison 97.000; Rinascente 56.000; Sme 30.000; Liquigas 28.100; Finelser 25.000; Pirelli 20.000; Terni 24.000; Montagni 27.000; Sip 16.000; Latsino 13.500; Viscosa 14.500; Snia 11.000; Sade 10.850.

CONTINENTALI. Gim 2700; La Centrale 8470; Bastogi 1870; Rat 7190; Ferd Milano 4500; Cisac 1085; De Angeli 1400; Linifici 985; Unione Manifatture 16.500; Lanerossi 18.975; Dalmine 1465; Siele 7900; Edison 2735; Romana Elettrica 4980; Toll a 3345; SR 1900; Diffidati 7240; Bastogi Privilegi 1450; Incementi 11.400; Pirelli e C. 5651.

GENOVA. Ansaldo 6795; O.M.O. 2600; Elbi 5300; Eridania 22.600; Industrie Zuccheri 23.650; Velsno 10.675; Bormioli 13.200; Industria Agricola 22.095; De Ferrari 3190; Rumiz 11.650.

PARIGI. — Mercato animato e in rialzo, stimolato dai titoli di petrolio e particolarmente Buo Mandrel, che per la prima volta ha toccato la quotazione di 120.000 franchi. Poi i titoli coloni conseguono quelli del rame, Rhodiaceta dell'oro.

LONDRA. — Dicono gli agenti che il mercato londinese ha cominciato a progredire il passo in ultimo dell'ottavo, i prezzi sono leggermente mitti, ma il volume degli affari continuano ad essere ridottissimo.

NEW YORK. — Per la terza riunione consecutiva la Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa, che ha portato il mercato azionario a nuovi guadagni nonostante alcune prese di beneficio avvenute specialmente nella mattinata. Le azioni più ricercate sono state quelle dell'industria automobilistica, dei metalli, dei petroli e dei cantieri navali. Sono stati scambiati complessivamente 3 milioni 170.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 218,50 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con maggiorie da 80 a 48 cents per balla: maggio 34,80, luglio 34,60, ottobre 34,60, dicembre 34,45.

FALLIMENTI — TORINO - Bardasso Caterina in Filippi, esercente negozio drogheria, corso Peschiera 172; sentenza 22 marzo; giudice dott. Baietto; curat. Robutti dott. Guido; verif. 4 maggio. - Balsari Eugenio, gestore Rifugio e Gran Paco », colle Bercik; sentenza 24 maggio; giudice dott. Cancia; curatore Amerio avv. Cesare; verifica 6 maggio.

SALUZZO - Rocca Vittoria, commercialità, Savigliano; sent. 8 marzo; curat. avv. Paolo Rocca Rivella; verif. 20 aprile; giud. dir. Carlocorrico.

VERFANIA - Biscottificio Sonzini, di Carlo Fulvi in Sonzini, Intra; sent. 23 marzo; curat. avv. Carenco; verif. 11 aprile.

IVREA - Da Francisco Violante, pasticceria, Samone; sent. 15 marzo; curat. avv. Francesco Rovero (precedentemente sommario alla Pretura di Ivrea).

SPETTACOLI

Pro Cultura femminile

Il « Quartetto italiano »

E' la terza volta che all'inizio della primavera il « Quartetto italiano » torna a Torino. Occorre forse ricevere i nomi degli egregi concertisti? Il Borciani e la Pegreffi, il Farulli e il Rossi, sono ormai nel ricordo e nella predilezione di chiunque segua con soddisfazione musicale e nazionale la loro tenacia, il costante divenire, quindi il successo nei colti Paesi.

Insieme con un *Quartetto* di Haydn e uno di Brahms essi recarono il Secondo, che Prokofieff compose nel '41, mirando, com'egli stesso dichiarò, alla intima immissione di motivi folcloristici, fra i meno noti, nella forma classica del Quartetto. Scelte alcune melodie del Caucaso, di carattere veemente e severo, ne elaborò polifonicamente, come temi, gli spunti, oppure si valse di cantilene orientali per vagheggiare capricciose, e anche tratti con ritmica bruschezza scatti di danze montane. Ed è in massima un bel *Quartetto*. Da parte il proposito della costruzione scolastica e della raccolta etnofonica, di cui soltanto la risoluzione artistica interessa, e da parte l'insistenza di elementi ritmici di per sè stanchi, che presuntuosi di recar grazia o irruenza, riescono monotoni più che espressivi, circola nell'opera una varia liricità, giovanile e non esuberante. Questa è frammentaria, ma, derivando da un autentico nucleo drammatico, si riunisce stilisticamente. Estesi più degli altri tempi, quelli mediani si impongono all'attenzione [illegible] vena, incostante oppur consonziale, di melanconia, con una vocalità diffusa e comunicante. Quando vagamente si parla di « musica moderna », l'arte di Prokofieff in parecchie opere vuol esser distinta e pregiata per la personalità, per la sostanza, per la rispondenza ad un sicuro ideale.

L'ottimo « Quartetto italiano » parve in ogni momento della serata impeccabile, non solo, ma vivace, penetrante, luminoso, anche. Moltissimi applausi.

a. d. c.

Parigi e dintorni a colori

Ieri sera l'ing. Eugenio Croiset ha continuato al teatro Alfieri la presentazione delle sue fotografie a colori. Le serate di lunedì e martedì sono state dedicate alla Spagna: quella di ieri sera aveva un tema altamente suggestivo: « Parigi e i suoi dintorni ». Tema suggestivo e, aggiungiamo, difficilissimo da trattare con originalità: Parigi è una città che quasi tutti, più o meno, conoscono, che tutti comunque hanno visto riprodotta in migliaia di illustrazioni e di cartoline o in documentari cinematografici. Tuttavia l'ing. Croiset è riuscito ad evitare il pericolo di cadere in un pianevole quanto banale convenzionalismo: ed ha offerto al pubblico scorci inediti e aspetti poco noti della metropoli ed ha spinto l'obbiettivo alino a Versailles, a Fontainebleau, a La Malmaison, fissando sulla lastra quadri di grande bellezza: cortili luoghi vieti parigini, cortili giochi di luce nei bacini, cortili [illegible] palazzi dalle rosee pietra [illegible] l'azzurro del cielo non sono facilmente dimenticabili. Appunti virtuosi e stesura veramente ottima.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sistema La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 61.273*

Alfieri: ultima, stasera ore 21, E. Croisat « Tutta Parigi e colori »

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 17 turno A. Dir. Otto Van Matterath; violin. M. Szeryng; violonc. A. Baldovino.

Gobetti: ore 21,15, Comp. G. Bonadi: « La margherè 'd Cavôret ».

Ist. Ottiani, Verdi 35: Mostra personale pittore E. Longhetto tutti giorni ore 9-21, ingr. libero.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-833; 17-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, cantano Martorana-Vigna.

Augustus: 21 Vallechiara, Mosso.

Castellino: ore 17 ult universitari; ore 21 riservato Famiglia Turinese.

Edes Danze: 21 Orch. Ceragioli

Gaudio: ore 16,30 e 21 danze.

Gay: ore 17 e 21 Orch. Angelini.

Hollywood: 21 Orch. Padovano.

La Perla: ore 21 Orch. Gimelli.

Principe: 21 Wonderful-Damonte, c. Gemmy Sandra, Dir. M° Gallo.

Smeraldo Club: ore 21 due orch.

Trocadero: 17-21 Las Alma Viva.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « I fucilieri del Bengala », tecn. Rock Hudson, Arlene Dahl, Ursula Thiess.

Astor: « Il mondo è delle donne » tecn. C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, M. Bacall, F. McMurray.

Cerso «Rullo di tamburi, Cinemascope colori. Alan Ladd, M. Pavan

Doria: La ragazza di Sanfrediano, R. Podestà, C. Calvet, M. Mariani.

Lux: « La contessa scalza » tecn. Humphrey Bogart, Ava Gardner.

Maffei: « La lancia che uccide » CinemaScope colori, Spencer Tracy, e Jean Peters, R. Wagner.

Metro-Cristallo: « Gladia » t.colori MetroScopia, Mel Ferrer, Cornel Wilde, Rita Gam, Matt. ore 10,30.

Nepoli: « La cortigiana di Babilonia », col. Fleming, Montalban.

Vittoria: « Il segno di Venere » Sophia Loren, A. Nordi, Do Sica.

Ariston: « Rapsodia » Elizabeth Taylor, V. Gassman, tech. M.G.M.

Augustus: « Tanganika » tecnic. Van Heflin, Ruth Roman, R. Duff.

Nazionale: « Totò e Carolina » con Totò, e Anna Maria Ferrero.

Torino: « E' nata una stella » CinemaScope tecnic. Judy Garland, James Mason, Apert., ore 10.

Ist. Ottiani, Verdi 35: Mostra personale pittore E. Longhetto tutti giorni ore 9-21, ingr. libero.

Alfieri: « Ulisse » tech. Mangano.

Colosseo: « Pane, amore e gelosia » V. De Sica, G. Lollobrigida.

Italia: « Missione suicidio » techn. Tony Curtis, Grande Rivista 21,15

Lingotto: « Terra lontana » techn. James Stewart, C. Calvet, Roman.

Moderno: « Figli di nessuno ».

Nizza: « Al nel futuro ».

Piemonte: « Tram che si chiama desiderio » Brando, Leigh. Vist. m.

S. Carlo: Uomini che mascalzoni.

Speria: « Indiana bianca » techn. Guy Madison, F. Lovejoy. Ap. 15.

Alba: « La romana » Lollobrigida.

Apollo: « Assedio della 7 frecce » techn. William Holden, M. Parker.

Diana: « Lacrime d'amore », con Achille Togliani, Katina Ranieri.

Doria: «Contessa Castiglione» col.

Edera: « Pista degli elefanti » in tecnic. E. Taylor, D. Andrews.

Lucento: « Giuseppe Verdi » tech. P. Cressoy, A. M. Ferrero, Amfyt.

Luxorio: « Barretti rossi » techn. Alan Ladd, Leo Gena, G. Stephan.

Nova: Magnifica concessione, tech.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Adriana, Maffei, Ideal, Alexandre, Faro, Ariston, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Maurizio, Fréjus. Riduzioni per il Gran Premio Valentino.

Manzoni: « Cavalca Vaquero » tec. **Odeon:** Nodo del carnalico, techn. **Star:** « I gladiatori » techn, CinemaScope, V. Mature, S. Hayward.

Adua: « Inferno » techn. Varietà.

Aurora: « Teodora » technicolor.

Barca: « Quo Vadis » tech, Taylor.

Brescia: Balocchi e profumi, Nevé

Farina: « Mambo » S. Mangano.

F. Cassman Gran Rivista 21,15.

Nord: « Giulietta e Romeo » tech.

Palermo: « Tram che si chiama desiderio » M. Brando, Viet, mis.

Sechio: « Peggio » techni. con Rita Hayworth e José Ferrer.

Cabiria: « Ulisse » tech. Mangano.

Colosseo: « Pane, amore e gelosia » V. De Sica, G. Lollobrigida.

Italia: « Missione suicidio » techn. Tony Curtis, Grande Rivista 21,15

Lingotto: « Terra lontana » techn. James Stewart, C. Calvet, Roman.

Moderno: « Figli di nessuno ».

Nizza: « Al nel futuro ».

Piemonte: « Tram che si chiama desiderio » Brando, Leigh. Vist. m.

S. Carlo: Uomini che mascalzoni.

Speria: « Indiana bianca » techn. Guy Madison, F. Lovejoy. Ap. 15.

Alba: « La romana » Lollobrigida.

Apollo: « Assedio della 7 frecce » techn. William Holden, M. Parker.

Diana: « Lacrime d'amore », con Achille Togliani, Katina Ranieri.

Doria: «Contessa Castiglione» col.

Edera: « Pista degli elefanti » in tecnic. E. Taylor, D. Andrews.

Lucento: « Giuseppe Verdi » tech. P. Cressoy, A. M. Ferrero, Amfyt.

Luxorio: « Barretti rossi » techn. Alan Ladd, Leo Gena, G. Stephan.

Nova: Magnifica concessione, tech.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Adriana, Maffei, Ideal, Alexandre, Faro, Ariston, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Maurizio, Fréjus. Riduzioni per il Gran Premio Valentino.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Canzoni di Sanremo - 11: La radio per le scuole - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Nicelli - 14,50: Bussa - Il libro della settimana - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Brignoli - 17,30: Conversazione - 17,45: Clavicembalista E. Ghedini Sartori - 18,30: Università Maschile - 19,45: Orchestra Ferrero - 19,15: Il ridolino - 20: Orchestra Cadoss - 21,05: Concerto sinfonico diretto da O. Von Matacenik - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11: Dischi - 14,30: Se fossi programmista - 15,30: Orchestra Ferrio - 16: Terza pagina - 16,30: « Senza Rogalli », romanzo - 17: Un'ora in Piemonte - 18,30: Per i ragazzi - 18,30: Orchestra Rossi - 19: Chiamo radio - 19,30: Orchestra Gualdi - 20,35: Orchestra Savino - 21: Occhio magico - 22,10: T. Povero in: Il mio personaggio - 22,30: Parliamone insieme - 23: Orchestra Gimelli.

**TERZO

Perchè i professori vogliono entrare in sciopero

Una difficile carriera
che inizia con 40 mila lire al mese

Le promesse della legge-delega e le richieste della categoria - Atteso da lungo tempo l'intervento del governo

Per quali ragioni i presidi e i professori delle nostre scuole secondarie si sono messi in agitazione e minacciano — qualora il governo non accolga le loro richieste — di astenersi dalle lezioni nei giorni 31 marzo e 1° aprile e, ove il governo persista nel suo atteggiamento negativo, in altri quattro giorni del prossimo mese?

Sin da quando si cominciò a parlare della legge-delega per il nuovo stato giuridico ed economico dei dipendenti statali, i professori secondari rinnovarono la richiesta che venisse loro riconosciuto, in analogia a quanto si era fatto nel 1951 nei confronti della magistratura, uno *status* particolare, distinto da quello degli impiegati amministrativi, e un trattamento economico rispondente all'importanza delle loro funzioni, « allineato » anch'esso a quello dei magistrati.

Tutti o quasi tutti — a cominciare dall'allora ministro della P. I. on. Martino — non ebbero difficoltà a riconoscere, in linea di massima, la legittimità di tali richieste.

Non esiste, infatti, nessun parallelismo tra la carriera degli insegnanti — che, come ebbe a dichiarare il relatore per la legge-delega alla Camera, on. Bozzi, « adempiono una funzione che è identica per ognuno » e occupano nell'ordinamento statale « una posizione particolare, una posizione di autonomia », — e quella degli altri funzionari. Non solo per « la funzione politica e sociale » dei primi: che, « per essere diretta alla formazione della cultura e alla educazione dei cittadini, è al primo posto nella gerarchia dei valori ideali ». Ma anche perchè, a rigore, « gli insegnanti non hanno carriera ». Un professore di liceo, una volta entrato in ruolo e ottenuta dopo tre anni la qualifica di « ordinario », non fa più un passo avanti, salvo che dal punto di vista dello stipendio. Può al diventare professore di università, ma in questo caso cessa di appartenere all'ordine secondario.

Giustificata appare altresì la richiesta di « allineamento » con i magistrati: sia perchè la parità tra professori e magistrati risponde a una tradizione che risale nel nostro paese alla legge Casati del 1859, sia perchè si tratta di due categorie che adempiono funzioni di particolare delicatezza e interesse sociale.

D'altra parte, è inevitabile che le retribuzioni dei professori, anche dopo i recenti miglioramenti, non sono certo tali da conferir loro molto prestigio o da invogliare i giovani migliori a darsi alla carriera dell'insegnamento e da garantire a coloro che l'abbiano intrapresa quel minimo di sicurezza e di benessere materiale e quelle possibilità di migliorare la loro cultura che sono loro indispensabili. Basti pensare che — dopo otto anni di studi secondari, quattro o cinque di studi universitari, qualche altro di « supplenze », e un concorso per titoli ed esami reso in questi anni più arduo dalla fortissima sproporzione tra il numero delle cattedre e quello dei candidati — un professore inizia oggi la propria carriera con una retribuzione mensile (comprensiva dello stipendio, delle varie indennità e del rateo della tredicesima mensilità) che, per le scuole secondarie inferiori, è di poco più di 40.000 lire e, per quelle superiori, di neppur 48.000. Si aggiunga che gli insegnanti non possono contare, come altre categorie di dipendenti statali, su indennità per lavoro straordinario, diritti casuali, premi speciali ecc.; e che la loro carriera è comparativamente molto più lenta (ci vogliono ventotto anni perchè un professore di liceo raggiunga il grado massimo, quello VI, e trentaquattro perchè ottenga lo stipendio massimo). Essi hanno, è vero, la « risorsa » potenziale delle lezioni private; ma, a parte il logorio che esse impongono e gli inconvenienti di vario genere cui dànno adito, si tratta di una « risorsa » molto aleatoria e che, negli ultimi anni, ha subito anch'essa una forte contrazione.

Del resto, sia le Commissioni parlamentari istituite per l'esame della legge-delega sia il Parlamento e il Governo, nel corso della discussione della legge stessa, hanno riconosciuto esplicitamente tutto questo. E il diritto degli insegnanti secondari a uno *status* particolare e a un trattamento economico che rappresenti « un effettivo e deciso miglioramento nei confronti delle attuali posizioni e retribuzioni » e che sanzioni in tal modo « il preminente valore della scuola nel quadro delle attività dello Stato », è stato formalmente sancito e nell'art. 7 della legge-delega e in un ordine del giorno votato all'unanimità dalla Camera: l'ordine del giorno Franceschini.

Perchè allora gli insegnanti si sono messi in agitazione? Perchè la loro richiesta al Governo di un formale impegno ad applicare, con la maggior urgenza, l'art. 7 della legge-delega e gli ordini del giorno integrativi è rimasta sinora senza risposta: anzi, a quanto dichiarano i loro dirigenti sindacali, si è urtata contro una freddezza che denoterebbe scarso interesse e scarsa buona volontà. Nè la richiesta di un'udienza rivolta al Presidente del Consiglio nè quella rivolta al ministro del Tesoro sono state accolte; nè il ministro della P. I. ha dato affidamenti veramente rassicuranti; nè una interrogazione scritta di un gruppo di deputati ha avuto l'onore di una risposta. Donde, negli insegnanti, il timore di veder frustrate, almeno in parte, le loro aspirazioni e ridotti a poca cosa i promessi, sostanziali miglioramenti.

Al punto cui son giunte le cose, e data l'assenza dall'Italia del Presidente del Consiglio, sembra difficile evitare un inasprimento della situazione e il minacciato sciopero. Difficile, ma tutt'altro che impossibile. I ministri responsabili potrebbero prendere l'impegno di esaminare la questione e di presentare, entro un termine ragionevole (mettiamo entro il 30 aprile) le loro proposte in ordine all'applicazione dell'art. 7 della legge-delega. E il «Fronte unico della scuola», in cui si sono stretti i quattro sindacati degli insegnanti, potrebbe a sua volta desistere, in considerazione d'un tale impegno, dallo spingere sino all'estremo l'agitazione in corso. La scuola è un organismo troppo delicato perchè, sia da parte governativa sia da parte dei professori, non si debba fare tutto il possibile per evitarle, a breve distanza dalla fine delle lezioni, scosse e crisi dannose alla sua tranquillità e alla sua dignità.

Paolo Serini

Chiarimenti del governo

Roma, 24 marzo.

Da parte governativa si precisa questa sera che i motivi dell'agitazione sono ingiustificati in quanto la legge-delega prevede un anno di tempo per l'emanazione di quei provvedimenti delegati dei quali gli insegnanti chiedono l'applicazione. Da parte governativa pertanto si assicura che ai professori verrà riconosciuto il trattamento differenziato di cui fa cenno l'art. 7 della legge-delega, ma non si fanno previsioni su quanto potrà essere l'aumento spettante agli insegnanti.

IL PRESIDENTE HA COMPIUTO 81 ANNI

Gli auguri a Einaudi

Il presidente Einaudi con Donna Ida alla cena offerta iersera dall'Ambasciata libanese. A sinistra è il vice-presidente Saragat; a destra il Presidente del Libano. (Telefoto)

Roma, 24 marzo.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha festeggiato oggi, nell'intimità familiare, il suo ottantunesimo compleanno. A differenza del 1954, in cui si volle sottolineare con particolari cerimonie gli 80 anni del Presidente con particolari auguri del Governo, del Corpo diplomatico e di rappresentanze di tutti i settori produttivi della nazione, la ricorrenza ha avuto questa volta, per lo stesso volere di Luigi Einaudi, carattere strettamente privato.

I primi a chiedere udienza, stamane, sono stati gli alti funzionari della Presidenza, con alla testa il segretario generale avv. Picella. Il piccolo gruppo, del quale facevano parte anche il consigliere militare gen. Marazzani, il segretario particolare dott. D'Aruma e il prefetto Chiaromonte, accolto nella saletta di soggiorno dell'abitazione privata presidenziale, ha porto a Luigi Einaudi vive espressioni augurali accompagnate dall'offerta di un dono, un artistico soprammobile.

Mentre l'udienza si svolgeva, alla presenza anche di Donna Ida Einaudi, veniva annunziata al Presidente la visita del Presidente della Repubblica del Libano e della consorte, i quali, come si sa, sono in questi giorni ospiti del Quirinale. I signori Chamoun, subito introdotti nella stessa saletta, hanno porto al Presidente fervidi auguri di prosperità, a nome loro e del popolo libanese. Essi hanno fatto dono al Capo dello Stato di dieci pregevoli ampolle fenicie del IV secolo a. C. rarissime, specie in Italia, ove qualche esemplare è conservato al museo di Napoli, e di una superba edizione del « Corano », ricca di miniature del XVI secolo. Il Presidente ha gradito moltissimo i preziosi omaggi.

Verso le 11, infine, ha chiesto udienza l'ambasciatore dell'U.R.S.S., signor Alessandro Efremovic Bogomolov, il quale ha espresso a Luigi Einaudi i suoi auguri personali e quelli del Governo sovietico, accompagnandoli con un dono: un magnifico tappeto Bukara.

Nella mattinata sono giunti al Quirinale numerosi telegrammi di auguri. Fin da ieri sera era pervenuto quello del Presidente del Consiglio, on. Scelba, così concepito: « In occasione del Suo fausto compleanno desidero esprimerle a nome del Governo e mio personale le più vive felicitazioni con fervidi voti augurali perchè la Sua preziosa esistenza possa essere a lungo conservata all'affetto della Sua famiglia e di tutto il popolo italiano ». Hanno telegrafato altresì i presidenti delle due Camere.

La giornata è stata trascorsa dal Presidente tra i suoi familiari che per l'occasione si sono riuniti a Roma.

UN ANNO GUADAGNATO!
STUDIATE A CASA
LO STUDIO FATTO IN CASA PROPRIA E' PROFICUO, COMODO, CELERE ed ECONOMICO
Nuovi corsi per il 1956 e 1957 sono stati istituiti per gli studenti ritardatari o bocciati, per gli impiegati senza titoli idonei di studio, per gli operai e agricoltori non specializzati, per militari e per signorine d'ufficio, etc. etc. - Le iscrizioni sono sempre aperte. L'insegnamento è individuale!
Rivolgetevi subito con fiducia all'Istituto:
Fondato nel 1891 VOLONTA' Via Arno 44 ROMA
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
Autorizzato dal Ministero della P. I.
Avrete, senza impegno, tutte le informazioni su qualunque Corso da seguirsi in casa propria e sui famosi
DISCHI FONOGLOTTA (INCISIONE COLUMBIA) per imparare il FRANCESE, l'INGLESE e il TEDESCO in modo celere - perfetto - economico!
PERIODO DI PROVA GRATUITO!
260 CORSI CELERI IN CASA
scolastici: dalle Elem. alla Media al Liceo e all'Ist. nautico fino all'Università e alle Accademie militari (preparazione a tutti gli esami di classe e di Licenza del '56 e '57 di Cultura Generale, Italiano, Storia, Aritmetica, ecc. Professionali per i Concorsi Ferroviari, magistrali, per i diplomi di Capitano mar., Ragioniere, Commerc., Maestro, Computista, Segr. Comunale (esami Dicembre '55). Esperto Contabile, Calcolista, Dir. Comm., ecc. Corsi di lingua estera, di Stenodattilografia, di Contabilità, di agraria, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, radiotecnica, Elettra per operai, Capom., Capotec., Fattori e Mezzadri, Corsi Forestale, di taglio, cucito, per Sarta, Corso per detective, Corso di Energetica, ecc.
PER IL VOSTRO BENE! ritagliate e spedite in busta indicando chi e quali a: Istituto «Volontà», Roma, via Arno 44
Prego spedirmi gratis il Programma IL RITRO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:
Sig. .....
4-25-3

L'ex-capo della polizia smentisce l'ex-questore di Roma

La polemica fra Pavone e Polito nelle pagine della requisitoria

Come nacque l'amicizia con Ugo Montagna - Ai banchetti di Capocotta partecipavano persone molto rispettabili come l'on. Attilio Piccioni e il prof. Gedda - Revocato a Polito un supplemento di pensione?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

« Sono l'eccellente Tommaso Pavone e conobbi Ugo Montagna nel giugno 1943 allorchè mi fu presentato dal prefetto Mastrobuono mio amico da lungo tempo e con il quale si davano del tu ». E' stato con queste parole che l'ex-capo della polizia si presentò la mattina del 6 maggio al dott. Sepe che lo aveva convocato nel suo ufficio per interrogarlo. Il colloquio aveva uno scopo preciso: si erano state ingerenze nella prima fase delle indagini perchè fosse evitato il corso della giustizia? Si voleva sapere qualcosa di preciso soprattutto in rapporto alla visita che, secondo Anna Maria Caglio, sarebbe stata fatta al Viminale la sera del 29 aprile 1953 da parte di Piero Piccioni ed Ugo Montagna « per interessare la faccenda ».

Il discorso fu impostato inizialmente dal Presidente della Sezione istruttoria in termini molto generici. Il dott. Sepe volle sapere innanzi tutto qualcosa sui rapporti fra Pavone e Montagna. E l'ex-capo della polizia ricordò come durante la sua detenzione a Regina Coeli Montagna lo aiutò a superare ogni difficoltà. Poi saltuariamente continuò a vedere il marchese, ma quando fu pubblicata una fotografia del suo arrivo alla stazione di Roma con Ugo Montagna fra coloro che erano andati ad accoglierlo in occasione della nomina a capo della polizia, rimase molto impressionato: « Pensai che fosse un fotomontaggio », ha spiegato Pavone al dott. Sepe e poi ha proseguito: « Nei 15 mesi nei quali ho ricoperto le funzioni di capo della polizia ho pranzato 3 o 4 volte in casa di Ugo Montagna e vi ho sempre trovato personalità di altissimo rango, tra le quali il ministro Piccioni, il ministro Spataro, il presidente dell'Azione Cattolica dott. Gedda, l'archiatra pontificio prof. Galeazzi Lisi. Altre volte trovai in casa di Montagna i figli degli onorevoli Spataro e Piccioni. Ho pranzato altre 4 o 5 volte con Montagna in ristoranti insieme con l'avv. Bernardini, il prof. mons. Bernardini, e il gen. Luca. Nessuno mi parlò mai male di Montagna e non feci mai indagini sul suo conto ».

Dopo questa premessa il dottor Sepe ha fatto la domanda che lo interessava: « E' vero che Piero Piccioni ed Ugo Montagna vennero da lei la sera del 29 aprile? ».

« Non escludo — ha replicato Pavone — di aver ricevuto in tale giorno questa visita. Non ricordo però di cosa mi abbiano parlato. Il 4 maggio poi venne da me l'avvocato Zingale, capo della Segreteria di Piccioni, che si mostrò molto accorato a causa delle voci che correvano sul conto del figlio del ministro degli Esteri e mi chiese di accertarne le origini. Io feci fare delle indagini e successivamente diedi a Zingale che le voci erano state riportate da un cronista del Tempo, Sergio Del Bufalo ».

« E la cosa finì là? », ha chiesto il dott. Sepe. « No — ha spiegato Pavone — in seguito venne da me Piero Piccioni il quale mi chiese di consigliargli un mezzo legale per stroncare queste voci. Io gli consigliai di recarsi da un avvocato. Seppi poi che Piccioni si era recato dal prof. Carnelutti e che questi lo aveva sconsigliato dallo sporgere querela contro i giornalisti. Questi particolari me li raccontò Piccioni che tornò altre volte al Viminale insieme a Montagna ».

Poi il dott. Sepe cambiò argomento. Gli interessò sapere quello che a proposito dei suoi Montesi aveva riferito a Pavone il questore Polito. « Quando Polito — ha spiegato l'ex-capo della polizia — mi informò della vicenda Montesi e mi disse che le indagini della polizia avevano concluso che la ragazza era morta per pediluvio io gli feci presente che l'ipotesi formulata non mi sembrava nè seria nè convincente. Ma Polito mostrandosene convinto mi oppose la sua ultracinquantennale esperienza in materia giudiziaria ».

Cinque giorni dopo il dottor Sepe convocò nel suo ufficio Saverio Polito e la polemica a distanza fra l'ex-questore e l'ex-capo della polizia ebbe subito toni vivaci: « Nego nel modo più assoluto! — spiegò Polito — di aver avvalorato « Pavone la tesi del pediluvio. Tale tesi fu prospettata dai familiari della Montesi e a me non fece alcuna meraviglia, perchè avevo sentito sempre parlare del benefico influsso dell'acqua marina sulle scalfitture ai piedi ». E continuò affermando che non aveva mai avallato l'alibi di Piccioni, che seppure aveva detto che Piccioni nei giorni in cui scomparve la Montesi si trovava a Milano, egli non aveva mai controllato questa circostanza che qualcuno doveva svergli riferita, che infine era da escludersi il particolare degli indumenti di Wilma portati in questura e distrutti.

Trascorsero quasi due mesi e poi Saverio Polito varcò nuovamente la soglia del palazzo di Giustizia per ribadire: « Non è affatto vero quanto asserisce Pavone e cioè che io gli abbia avvalorato la tesi del pediluvio ». Ma l'ex capo della polizia fu irremovibile su questo argomento: era ben certo che Polito gli aveva confermato l'attendibilità della versione data dalla polizia per la morte di Wilma.

E allora Sepe tornò ad interrogare Polito: « Perchè non fu fatta alcuna indagine a Tor Vajanica dopo il rinvenimento del cadavere? »

« Di questo — ha spiegato l'ex questore — ne deve rispondere il capo della squadra mobile ».

P. M. dott. Scardia: « Quali indagini faceste su richiesta di Pavone? »

Polito: « Detti incarico al capo dell'ufficio politico il quale a sua volta incaricò il dottor Cutri. Portai il rapporto di questo personalmente al Pavone in originale ».

Sepe ha chiesto perchè Polito dette incarico di questa indagini all'ufficio politico e non alla Squadra Mobile. E Polito ha risposto: « Era mia facoltà farlo ».

Sepe ha insistito: « Fece indagini sul conto di Piero Piccioni? » E Polito: « No. Le feci solo sulle voci che correvano sul suo conto e sulla loro provenienza ».

Sepe ha ancora detto: « Ma al ministro on. De Caro nel corso della inchiesta amministrativa alla disse di aver fatto indagini su Piero Piccioni ».

Polito: « Intendevo dire che avevo fatto indagini a Capocotta sul conto di Maurizio D'Assia. Ero convinto che nel caso di Piccioni si trattasse di speculazioni politiche. E poi debbo dire che Pavone in mia presenza fece indagini telefoniche su Piccioni e quindi io ritenni di dovermi limitare al principio D'Assia ».

Sepe: « Ma lei denunciò alcuni giornalisti per aver diffuso notizie false e tendenziose senza sapere se questi avevano detto la verità ».

Polito: « Lo feci in base alle notizie ricevute da Pavone ».

Poi l'ex questore venne convocato un'altra volta, in veste di imputato. Polito a proposito dell'accusa che gli venne rivolta di non aver svolto indagini sul conto di Piccioni, pose in rilievo che lo stesso criterio era stato seguito dalla Procura della Repubblica che pur era informata di quel che si diceva in giro sul conto del musicista; poi ammise di non aver fatto molto caso allo strano particolare relativo alla mancanza del reggicalze di Wilma ma più tardi trovato sulla spiaggia di Tor Vajanica e spiegò questa ma trascuratezza con ben altre preoccupazioni che lo tormentavano: per esempio le elezioni politiche. Infine il magistrato gli chiese qualche spiegazione sulla sua pensione di superinvalidità per « sindrome nervosa gravissima ». Il Saverio Polito ammise che un tal genere di pensione gli era stata assegnata. Ma probabilmente gli sarà revocata: almeno si sottosegretariato delle pensioni di guerra, per disposizione dell'on. Preti, è stato iniziato un procedimento per la revoca. L'istruttoria è terminata ed attualmente la pratica si trova presso il comitato per la liquidazione delle pensioni di guerra, il quale deve decidere in sede contenziosa.

Guido Guidi

Il notaio Moneta Caglio abbandona casa e moglie

Il notaio Moneta Caglio

Milano, 24 marzo.

Nel suo ultimo soggiorno milanese, Anna Maria Moneta Caglio che è partita ieri per Roma, è stata assillata, a quanto ha dichiarato, dal triste ricordo della sua infanzia e della sua adolescenza che formano la materia del libro da lei scritto e di imminente pubblicazione: infanzia e adolescenza trascorse, com'è noto, nella casa milanese dove la vita in comune con la donna che il padre aveva sposato dopo la morte della moglie era diventata, a suo dire, insopportabile.

La « figlia del secolo » aveva fatto esplicito accenno anche a ciò nelle sue dichiarazioni ai giornalisti; ma non avrebbe mai immaginato che proprio in quegli stessi istanti un nuovo burrascoso episodio della travagliata vita coniugale di sua madre si stesse svolgendo. Mentre infatti Anna Maria lasciava la casa della nonna in piazza Marengo e per recarsi alla stazione centrale e partire con il rapido delle 17.35, il padre, che aveva accuratamente evitato di incontrarsi con lei durante la sua permanenza a Milano, lasciava il proprio appartamento.

Il notaio temeva che, partita Anna Maria, i giornalisti si sarebbero rivolti a lui per sapere che ne pensava delle nuove accuse formulate da sua figlia contro Ugo Montagna, nota comunque l'avversione dell'avv. Moneta Caglio per il clamoroso ruolo che la figlia ha voluto assumersi nella vicenda Montesi. Il notaio infatti ha sempre attribuito alla serie ininterrotta delle disavventure di sua figlia quella non meno nera dei contrasti sorti fra lui e la consorte, conclusisi — si apprende stasera — con un clamoroso abbandono della seconda moglie.

Sabato scorso egli si era staccato da lei dopo un ennesimo diverbio e ieri ha presentato personalmente all'autorità di polizia un circostanziato esposto con il quale chiede appunto l'intervento dell'autorità per la composizione del dissidio. In tale rapporto egli domanda la riconciliazione con la moglie perchè le sue attuali condizioni fisiche e specialmente quelle economiche non gli consentono di vivere in serenità e con gli agi cui è abituato se non nella propria casa. In via subordinata il notaio Moneta Caglio chiede che la moglie gli passi un assegno giornaliero di 2500 lire per gli « alimenti ». L'autorità dovrebbe quindi indurre la moglie, o a riconciliarsi con il marito o ad assegnargli una somma, vita natural durante. In attesa di tali decisioni egli ha informato la polizia di avere stabilito il proprio domicilio in un albergo del centro.

Le vedove dei ventun minatori hanno voluto seguire le bare

Le solenni esequie di Spoleto: centinaia di corone e piogge di fiori sulle salme - L'omaggio del governo

(Dal nostro inviato speciale)

Spoleto, 24 marzo.

Con la partecipazione di una immensa moltitudine, si sono celebrate oggi a Spoleto le esequie dei ventuno minatori morti nello scoppio di grisou del pozzo di Morgnano. Dall'Umbria, dalle Marche e dal Lazio erano giunti i gonfaloni delle città, con rappresentanze dei consigli comunali. Delegazioni di lavoratori di ogni industria erano presenti. Il Presidente della Repubblica e il Governo italiano erano rappresentati dal ministro della Pubblica Istruzione on. Ermini e dal sottosegretario alla Industria on. Quarello. L'on. Di Vittorio per la C.G.I.L., Rocchi per la C.I.S.L., Somma per la U.I.L., hanno commemorato i Caduti sul lavoro nella piazza Garibaldi, nella città bassa, dove le bare sono state trasportate a spalla dai minatori della « Terni », partendo dal Duomo, attraverso le strette e ripide strade dell'antica cittadina.

I feretri erano preceduti dal Vescovo mons. Radossi, in piviale nero e mitria bianca, attorniato dal Capitolo. Ogni salma era scortata da due carabinieri in alta uniforme e seguita dai gruppi dei familiari. E' stato un mesto cammino, punteggiato dai fiori che la popolazione lasciava cadere sulle bare.

Piazza Garibaldi, dove sorge la romanica chiesa di San Gregorio, vecchia di tredici secoli, appariva contornata di una duplice fila di corone: erano centinaia, e significavano il cordoglio di tutta la nazione. Umili, ma esprimenti uno sconfinato dolore, erano le corone che i congiunti delle vittime avevano dedicato ai loro cari perduti: sono state tutte raccolte su un lato della piazza, e ogni occhio era posato su quelle, anche se tutt'intorno erano i più rari fiori della primavera.

E' stato necessario un grande spiegamento di forza pubblica per contenere la straboccheyole folla che urgeva in ogni strada intorno alla piazza. Alcune vedove di minatori sono state prese da malore, e hanno dovuto essere trasportate a braccia fuori della calca. Se la manifestazione di folla è stata imponente e indimenticabile per questa quieta città umbra, data è stata la prova dei parenti dei morti, particolarmente le donne, che da due notti non avevano chiuso occhio e oggi hanno voluto seguire minuto per minuto il trasporto funebre, dalla cerimonia ardente di Morgnano al Duomo di Spoleto, alla piazza Garibaldi.

Nel pomeriggio avanzato, i feretri sono stati ricollocati sugli autocarri militari, allineati dinanzi al palco delle autorità e delle rappresentanze. Il ministro Ermini, il Sindaco di Spoleto, l'on. Di Vittorio e i sindacalisti della CISL e della UIL, nell'esprimere alle vedove e agli orfani il cordoglio di tutti gli italiani, hanno promesso e invocato una rapida inchiesta sulla sciagura, auspicando che la tecnica e la scienza siano poste al servizio di chi lavora, non soltanto per garantirgli beni economici, ma per preservargli il bene inestimabile della vita.

d. m.

Una Commissione d'inchiesta per la sciagura mineraria

Roma, 24 marzo.

Il Ministro dell'Industria ha nominato una speciale commissione di inchiesta per la sciagura di Morgnano, così composta: prof. Stragiotti, del Politecnico di Torino, prof. Nuccorini, capo del Servizio chimico del corpo delle miniere, ing. Carulli, della direzione generale delle miniere. La commissione sarà presieduta dal consigliere di Stato Di Pace.

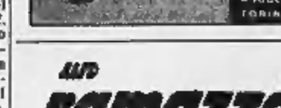
Essa è stata incaricata di accertare le cause degli incidenti e le eventuali responsabilità.

Un licantropo catturato dopo furiosa lotta a Roma

Roma, 24 marzo.

La cattura di un licantropo ha movimentato questa notte il centro di Roma. Alle 4,15 un giovane colto da una crisi del terribile male, percorreva via del Tritone e via due Macelli veniva fermato da un vigile notturno. Il licantropo però fuggiva, raggiungendo piazza di Spagna dove alcuni vigili notturni lo immobilizzavano nonostante la sua disperata resistenza.

Fermato un autobus e fattosi scendere i passeggeri, i vigili trasportavano il poveretto all'ospedale di San Giacomo dove è stato identificato per il rappresentante di commercio G. A., di 28 anni. Dopo un'ora, essendo passata la crisi, egli è stato riaccompagnato a casa.

COME RADERSI OGNI GIORNO SE LA PELLE BRUCIA?
La vostra pelle brucia e arrossa mentre vi fate la barba? Proteggetela dal raschiamento del rasoio con Glider, la ricca e vellutata crema per barba ad alto potere emolliente. Il Glider contiene una speciale sostanza — usata anche negli ospedali contro bruciature e scottature — che rende tra la pelle del vostro viso e la lama del rasoio un benefico velo protettivo. E com'è facile e piacevole usare il Glider! Niente pennello, niente sapone nè spazzolature! Stendete sul viso bagnato un poco di Glider e radetevi! Avrete la meravigliosa sorpresa di veder la vostra barba venir via d'incanto, senza uno strappo, senza il minimo bruciore! E dopo pochi giorni vi ritroverete una pelle più fresca e riposata. Non aspettate più: da domattina, usate anche voi il Glider!
Dist. per l'Italia: Studi-Roma


la nicotina
ingiallisce i denti che col tempo si guastano irrimediabilmente. Le macchie di nicotina vengono eliminate facilmente col « Barium dr. Knapp » preparato che ridona ai denti il primitivo candore. Si trova nelle Farmacie.

Perchè questa è la Veglia più venduta nel mondo?

Questo mod. Mondiale - dell'antica Casa Veglia - è il più venduto perchè vanta il maggior numero di primati: primato di robustezza, primato di durata, primato di precisione, primato di eleganza, primato di onestà nel prezzo. Costa 3.300 lire (dazi esclusi). Il vostro orologiaio sarà fiero di mostrarvela!
è un prodotto Garletti VEGLIA

MOBILI METALLICI PER CUCINA
AMERICANI E NAZIONALI anche a rate
CAVICCHIOLI
V. P. MICCA, 2 TORINO

Televisori delle migliori marche
L'ELETTRICA
P.ta MADONNA DEGLI ANGELI 2
ANGOLO VIA C. ALBERTO E VIA CAVOUR
TORINO

L'ULTIMO ATTO DI UNA EQUIVOCA STORIA D'AMORE

Chiesti dal P.M. 3 anni e 7 mesi per il maturo fidanzato di Acqui

Quattro mesi per la Torello e il Negro - Ricostruita dalla Corte in tre ore di sopraluogo la scena della sparatoria in casa della ragazza

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 24 marzo.

Dopo una breve requisitoria, il P. M. dott. Morel ha chiesto che Carlo Migliardi, per il complesso dei suoi reati — minaccia grave e aggravata, atti immorali, violazione di domicilio, porto abusivo d'arma, detenzione d'arma non denunciata e di altra da guerra — sia condannato in totale a tre

I due protagonisti: Lidia Torello e Carlo Migliardi

anni, sette mesi e dieci giorni di carcere, a un anno di libertà vigilata e a 10 mila lire di ammenda. Per Lidia Torello, accusata di eccesso colposo di difesa, il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione perchè ella agì in stato di legittima difesa. Ma, insieme con Battista Negro, dovrà essere condannata a quattro mesi di reclusione per atti immorali in pubblico.

Fondamentale, ai fini dell'accertamento dei fatti, si è rivelato il sopraluogo compiuto stamane dal Tribunale in casa di Lidia Torello, a Vaglio Serra. Molti particolari sono stati chiariti, alcune circostanze hanno rafforzato le tesi d'accusa, altre hanno convalidato quelle difensive.

Il Tribunale, col Presidente Venturini e il P. M. Morel, presenti i tre imputati e i loro patroni, vi si è trattenuto dalle 10 fin oltre le 13,30. Lidia Torello appariva serena e sorridente; piuttosto inquieto si è mostrato invece Carlo Migliardi; appartato era Battista Negro.

La cascina, un edificio a un piano, sorge lungo la strada che da Nizza Monferrato conduce a Vaglio Serra. Dal cortile si aprono la porta della stalla, poi tre finestre, la porta d'ingresso e la finestra del salotto. In quest'ultima stanza si è svolta la sparatoria del 16 ottobre. Alle pareti si notano le tracce di cinque pallottole (la sesta rimase nel cranio del Migliardi). Sulla parete di fronte alla finestra un divano, su quella opposta all'uscio una credenza; al centro della stanza un tavolo rettangolare, coi due lati corti rivolti verso la finestra. Sopra il tavolo è posato l'album che, secondo il Migliardi, quel giorno servì a Lidia per nascondere la rivoltella. Questa è una vecchia arma a tamburo, con il calcio nero e la canna che presenta tracce di ruggine. Il primo dei colpi sparati, quello che ferì l'uomo alla testa, lasciò sul grembiule indossato da Lidia — un indumento di canapa celeste e rosa con disegni in nero di stile messicano — una macchia nerastra all'altezza del fianco destro.

La macchia è servita al Tribunale per stabilire la posizione del Migliardi al momento dello sparo, posizione che risulta in contrasto con quanto asserito da lui, mentre avvalora la versione data dalla ragazza. Nella ricostruzione della scena fattane dai protagonisti sarebbe appunto risultato più verosimile il racconto di Lidia Torello. Ne è seguito uno scontro vivace, con accuse di «bugiardo» che ognuno lanciava all'altro. L'atmosfera di questo dramma rurale è rimasta inalterata. Ieri, scandita da colpi di rivoltella, oggi da ingiurie; e tuttavia nel cli ma gelido d'un dramma senza passione.

Il sopraluogo è stato completato da prove di voci e di itinerari. Il Migliardi ha ripetuto di essere arrivato con la bicicletta, di avere chiamato Lidia; lei si affacciò al balcone del primo piano, gli chiese di avuotare le tasche; poi uscì dalla porta della stalla, invitandolo ad aspettare qualche minuto perchè doveva recarsi dal piccolo Beppe Penna che l'aveva chiamata. La ragazza invece ha riaffermato che, chiamata dal bambino, uscì a ritirare i confetti di un'amica che si sposava, e al ritorno trovò il Migliardi che subito la minacciò con la rivoltella, spingendola in salotto. Beppe Penna, interrogato a sua volta, ha confermato tale deposizione. E' un bambino vivacissimo, preciso e sicuro nel raccontare. Ha aggiunto che mentre Lidia si recava da lui, arrivò dal sentiero il Migliardi e lo vide entrare in casa Torello dalla porta della stalla.

Su tale particolare, insieme con quello della macchia sul grembiule prodotta dallo sparo, il dott. Morel ha impostato la sua requisitoria, spiegando che è credibile la versione della ragazza e inattendibile quella del Migliardi, del quale ha chiesto, come s'è detto, la condanna.

Come la requisitoria, anche le arringhe dei difensori sono state pronunciate a porte chiuse, alla ripresa pomeridiana dell'udienza. L'avv. Pazzi, patrono di Battista Negro, ha affermato che questi non ha commesso il reato di cui è accusato in concorso con la Torello. Il loro unico incontro non è avvenuto all'aperto, ma nella cantina della casa; perciò il Negro deve essere assolto perchè il fatto non sussiste.

L'avv. Righini, rappresentante di Parte civile di Sebastiano Torello, costituitosi in nome della figlia, ha chiesto che il Migliardi sia ritenuto responsabile e condannato alle pene di legge e ai danni da liquidarsi in separata sede. «Non chiediamo vendetta — ha detto l'avvocato — ma non vogliamo neppure che a una ragazza si faccia del male in aggiunta a quello che ha già ricevuto».

In difesa del Migliardi ha parlato l'avv. Piola. Egli ha esortato il Tribunale a mostrarsi equo col suo patrocinato «perchè la versione della Torello è comparsa di bugie, e lo stesso Beppe Penna è caduto in parecchie contraddizioni».

Ha infine preso la parola l'avv. Salsa in difesa di Lidia Torello, il quale ha ribadito le ragioni sostenute dallo stesso Pubblico Ministero per chiederne l'assoluzione dall'accusa di eccesso colposo di difesa e del reato di atti immorali in pubblico.

Data l'ora tarda — erano le 22 — il processo è stato rimandato a domattina per l'arringa dell'avv. Ballestrero, difensore del Migliardi, e la sentenza.

Giuseppe Faraci

Oggi gli ultimi comizi per le elezioni a Caraglio

Caraglio, 24 marzo.

Solo due giorni mancano alle elezioni amministrative di Caraglio per le quali si è avuta una «campagna» quanto mai vivace. Liberali e democristiani, rispettivamente capeggiati dall'industriale Francesco Durando e dal farmacista Luigi Cornello, si contendono il successo. Nelle ultime elezioni i voti furono così ripartiti: D. C. 1659; Liberali 709; Sinistre 492; P.S.D.I. 195; Destra 110.

Domani si terranno gli ultimi comizi. Per i democristiani parlerà il sindaco di Fossano, Beppe Manfredi, e per i liberali l'avv. Luciano Salsa, mentre non si esclude giunga da Roma l'on. Badini Confalonieri. L'impegno dei vari partiti è dimostrato dal fatto che già hanno tenuto comizi l'on. Giolitti per il P.C.I. (il cui *leader* di Caraglio è l'organizzatore sindacale Vittorio Nazzari), il senatore Perrier per i liberali; l'on. Bima e il sottosegretario Sabatini per i democristiani. L'atmosfera è sensibilmente tesa e nel corso della campagna elettorale non sono mancati atteggiamenti assai polemici.

Il domatore olandese ha catturato il coccodrillo fuggiasco

Un coccodrillo è fuggito dalla gabbia di un circo

Panico fra i passanti - Il domatore lo insegue e lo prende in braccio - Uno studente abbandona la casa per vivere fra i clowns

Cuneo, 24 marzo.

Quest'oggi al circo un coccodrillo, verso le 17, è agattanato fuori dalla sua gabbia, lasciata incautamente socchiusa, e passando sotto la tenda dei rettili, ha raggiunto il marciapiedi di via Malta. Si trovava in quel punto una piccola folla: donne e bambini soprattutto, intenti a curiosare nell'interno del circo. E' comprensibile il loro spavento alla comparsa dell'animale, lungo due metri e mezzo. Il coccodrillo strisciava fin contro la rete metallica che chiude il circo e si metteva a raschiare per aprirsi un varco. Per fortuna sopraggiungeva di corsa il domatore Kerah Khevak insieme al figlio Antoni, lo afferrava per la coda e lo prendeva in braccio immobilizzandolo.

Uno studente di quindici anni, Giorgio V., abitante a Mondovì, deluso per i voti riportati a scuola è fuggito due giorni or sono in cerca di avventure, al seguito del circo Medrano; è stato rintracciato a Cuneo dove il Circo equestre ha posto le tende.

Martedì sera il ragazzo era ritornato da scuola con la pagella ed il padre l'aveva rimproverato con giusta severità per le media in verità con troppo lusinghiere. Alla minaccia paterna di bruciargli i libri e di spedirlo in campagna come garzone, Giorgio oppose ribattè: scese in strada, inforcò la bicicletta e si allontanò.

Solamente alcune ore dopo, la sua assenza veniva notata ed il padre allarmato, avvisava i carabinieri: ma ogni ricerca presso i parenti ed i compagni di scuola risultava inutile. Solo oggi pomeriggio, una telefonata della questura di Cuneo tranquillizzava finalmente gli addolorati genitori: Giorgio era stato scovato in un baraccone del circo ed a malincuore aveva dovuto seguire gli agenti. Nel pomeriggio il padre è ritornato a Cuneo a riprendersi il figlio ormai pentitissimo.

Il frate si ostina a respingere le gravi accuse dei partigiani

L'esecuzione dei prigionieri nel racconto di un teste: siccome l'ufficiale esitava, Padre Illuminato avrebbe aperto il fuoco con la sua pistola - La madre di due giustiziati depone in favore dell'imputato - Un confronto drammatico

(Da nostro corrispondente)

Chiavari, 24 marzo.

Numerosi altri testi sono sfilati oggi dinanzi alla Corte di Assise che sta giudicando Padre Illuminato, testimoni per la maggior parte a carico. Una sola in suo favore è stata quella del sig. Eugenio Sambuceti, medico di Chiavari. Egli ebbe il figlio prigioniero delle brigate nere, e Padre Illuminato si interessò con successo della sua liberazione: tutto ciò aveva che veniste richiesto compenso alcuno.

Anche la signora Angela Gandolfo con i figli ha testimoniato in favore dell'imputato, rettificando in parte una deposizione resa durante il dibattimento del 1946. Essa ebbe il marito e un figlio uccisi dai partigiani proprio sulla porta di casa; ed è appunto per questo episodio che, essa rappresaglia, vennero fucilati i sei di Fossa Lupara. Quella sera, il 12 marzo 1945, essa racconta, si avvicinarono a casa sua dei brigatisti neri con alcuni prigionieri: erano i giustiziandi assieme al plotone di esecuzione; alla Gandolfo fu detto che dove erano stati uccisi i suoi, lì dovevano essere giustiziati i partigiani. Piangendo, essa li supplicò di non farlo e di non spargere altro sangue. Chiese anche a Padre Illuminato, se tra quelli vi fossero gli uccisori dei suoi cari. Ed è proprio su questo punto che le due deposizioni contrastano. In un primo tempo la donna disse che il frate le rispose di no, che quelli erano altri partigiani — ma che non importava, perchè suo marito e suo figlio dovevano essere vendicati: e poi anche quelli avevano certo altre colpe da scontare. Oggi invece la Gandolfo dice che Padre Illuminato, spingendola verso casa, le disse solo che nulla poteva fare per quei poveretti, in quanto andava eseguito l'ordine del Tribunale Militare. Allo stesso modo deposero i figli Rosanna e Francesco Gandolfo.

Nel resto delle due udienze non si sono uditi che voci di accusa, con particolari spesso gravi. Dario Roverano è un giovane che fu rastrellato dai militi fascisti e portato al carcere di Chiavari. Una mattina gli si presentò Padre Illuminato, che il Roverano riconobbe sul banco degli accusati. Il frate gli disse che poteva farlo liberare dietro pagamento di 70 mila lire: se non avesse pagato, aggiunse mostrandogli la pistola, un colpo e via. Il teste aggiunge che il sacerdote si interessava di sapere dai prigionieri notizie sulle formazioni partigiane per poi riferirle al comando fascista. Segue un vivace confronto tra il teste e l'Illuminato, che nega ostinatamente ogni circostanza.

Veniero Canessa è un ex brigatista nero che esprime oggi un acuto risentimento contro i suoi ex commilitoni. Egli avrebbe saputo dal tenente Barbalace, che fu il comandante del plotone di esecuzione a Fossa Lupara, i tristi particolari della strage. Il tenente avrebbe esitato a dare l'ordine di aprire il fuoco: allora Padre Illuminato, gridando Formisi nota frase «Dio vi ha dato la vita e io ve la tolgo», avrebbe sparato con la pistola. Il Pubblico Ministero gli contesta una sua precedente deposizione che fu assai meno chiara e sicura dell'attuale.

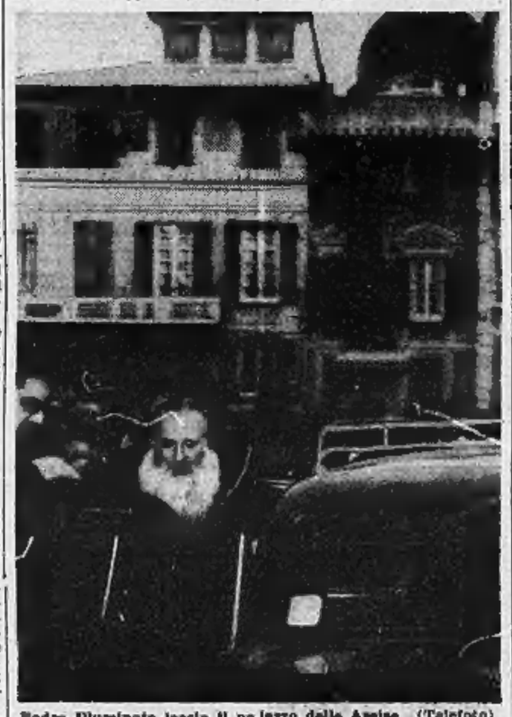
Altre accuse sono state lanciate a Padre Illuminato da Aldo Valorio, il comandante partigiano che lo catturò due ore prima della fucilazione degli ostaggi. Egli dichiara che quando Padre Illuminato fu perquisito gli fu trovata indosso una pistola, e la tessera di squadrista.

Il vigile urbano Luigi Lotto narra come durante un rastrellamento trovò rifugio in una galleria di miniera. Non visto, scorse tra i fascisti Padre Illuminato armato di mitra: fu proprio lui, anzi, a sparargli alcune raffiche. Padre Illuminato afferma di non avere mai partecipato ad alcun rastrellamento.

Una testimonianza diretta si ha infine da Mario Garibotto, che fu prigioniero dei fascisti. E' molto nervoso, e il ricordo di quei tristi giorni lo agita; tanto che il Presidente deve a più riprese invitarlo alla calma. Padre Illuminato andò a interrogarlo in cella insieme a un altro ufficiale: volevano delicate informazioni sui lanci di paracadutisti che avvenivano nella zona. Il Garibotto aveva la febbre molto alta, ma tuttavia fu percosso, e afferma che fu proprio il frate a infierire contro di lui. Il confronto il pianto nervoso, data l'eccitazione del teste mentre si rivolge all'imputato, ma anche questa volta Padre Illuminato nega tutto.

Domattina dovrebbe terminare l'escussione dei testi e nel pomeriggio il Procuratore generale Tiana pronuncierà la sua requisitoria.

m. f.



Padre Illuminato lascia il palazzo delle Assise (Telefoto)

Si uccide in albergo una cantante di Bolzano

Merano, 24 marzo.

Una cantante di radio Bolzano si è suicidata in una camera d'albergo ad Innsbruck. Si tratta della signora Maria Mayer di 42 anni.

Secondo un laconico fonogramma della gendarmeria austriaca al commissariato di polizia di Merano, la Mayer si è tolta la vita in un albergo di Innsbruck ingerendo il contenuto di un tubetto di veleno. Pare che le cause del suicidio debbano ricercarsi in una delusione sentimentale.

Oggi Roberto Murolo ancora davanti ai giudici

Ancona, 24 marzo.

Domani la Corte d'Appello delle Marche deciderà se confermare la sentenza del Tribunale di Fermo (che condannò il cantante Roberto Murolo a tre anni ed otto mesi di reclusione sotto una infamante accusa) e accogliere la tesi dei suoi difensori che chiedono per lui l'assoluzione con formula piena.

Si comprende perciò l'ansia che probabilmente renderà molto agitato il sonno di Murolo questa notte nella cella del carcere ancentano di Santa Palazia, dove è stato trasferito stamane.

Roberto Murolo com'è noto, ricorre contro la condanna inflittagli sotto l'imputazione di aver commesso, il 26 ottobre 1954, atti innominabili, nei confronti di un ragazzo di undici anni, figlio della proprietaria di un albergo di Fermo dove aveva preso alloggio la Compagnia di riviste di cui il cantante napoletano faceva parte.

La benzina in Val d'Aosta costerà 37 lire il litro

Generale ribasso dei prezzi di vendita dei generi contingentati per gli abitanti nella Regione - Lo zucchero a 100 lire il chilo

Aosta, 24 marzo.

Un manifesto dell'assessorato regionale all'industria e commercio è stato affisso in tutti i Comuni della Valle per comunicare le nuove disposizioni sui prezzi di vendita dei generi contingentati che, in seguito a trattative concluse con il Ministero delle Finanze, hanno subito un ribasso.

La disposizione riguarda lo zucchero, il caffè, i surrogati di caffè, il the, il petrolio, la benzina, il gasolio e l'olio lubrificante, generi che finora hanno subito l'aggravio dell'IGE, mentre la legge del 3 agosto 1949 sui generi contingentati disponeva all'art. 2 che le merci fossero esenti dalla imposta generale sull'entrata al primo atto economico.

Ora, vi sono dei generi per i quali l'IGE viene pagata ad ogni passaggio che la merce compie dall'industria per giungere al consumatore, mentre altre, e sono precisamente quelle comprese nell'attuale provvedimento, sono colpite soltanto al primo passaggio. Quindi, osservando la legge sui contingentamenti, questi determinati prodotti avrebbero dovuto essere esenti.

L'assessore all'industria e commercio, dott. Marchiando, ha ritenuto, appena salito in carica, d'interpretare la legge in senso favorevole alla regione, e nel corso di incontri avvenuti a Roma con i funzionari del Ministero delle Finanze è riuscito a far accogliere la sua tesi. Di conseguenza, dopo gli opportuni conteggi che si stanno facendo in questi giorni con la direzione delle dogane, l'amministrazione regionale introiterà circa 200 milioni che in questi anni furono pagati in più nel campo dei generi contingentati.

I prezzi delle merci hanno subito le seguenti variazioni: zucchero 6 lire il chilogrammo, caffè crudo 114, caffè tostato 142, thè in pacchetto 182, benzina e supercarburante 5 lire il litro, gasolio e petrolio 2 lire. Il prezzo di alcuni generi ha quindi raggiunto un livello assai basso, come lo zucchero, che in Valle d'Aosta viene pagato lire 100 il chilo contro le 260 di varie regioni. Il caffè varia da 2150 a 3000 lire con differenze di circa 500 lire dalle altre regioni, e la benzina verrà pagata, con la nuova diminuzione, lire 37 il litro.

Mentre auguriamo che la nuova amministrazione regionale affronterà prossimamente lo studio per la soluzione del problema di zona franca, la Giunta regionale, in attesa, ha richiesto un aumento dei quantitativi contingentati. Una relazione dettagliata è stata presentata al ministro Vanoni dal presidente avv. Bondaz e dall'assessore dott. Marchiando e si ritiene che prestissimo il governo stabilirà i nuovi aumenti avendo il ministro accolto favorevolmente le richieste della Regione.

Bloccato il Passo del Brennero da reparti di gendarmi francesi

Volevano arrestare i quarantatrè tedeschi fuggiti dalla Legione e diretti alle loro case - I reduci sono invece rimpatriati da Torvisio

Bolzano, 24 marzo.

Reparti di Cacciatori delle Alpi francesi hanno istituito ieri posti di blocco al valico del Brennero per controllare tutte le persone che, viaggiando in treno o in automobile, provenivano dal territorio italiano. Le autorità militari francesi hanno messo in atto l'eccezionale provvedimento, nonostante le proteste austriache, per cercare di bloccare i 43 giovani germanici che hanno disertato dalla Legione Straniera e che, sbarcati martedì a Genova, stavano viaggiando alla volta della Germania.

Come si ricorderà, il 20 febbraio scorso 43 giovani tedeschi si gettarono in mare nei pressi di Porto Said da un trasporto militare francese che stava trasportando reparti della Legione Straniera, reduci dall'Indocina, dal Marocco. Sbarcati in territorio egiziano e consegnati alle autorità consolari germaniche al Cairo, erano stati muniti di abiti civili e del biglietto di viaggio per la Germania.

Le autorità militari francesi del Tirolo avevano ieri avanzato una richiesta di collaborazione alle autorità di frontiera italiane perchè compissero un analogo servizio di vigilanza al di qua del Brennero, ma tale richiesta, contraria alle convenzioni internazionali, non è stata accolta.

A tarda ora si è appreso che il gruppo degli ex-legionari tedeschi è riuscito, nonostante i controlli francesi, a varcare il confine ed a raggiungere Berchtesgaden in Baviera. Sembra che siano entrati prima in Austria e poi in Germania passando dal valico di Tarvisio.

Sequestrate sigarette per 10 milioni di lire

Genova, 24 marzo

La «Ceretto», una delle motovedette più veloci della flottiglia anticontrabbando, usciva ieri sera dal porto per il normale servizio di vigilanza. Qualche ora più tardi, allorchè navigava a circa sette miglia dalla costa, il radar rivelava la presenza di un battello ad una distanza imprecisata. La motovedetta cambiava rotta e si dirigeva verso la misteriosa nave.

I contrabbandieri non ebbero il tempo di tentare la fuga perchè la «Ceretto» inviò la loro motobarca con un potente riflettore e passò fulmineamente all'arrembaggio. Sono stati sequestrati oltre millecinquecento chilogrammi di sigarette americane per un valore di circa dieci milioni di lire. I tre contrabbandieri sono stati identificati per Bruno Musio, di 39 anni, capobarca, Mario Nicolini, di 22 anni, entrambi pescatori residenti a Sestri Levante, e Tito Topazio, di 28 anni, da Albisola (Savona), classificatosi pescatore ma risultato diplomato in ragioneria.

Una bomba cade dall'aereo ed esplode in sala da pranzo

Bergamo, 24 marzo.

Una piccola bomba da allenamento, sganciatasi oggi accidentalmente da un Mustang F. 54 dell'Aeronautica, in volo d'istruzione, ha sfondato il tetto della casa di Francesco Forliani ed è esplosa nella sala da pranzo.

Il Forliani, che stava leggendo tranquillamente il giornale presso la tavola, è rimasto ferito. Fortunatamente, come hanno informato le autorità, la bomba conteneva una carica d'esplosivo molto ridotta, e le ferite del Forliani non sono gravi.

Il Tribunale fa distruggere il diario di Claretta Petacci

Milano, 24 marzo.

La complessa questione in materia di diritti editoriali è stata esaminata oggi dal tribunale civile. Le parti in causa erano i genitori di Claretta Petacci, la sorella Miriam e la vedova del fratello Marcello, Rita Bitossi, in rappresentanza dei figli, contro l'editore Garzanti, il quale a suo tempo aveva chiamato in giudizio la contessa Caterina Cervis di Cardone Riviera.

All'origine della vertenza è il «Diario» di Claretta Petacci, pubblicato dal Garzanti nel febbraio 1948. Appena uscì il libro, gli eredi Petacci contestarono all'editore il diritto alla pubblicazione, non da essi autorizzata, chiesero il sequestro del volume e che il tribunale dichiarasse illegittima la riproduzione fuori testo di una lettera di Claretta.

Il tribunale ha dato ragione agli eredi Petacci, nelle persone dei due genitori, Francesco Saverio e Giuseppina Persichetti, convalidando il sequestro del volume già eseguito a suo tempo, ordinando la distruzione delle copie, dichiarando abusivo il titolo ed illegittima la riproduzione della lettera fuori testo. L'editore Garzanti è stato condannato al pagamento dei danni da stabilirsi in separata sede, al rimborso delle spese in lire 291 mila verso i Petacci ed in lire 205 mila verso la Cervis, che è stata assolta.

Un'operaia quindicenne schiacciata da un camion

La disgrazia alle porte di Novara - L'autista è fuggito

Novara, 24 marzo.

Un mortale incidente è avvenuto questa sera poco dopo le 22 sulla statale Novara-Torino, a cinque chilometri dalla nostra città. Un autotreno della ditta Tessore di Torino, con sede in via Principe Amedeo n. 12, proveniente da Milano, ha travolto una giovane operaia, Lidia Varoli, di 15 anni, di Biandrate, uccidendola all'istante.

La ragazza, terminato il suo turno di lavoro alle 22, aveva lasciato il nuovo stabilimento Pavesi e in motocicletta si accingeva a far ritorno al suo paese. Forse non si accorse del sopraggiungere del pesante autotreno e imprudentemente attraversò la strada. L'autista, che l'ha scorta qualche metro prima di investirla, ha frenato disperatamente per non metterla sotto ed ha sterzato a destra, finendo con le ruote anteriori nel fossato.

Sull'autotreno, oltre all'autista, era il secondo pilota, Arturo Bosco, di 29 anni, residente a Torino. Questi non ha saputo dare ragguagli circa la identità del primo autista, che dopo l'incidente si è allontanato gridando. Sul posto si sono immediatamente portati la polizia stradale e i carabinieri, per gli accertamenti di legge. Soltanto all'una, con l'intervento dei vigili del fuoco e dei mezzi attrezzi, è stato possibile liberare il corpo maciullato della poverina. Il dott. Bagnati, accorso sul posto, non ha potuto che constatarne la morte.

Aumento dei contributi al Parco del Gran Paradiso

Roma, 24 marzo.

La commissione Agricoltura del Senato ha approvato il disegno di legge: «Aumento dei contributi dello Stato, della Regione Valle d'Aosta e della Provincia di Torino in favore dell'Ente "Parco Nazionale del Gran Paradiso"».

CARTIERE BURGO

Si è riunito oggi 24 Marzo 1955, presso la Sede Sociale in Torino il Consiglio d'Amministrazione delle Cartiere Burgo che ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea Ordinaria del 30 Aprile p. v. la distribuzione di un dividendo di L. 500,— per azione, nonchè una distribuzione straordinaria di L. 50,— per azione come nell'esercizio precedente.

Il Consiglio d'Amministrazione proporrà inoltre che in sede di Assemblea straordinaria venga aumentato il capitale sociale da L. 9.600.000.000,— a L. 10.000.000.000,— in via gratuita mediante assegnazione di una azione nuova, godimento 1-1-1955 per ogni gruppo di nr. 24 azioni possedute.

IMPORTANTE SOCIETA' METALLURGICA

ZONA LOMBARDIA - ASSUMEREBBE PER FUNZIONI DIRETTIVE INGEGNERE DI PROVATA CAPACITA' PROVVISTO DI LUNGA PRATICA E SICURA ESPERIENZA NELLA PRODUZIONE E LAMINAZIONE DI ACCIAI COMUNI E SPECIALI. INDICARE CURRICULUM VITAE - POSTI OCCUPATI E REFERENZE. — SCRIVERE CASELLA 184 D S.P.I. MILANO.

Viola
Rosa Anice
Amaretto Verbena
Mille Fiori Garofano
Fior di Monte

ECCO I NUOVI Confetti DELLA SERIE FLORMENTA

CON I "FIORI E FRUTTI D'ITALIA"

RITORNANO GLI ANTICHI ROMANTICI ARCHI DEL LONTANO 700.

MENTAL Fissi

VESPA NUOVI MODELLI 1955
125 cc. L. 128.000 - 150 cc. turismo L. 140.000
150 cc. gran sport 4 marce 100 km. ora L. 176.000
Prenotazioni da COVOLO, corso G. Cesare 155, tel. 21-135

Cavagno TORINO - P.ZA FELICE 28 ARTICOLI CASALINGHI "Tutto per la casa e per ogni casa"

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-033
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolosi e malattie sociali
Direttore Sanitario Dr. Camillo Rina (A. P. 7295 14-3-45)

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • INDUSTRIALI • AVVOCATI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Rodetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi!

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo medio L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • DIRIGENTI • SPORTIVI • INGEGNERI

ULTIME NOTIZIE

Discussione a Parigi, completata la ratifica a Bonn

Il Primo ministro Faure difende il riarmo tedesco

Il Consiglio della Repubblica francese darà certamente un voto favorevole, ma un deputato lorenese ha duramente attaccato gli accordi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 marzo.

La discussione per la ratifica degli accordi di Parigi è ripresa stamane, in un disinteresse generale, davanti al Consiglio della Repubblica. Dopo la pubblicazione della lettera che nel dicembre scorso Mendès-France ricevette da Churchill, l'opinione pubblica si è rassegnata a considerare il riarmo tedesco come un avvenimento ormai fatale, che la volontà del Parlamento francese non basterebbe più a impedire. I discorsi dei senatori, che si succedono alla tribuna per sostenere le note tesi a favore o contro gli accordi, danno perciò l'impressione d'una accademia più che di un vero e proprio dibattito parlamentare.

L'atmosfera dell'aula si è tuttavia alquanto riscaldata stasera quando ha parlato il senatore radicale Pinchard per una vigorosa requisitoria contro la ratifica. Il suo discorso, sostenuto da una documentazione irrefutabile e pronunciato con tono appassionato, ha prodotto una grande impressione, tanto più che Pinchard ha parlato anche a nome della sua regione, la Lorena, che è una di quelle in cui, da quasi un secolo a questa parte, l'aggressività tedesca ha causato le maggiori sciagure.

Applausi pressochè unanimi hanno salutato la sua perorazione quando, arrivato alla fine della lunga esposizione, il senatore radicale ha detto: «Abbiamo troppo inteso parlare, da ventiquattr'ore, di costituzione e di rassegnazione. Ho ancora abbastanza fede nel mio paese e nel suo destino per non accettare la costrizione e per non abbandonarmi alla rassegnazione».

Per controbattere l'effetto prodotto dalle parole di Pinchard è salito alla tribuna il Presidente del Consiglio, che avrebbe invece dovuto pronunciare il suo discorso soltanto alla fine del dibattito. Probabilmente Edgar Faure ha giudicato che una risposta di Antoine Pinay non sarebbe stata altrettanto efficace, perchè l'attuale ministro degli esteri si astenne dal voto quando gli accordi di Parigi furono discussi dall'Assemblea nazionale. Il discorso di Faure è stato estremamente abile ed è riuscito in gran parte ad attenuare l'impressione che aveva prodotto quello del suo compagno di partito. Egli ha dichiarato infatti di condividere molte delle apprensioni manifestate da Pinchard, ma ha negato che il governo francese si trovi «sotto la minaccia di ricatto degli alleati». Ha però riconosciuto che «dal 1950 la politica della Francia è stata caratterizzata da targiversazioni, senza dubbio giustificate, ma che non sono facili a essere comprese dagli Stati Uniti».

In sostanza, anche il Presidente del Consiglio ha sostenuto l'impossibilità di opporsi al riarmo tedesco, «ma — ha subito dopo aggiunto — se non possiamo impedirlo, ci è almeno possibile ottenere delle garanzie». Edgar Faure non ha però trattato l'argomento centrale del presente dibattito, ossia la necessità di approvare gli accordi di Parigi senza nessun emendamento, affinchè la loro ratifica non debba subire nuovi ritardi.

Questo è appunto il tema che avrebbe dovuto svolgere oggi il ministro degli Esteri; l'inaspettato intervento del presidente del Consiglio ha fatto invece rinviare il suo discorso a un altro giorno. L'andamento generale del dibattito fa d'altronde prevedere che, invece di concludersi domani sera com'era stato stabilito, si prolungherà fino al principio della settimana prossima.

s. v.

Il presidente Heuss ha firmato i trattati

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 marzo.

Il presidente della Repubblica Heuss ha deciso oggi di firmare la ratifica degli accordi di Parigi senza aspettare la decisione della Corte Suprema di Karlsruhe, che deve pronunciarsi sulla costituzionalità di uno dei quattro trattati, quello sulla Sarre. Se anche il Consiglio della Repubblica francese ratificherà in settimana gli accordi, Adenauer potrà nominare quanto prima l'on. Theodor Blank ministro della Difesa: e il riarmo tedesco avrà così inizio.

Quali problemi porti con sè il riarmo, è messo in luce da tre odierne dichiarazioni. La prima è stata fatta da un portavoce dello stesso Blank il quale ha riconosciuto che i giovani tedeschi sono quasi tutti contrari a indossare la uniforme. «Una nostra indagine ci ha permesso di appurare che circa l'80-90 per cento dei giovani è contrario alla coscrizione obbligatoria. La gioventù non ha più tradizioni militari, e pertanto la nostra prima missione consisterà nel convincere i futuri soldati della necessità di indossare la uniforme».

La seconda dichiarazione è stata fatta dallo stesso Blank, il quale ha annunciato oggi ufficialmente di aver chiesto al colonnello von Bonin di dimettersi dal suo posto al commissariato alla Difesa: egli si era fatto portavoce di un gruppo di antichi generali, fra i quali sarebbero anche Manstein e Kesselring, i quali non approvano i piani alleati per la difesa della Germania, nè i criteri disciplinari del nuovo esercito.

La terza dichiarazione è stata fatta dal segretario di Stato Leo Brandt, un esperto di problemi riguardanti la difesa civile, il quale ha detto che la Germania dovrà subito occuparsi di creare una rete radar ed un'aggiornata cintura antiaerea».

e. a.

L'ambasciatore sovietico in Gran Bretagna, Andrei Gromyko, all'aeroporto di Londra prima della partenza (Tel.)

Gromyko è giunto a Stoccolma per incontrarsi con il re di Svezia

Assoluto riserbo ufficiale sul motivo dell'improvvisa missione - Nuova offensiva sovietica di pace? - Molotov invita a Mosca il Cancelliere austriaco

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 24 marzo.

Il vice-ministro degli Esteri sovietico Gromyko, capo della delegazione alla conferenza londinese del disarmo, è giunto oggi pomeriggio in aereo a Stoccolma per la sua improvvisa e «misteriosa» visita in Svezia. Egli viaggiava su un aereo di linea proveniente dall'Inghilterra; nel campo di quisizione è stato accolto dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri svedese, dall'Ambasciatore russo a Stoccolma e da alcuni funzionari. Subito dopo i saluti protocollari, il diplomatico ha raggiunto in auto l'Ambasciata russa.

Gromyko si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti che lo aspettavano all'arrivo; alla partenza da Londra aveva accolto soltanto affermato che il suo viaggio «non è in alcun modo connesso con la conferenza della sottocommissione per il disarmo». E poichè le fonti ufficiali sovietiche si erano mantenute su un riserbo totale, il mistero sulla missione di Gromyko è più fitto che mai. E' stato riconfermato soltanto che il vice-ministro russo incontrerà re Gustavo Adolfo, il Primo ministro svedese, il Ministro degli Esteri ed altre personalità governative.

Due circostanze rendono particolarmente misteriosa la missione Gromyko. Anzitutto il viaggio sembra essere stato deciso all'ultimo minuto: l'Ambasciatore russo ha chiesto il visto per Gromyko solo 48 ore fa. In secondo luogo, l'arrivo di Gromyko a Stoccolma è avvenuto nello stesso giorno, in cui l'organo dell'esercito sovietico, Stella Rossa, attacca con estrema asprezza l'alleanza della Svezia con le Potenze atlantiche, i viaggi di generali svedesi in Occidente, le pressioni esercitate sul Paese dai «reazionari occidentali».

La sosta di Gromyko a Stoccolma ha lo scopo di ricevere Mosca e la Svezia, e di formare l'«idillio» del Paese con le Potenze atlantiche? E' possibile; meno è verosimile che, per motivi di cortesia internazionale, Gromyko voglia restituire la visita fatta di recente a Mosca dal ministro degli Esteri svedese. Però gli osservatori diplomatici tendono in genere a dare a questo viaggio un significato assai più vasto.

Forse la sosta di Gromyko in Svezia si inquadra in una nuova, vasta «offensiva di pace» del Cremlino? E' possibile. Proprio oggi il governo sovietico ha mandato a Vienna una nota, in cui invita il Cancelliere austriaco Raab a recarsi a Mosca «in un prossimo futuro» per negoziare «un trattato che restituisca la indipendenza all'Austria». La nota è stata consegnata personalmente da Molotov all'ambasciatore austriaco in Russia.

Il problema del trattato con l'Austria è, come è noto, una delle questioni su cui gli occidentali vorrebbero che Mosca desse prova della sua buona volontà e delle proprie intenzioni pacifiche; ma sinora l'accordo fra i Quattro Grandi si era rivelato impossibile. Vogliono i russi fare ora la prima richiesta agli alleati? e cercano di staccare Vienna dall'Occidente? oppure si tratta di una nuova mossa propagandistica?

Per ora è impossibile dirlo; ma è significativo che la nota di Molotov coincida con la missione «segreta» di Gromyko.

a. p.

Nuovo piano russo alla Conferenza del disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 marzo.

I rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna, della Francia e del Canada, che compongono il Sottocomitato della commissione delle Nazioni Unite per il disarmo, hanno tenuto oggi a Londra la loro trentatreesima riunione, e domattina parteciperanno alla trentaquattresima.

Le ultime sedute sono state leggermente tese, perchè la *Pravda* ha pubblicato un articolo in cui si accusano le nazioni occidentali di continuare la corsa al riarmo e di sabotare nello stesso tempo le trattative per il disarmo. Le tre potenze occidentali hanno reagito energicamente, considerando questo attacco «come una violazione del segreto al quale le nazioni partecipanti al loro impegnate, che porta una accusa assolutamente ingiustificata.

La prima fase delle trattative, conclusa qualche giorno fa, è stata interamente dedicata alla discussione del nuovo piano sovietico, che vorrebbe che il disarmo cominciasse con le armi nucleari per passare più tardi a quelle convenzionali. Com'è noto, l'Occidente ritiene di avere un'assoluta superiorità nucleare che serve ad equilibrar l'assoluta supremazia sovietica nel campo dell'armamento convenzionale. Per questo gli occidentali hanno rifiutato il piano russo ed hanno riproposta la discussione del piano britannico (ora assai simile al piano Visciusky) per un disarmo progressivo di tutti i tipi di armamento.

Questo progetto è stato aggiornato rispetto all'anno scorso e, a quanto pare, sono ora in discussione anche alcuni emendamenti sovietici che potrebbero rendere più facile l'accordo; la *Pravda* vi accenna stamane, pur senza rivelarne il contenuto, e li definisce «estremamente importanti» e suscettibili di aprire migliori prospettive per un utile compromesso.

Dopo aver presentato tale piano, oggi il capo-delegazione sovietico Gromyko, il primo del Sottosegretari agli Esteri del governo sovietico, ha lasciato Londra diretto a Stoccolma, dove s'incontrerà con il Re, il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri. Questa visita sovietica in terra neutrale ha naturalmente suscitato un certo interesse, anche perchè recentemente Churchill ha parlato di Stoccolma come di un possibile luogo d'incontro con il Primo Ministro sovietico.

Questa ipotesi può essere scartata: l'incontro non è una desiderata da Churchill, in nessun caso, prima della ratifica francese degli accordi di Parigi. L'ipotesi che Gromyko voglia chiedere alla Svezia di fare da mediatrice fra Oriente e Occidente sul problema del disarmo, può essere scartata perchè è noto che la Svezia vuole conservare intatta la propria neutralità e non vuole essere trascinata nelle controversie tra Oriente e Occidente.

Forse le ragioni del viaggio di Gromyko sono assai più semplici: anzitutto restituire la visita privata che il Ministro degli Esteri svedese ha compiuto a Mosca l'estate scorsa, e forse discutere alcuni problemi della commissione di armistizio in Corea, dove la Svezia è rappresentata. In ogni caso, durante questi incontri tra Svezia e Russia verranno discussi i rapporti fra i due Paesi; e comunque il viaggio del diplomatico sovietico, che Gromyko ha deciso all'ultimo momento (il suo visto fu richiesto solo due giorni fa) resta misterioso.

r. a.

Due innamorati suicidi in un alloggio a Milano

La donna, cassiera in un negozio, aveva perso la figlia da poco - L'uomo è ancora sconosciuto

Milano, 24 marzo.

Due amanti si sono dati stasera la morte avvelenandosi con barbiturici: i loro corpi sono stati trovati nell'unica stanza che la donna aveva preso in affitto da qualche tempo nella casa di via Pontevetero 5. Questa è stata identificata per la trentottenne Clara Calzavari, da Padova, vedova e madre di una figlia morta recentemente. Era impiegata come cassiera in uno dei negozi di una nota ditta dolciaria della nostra città. La direzione che stasera non l'aveva vista presentarsi per il suo turno di lavoro aveva avvertito la sorella.

Questa verso le 23 si recava appunto in via Pontevetero 5 e trovava l'uscio dell'appartamento chiuso dall'interno. Dato l'allarme, veniva forzata la serratura e un vigile del fuoco faceva la macabra scoperta: riversa sul letto semi-svestita giaceva la Calzavari, ormai rigida e fredda, e al suo fianco un uomo in maglietta pure morto, che non è stato possibile identificare perchè privo di documenti, e che la sorella della suicida ha dichiarato di non conoscere.

Poco dopo la mezzanotte giungeva sul posto un magistrato, che ordinava la rimozione delle salme, subito trasportate all'obitorio municipale.

Lo stesso magistrato ha quindi affidato alla polizia l'incarico di eseguire una rigorosa inchiesta per appurare i motivi che hanno spinto i due amanti al disperato gesto, e che secondo le prime indagini appaiono misteriosi.

Due sposi in viaggio di nozze avvelenati nella loro stanza

Verona, 24 marzo.

Due giovani in viaggio di nozze sono stati trovati questa mattina in un albergo cittadino in preda a gravi sintomi di avvelenamento. Si tratta di Charles Malhes, di 28 anni, di origine francese, residente a Milano, ed Emma Pitioni, di 25 anni, oriunda di Zara, anch'essa residente a Milano. Stamane verso le 10 un cameriere, non vedendo apparire i due giovani, avvertiva il proprietario; questi si recava davanti alla camera che i due avevano occupato la sera precedente verso le 19 e bussava ripetutamente. Non ottenendo alcuna risposta apriva la porta con la seconda chiave e trovava i due giovani scomparsi nel letto privi di sensi. Con un'autolettiga della Croce Verde i due venivano trasportati all'ospedale civile, dove i sanitari constatavano che si trattava di intossicazione prodotta da un somnifero oppure da eccitanti. Sono stati accolti in corsia con prognosi riservata.

Dalle prime indagini dei carabinieri della squadra investigativa stamane si debba escludere che essi avessero avuto intenzione di togliersi la vita: erano lieti e sereni, e all'albergatore avevano dichiarato che stavano compiendo un viaggio di nozze. La soluzione del mistero che circonda l'episodio si avrà domani, quando arriveranno le informazioni richieste alla squadra investigativa dell'Arma di Milano.

Arrestata una banda di giovani rapinatori

Il capo è uno studente meridionale che nel 1953 effettuò un colpo brigantesco in un ufficio postale a Torino

Lo studente Michele Colonna

Como, 24 marzo.

Venerdì notte, in frazione Cattirello di Cantù, quattro giovani su un'automobile di piccola cilindrata bloccavano un'altra macchina sulla quale si trovavano i coniugi Paolo Mina e Lidia Corti, da Cantù, rapinandoli, armi alla mano, della macchina e di denaro e gioielli per un valore di circa 100 mila lire. I quattro rapinatori si davano poi alla fuga con la macchina rubata, ma sulla salita della Madruzza dovevano abbandonarla per un guasto.

Intanto da Como partiva un'auto della Squadra Mobile per inseguire i rapinatori, ma al quadrivio di San Bartolomeo la vettura andava a abattere contro un semaforo rovesciandosi, cosicchè tutti e quattro gli agenti rimanevano più o meno gravemente feriti.

La Squadra Mobile proseguiva peraltro nelle indagini e in questi giorni è riuscita ad arrestare tre dei rapinatori e ad identificare il quarto. Si tratta di Michele Colonna, di 21 anno, uno studente meridionale residente a Como, che già fu arrestato per alcune rapine compiute sull'autostrada Como-Milano e per un colpo brigantesco a un ufficio postale di Torino nel 1953; Silene Dardi, di 21 anno, abitante a Mariano Comense, e Gianfranco Corà, di 19 anni, abitante a Como in via Milano. Il quarto è stato identificato per Antonio Bulgarella, di 20 anni, da Seregno.

A carico dei quattro giovani fuorilegge sono stati accertati, oltre alle rapine di Cantù, alcuni furti di automobili compiuti a Saronno e Inverigo. Gli agenti hanno anche sequestrato i fazzoletti con i quali usavano mascherarsi e una pistola di proprietà del Colonna, che pare essere il capo della banda. E' risultato dagli interrogatori che i quattro giovani, la stessa sera di venerdì, avevano progettato di rapinare un industriale di Inverigo che doveva essere in possesso di una borsa contenente rilevanti valori. Per un contrattempo il piano è fallito, per cui i quattro giovani avevano poi compiuto la rapina ai danni dei coniugi Mina.

Aperta la porta di casa è colpita da tre rivoltellate

Udine, 24 marzo.

Oggi una donna, Delia Manconi in Sbosis di 39 anni, è stata uccisa a colpi di rivoltella in casa sua. La tragedia si è svolta fulminea. Alle 13,45 suonava il campanello della casa in una via centrale di Udine, ove la donna abitava col marito, una figlia e la propria madre. Delia Manconi, aperta la porta, si trovava davanti un suo cugino, Nico Cantoni, di 37 anni, proprietario di una tipografia e di un negozio di articoli da cancelleria. Senza profferir parola l'uomo faceva alcuni passi all'interno dell'abitazione, quindi estraeva di tasca una rivoltella e a bruciapelo esplodeva tre colpi contro la cugina: due proiettili colpivano la poveretta alla regione addominale e il terzo alla regione ascellare.

Agli spari accorreva la figlia della vittima, che trovava la madre riversa al suolo in un lago di sangue. Immediatamente la bambina provvedeva ad avvertire i vicini che la madre stava morendo, mentre l'assassino, discese le scale, si dirigeva dal proprio legale al quale raccontava l'accaduto, pregandolo di accompagnarlo in Questura, essendo sua intenzione costituirsi.

Nel frattempo la Manconi veniva soccorsa e trasportata in autoambulanza all'ospedale civile dove giungeva però cadavere.

I motivi dell'omicidio pare si debbano ricercare in ragioni di interessi relativi all'azienda, diretta amministrativamente dal marito della vittima.

Disposizioni agli statali per la denuncia dei redditi

Roma, 24 marzo.

Nell'imminente scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi prodotti nell'anno 1954, ai fini della tassazione dell'esercizio finanziario 1955-1956, il Ministero delle Finanze precisa che i dipendenti statali, provinciali e comunali dei capoluoghi di provincia possono presentare la dichiarazione unica dei loro redditi sempre entro il termine del 31 marzo 1955, ai capi degli uffici presso i quali prestano servizio.

Si precisa, inoltre, che nei casi in cui con i redditi di categoria C-2 del soggetto d'imposta complementare — siano tali redditi corrisposti dallo Stato o da altri enti pubblici, siano essi corrisposti da privati datori di lavoro — concorrano redditi della stessa categoria della moglie è mantenuta la concessione degli anni precedenti di un'ulteriore franchigia di L. 240.000, diminuita, si intende, della quota di lire 50.000 quale carico di famiglia spettante per la moglie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Churchill continua a scherzare sulla notizia delle sue dimissioni

Il portavoce del Foreign Office esprime l'approvazione inglese alla tesi di Eisenhower per una conferenza con i russi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 marzo.

Sir Winston Churchill, di eccellente umore e alquanto più vigoroso dei giorni scorsi, ha risposto oggi ai Comuni ad una fitta serie di interrogazioni sui problemi che sono stati di attualità negli ultimi giorni.

Alla deputatessa bevanista Castle, ad esempio, che gli chiedeva per quale ragione l'anno scorso egli avesse cambiato idea sull'importanza dei contatti personali ad alto livello con Malenkov, e se per caso fossero stati i suoi colleghi di Gabinetto o le pressioni del governo americano a «mettere il veto» alla sua proposta, sir Winston ha risposto: «Io non ho affatto cambiato idea sull'importanza dei contatti personali. Ma debbo preoccuparmi anche che questi contatti possano avvenire al momento opportuno».

Un altro deputato laburista voleva sapere se la corrispondenza Churchill-Molotov, pubblicata dal governo sovietico all'inizio della settimana, fosse completa ed esatta. Churchill gli diede questa assicurazione ed aggiunse: «Date le informazioni ampie ed esaurienti che io avevo sentito il dovere di dare al Parlamento, mi pare che Molotov abbia avuto pienamente ragione di pubblicare il testo completo senza richiedere la mia autorizzazione. Io sono ben lieto che l'abbia fatto».

Al deputato Wyatt, che in vena patriea osservava che le rivelazioni di Churchill avrebbero potuto essere pericolose per l'uomo di Stato sovietico — perchè «mentre il Primo ministro britannico può perdere soltanto il posto, il ministro degli Esteri sovietico può perdere l'osso del collo», — Churchill rispose: «E' un peccato che l'onorevole deputato sciupi il tempo parlando male del governo sovietico».

Un altro deputato laburista ha cercato di fargli confermare indirettamente l'atteso annuncio delle dimissioni. Ma il Primo ministro ha facilmente evitato l'ostacolo ringraziandogli di non occuparsi «di questi avvenimenti incogniti». Churchill, infine, ha dedicato un deputato conservatore che il governo britannico non ha la minima intenzione di seguire il consiglio di Roosevelt (contenuto nei documenti di Yalta) di restituire Hong Kong alla Cina «Secondo il testo, Roosevelt sapeva che io mi sarei opposto a questa sua idea», ha detto Churchill, ed ha aggiunto: «Aveva perfettamente ragione».

Churchill ha pure approvato la decisione di Mendès-France di rendere pubbliche le lettere che egli gli aveva inviato sulla ratifica dei patti di Parigi, ed ha aggiunto di augurarsi che questi documenti portino all'effetto sperato.

Il ministero degli Esteri inglese ha espresso stamane ufficialmente il suo pieno consenso all'iniziativa del presidente Eisenhower di esplorare la possibilità di una conferenza quadripartita con i russi subito dopo la ratifica degli accordi di Parigi, iniziativa prospettata ieri dal Presidente nel corso della consueta conferenza stampa settimanale. Il portavoce del Foreign Office ha ricordato la dichiarazione fatta da Eden il 14 marzo, quando il ministro degli Esteri sottolineò come, una volta ratificati gli accordi di Parigi, la Gran Bretagna sarebbe stata «ansiosa» di intavolare trattative «globali» con i sovietici. La conferenza dovrebbe svolgersi fra ministri degli Esteri, e non fra capi di Stato.

r. a.

Il cardinal Segura è gravemente ammalato

Siviglia, 24 marzo.

Il battagliero cardinale di Siviglia, Segura, di cui sono noti i vivaci conflitti con il governo franchista ed il contrasto con il Vaticano e l'episcopato spagnolo, si trova in preoccupanti condizioni di salute.

Già sofferente per forme reumatiche, il porporato avrebbe accusato una grave crisi. Sembra che un intervento operatorio sia necessario, ma i medici, data la sua tarda età, non si sentono di acconsentire al trasporto del malato a Madrid ed all'operazione, che sarebbe rischiosa.

La signora Fleming scrive alle due bimbe bolognesi

Bologna, 24 marzo.

Stamattina le sorelline Maria Luisa e Paola Lanzillo hanno ricevuto una lettera dalla vedova di Alexander Fleming — lo scopritore della penicillina recentemente deceduto — in risposta a quella che esse le avevano inviato attraverso un giornale londinese appena appresa la notizia della morte del grande scienziato. Le due bimbe avevano voluto esprimere la loro riconoscenza allo scopritore della medicina che aveva guarito da grave male la loro mamma e avevano inviato mille lire per l'acquisto di un mazzo di violette da porre sulla salma di Fleming.

La lettera dice: Care Luisa, il direttore del «Daily Herald» mi ha inoltrato la vostra lettera e un mazzolino di violette che voi mandaste come tributo al mio defunto marito sir Alexander Fleming. Fui molto toccata da tale pensiero gentile e i fiori furono posti sul petto di sir Alexander, perchè lo sono sicura che egli sarebbe stato più commosso per questo omaggio che per qualsiasi altro. Posso esprimere a voi e a vostra sorella, per la vostra calda simpatia, i miei sinceri ringraziamenti. Vostra, sinceramente, Amelia Fleming.

Commemorato l'eccidio alle Fosse Ardeatine

Roma, 24 marzo.

Stamani è stato celebrato l'11° anniversario dell'eccidio dei 335 italiani che caddero alle Fosse Ardeatine sotto il piombo dei plotoni di esecuzione tedeschi. Un sacerdote cattolico ha celebrato la Messa, il rabbino maggiore e due rabbini hanno svolto un servizio religioso con il rito ebraico. Terminata la funzione, hanno parlato Giulio Sansonetti, Leonardo Azzarita, il Sindaco di Roma e, per ultimo, il ministro Tupini.

ULTIME DI CRONACA

Si avventa sulla moglie e la ferisce a colpi di trincetto nella schiena

Ieri sera verso le ore 20 un drammatico episodio è avvenuto in un alloggio di via San Donato 23: una donna è stata aggredita dal marito e ferita a colpi di trincetto. Il feritore è stato dichiarato in arresto. I protagonisti del fatto sono il donese Salvatore Alonge fu Antonio, ambulante, e la moglie Angelina Ingegila fu Pietro, di 33 anni.

Sino ad otto mesi fa i due abitavano assieme, in via San Donato 21, con i figli Anna, Rita, Pietro e Franco. Poi l'Alonge e la Ingegila si separavano per dissapori che da tempo avvelenavano la loro esistenza in comune. L'uomo andava ad abitare presso un altro figlio, Antonio, sposato e domiciliato in corso Vercelli.

Ieri sera alle 19,30 la Ingegila sentiva suonare alla porta d'ingresso: si recava ad aprire e si trovava dinanzi al marito.

«Che vuoi?», «Il mio vaso», «Quale vaso?», «Un mio vaso di vetro di cui adesso ho bisogno. Lasciami entrare».

Sull'uscio s'accendeva la disputa, che invano i figli minori tentavano di sopire. Ad un tratto, quando già tutta la casa era in allarme per le urla dell'alterco, la ingegila, cede trovare la disgustosa scena, voltava le schiena al marito e faceva per rientrare in casa. Allora l'Alonge, con un gesto rapidissimo, prima che qualcuno dei presenti potesse abbozzare un movimento per trattenerlo, estraeva da una tasca della giacca un trincetto e sferrava alcuni colpi all'impazzata sulla schiena della moglie. Costei, con un grido, s'accasciava al suolo. Poco dopo veniva accompagnata all'ospedale Maria Vittoria e qui i sanitari le giudicavano guaribile in una settimana.

L'Alonge era trattenuto dai presenti e poco dopo consegnato al brigadiere italiano della P.S. San Donato. Più tardi veniva interrogato dal commissario dott. Ferrita che lo dichiarava in arresto e lo spediva alle «Nuove».

— Alle 13,30 di ieri è stato trasportato al Maria Vittoria l'operaio Emanuele Serra di Carmine di 30 anni, residente a Villar Fiocardo, vittima di una caduta nei pressi di S. Antonino mentre oltrepassava in bicicletta una camion. I sanitari gli hanno riscontrato la probabile frattura del cranio e lo hanno riservato con prognosi riservata.

La riunione del Rotary Club

Nella consueta riunione del Rotary, l'ing. Enzo Pradelli ha parlato della disoccupazione «tecnologica», che si verifica quando nel ciclo produttivo si inseriscono nuovi macchinari che riducono il fabbisogno «quantitativo» di lavoro manuale. Secondo il Pradelli tale aspetto di disoccupazione non deve allarmare, lo dimostrano la storia e l'esperienza. Il problema è poi facilmente risolvibile quando gli imprenditori sappiano prevedere gli sviluppi della propria industria e quando la preparazione «qualitativa», cioè l'addestramento dei lavoratori, si svolga su piani coordinati nazionali.

Giornalismo e televisione

Il prof. Gaetano Napolitano, capo del Servizio informazioni della Presidenza del Consiglio — ha parlato ieri sera all'Istituto culturale «Europa Giovane» sul tema: «Giornalismo e televisione». Il prof. Napolitano ha fatto una rapida cronistoria della diffusione delle informazioni dai primordi ad oggi e si è soffermato sull'elevata funzione dei mezzi attuali:

Cristianamente come visse, assistita dai suoi cari è serenamente spirata

Caterina Gatti v. Alvigini

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio dott. Giulio Cesare con la moglie dott. Cesarina Talice, l'adorata nipotina Giorgietta, la sorella Fiscidia ved. Re, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 26 c. m. alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via San Giacomo di Carignano 18 per la parrocchiale di S. Cuore di Carignano; indi la cara salma sarà trasportata a Garbagna (Tortona), dove verranno celebrati i funerali.

Genova, 25 marzo 1955.

Le famiglie Talice, Tosi prendono viva parte al dolore dei nipoti per la perdita della signora CATERINA GATTI v. ALVIGINI.

Il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Genova si unisce al cordoglio del suo presidente e dei familiari per la perdita della mamma sig.ra CATERINA GATTI vedova ALVIGINI avvenuta il 24 corr.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Angelica Martinetto ved. Pescatore

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Domenica Rei, la nuora Augusta Roccati ved. Pescatore, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Il figlio Giovanni rivolge un devoto ringraziamento a tutte quelle persone che furono vicine alla sua cara mamma, confortandola nelle lunghe ore di dolore. I funerali avranno luogo sabato 26 corr., mese alle ore 10,30 partendo da via Saorgio 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta Ilesia Il Pescatore partecipa al dolore del suo contitolare per la perdita della cara mamma.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mussato
di anni 72

Desolati ne danno il triste annuncio il figlio Angelo, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 26 corr. alle ore 14,30 partendo da via Fontanesi 27, quindi la cara salma verrà trasportata a Genova nella tomba di famiglia. La Messa di Trigesima sarà celebrata martedì 26 aprile p.v. alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di Santa Croce (piazza Fontanesi). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Mai fiori ma opere buone.

La famiglia Pascia prende viva parte al dolore.

Nella luce dolce dell'alba, con i Conforti della Fede, saliva al Cielo l'anima eletta di

Fernanda Saiza

A quanti La conobbero ed apprezzarono le preziose doti del suo grande cuore, annunciano la dolorosa perdita: la sorella Carmen; i nipoti dott. Adriano e ing. Enrico che, orfani fanciulli, ebbero in Lei una seconda adorata mamma; l'avv. Luciano con la mamma Florina Rolando ved. Saiza. I funerali avranno luogo sabato 26 c.m. alle ore 14,30 partendo da c. Appio Claudio 47 (strada Pellerina ang. c. Lecce).

Luisa e Pia Bertarello prendono viva parte al dolore del dott. Adriano Saiza per la perdita della sua adorata zia DINA.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, alla Patria, alla scuola, purificato dal dolore, è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

Prof. Dott. Eugenio Baria
Maggiore di Compl. degli Alpini
Medaglia d'Argento al V. M.

Con l'animo straziato annunciano la dolorosa perdita la moglie Rita Ferrone, il figlio Achille, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali, partendo dalla abitazione, via della Rocca 37, avranno luogo domani 26 c. m. alle ore 14,30. Non fiori, ma opere di bene.

I nipoti Barla, Gazzelli, Gandolfo e Merano partecipano all'immenso dolore.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Celestino

La moglie ed i parenti ne danno il triste annuncio. I funerali sabato 26 corr. alle ore 15,30 da via Aldo Bartaro 19. Non fiori ma preci. Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Calciati che tanto le ha assistito.

L'Unione Artigiana ed il Consiglio Direttivo si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del suo ex-Consigliere e Fondatore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 76 anni

Angelo Ratti
Pensionato statale

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli Adalberto e moglie Elvira Traversa, Wilma col marito Erich Schleder.

Gli amici Nina e Bruno Tonietto si associano al dolore dei cari amici Elvira e Amilcare Ratti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Candone n. Asciano

Costernati ne danno il doloroso annuncio: il marito Raffaele; i figli: geom. Raffaele con la moglie Edda Mosca, geom. Ferdinando, Ciro e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corrente alle ore 14,30 partendo da via San Massimo 17, indi la cara salma proseguirà per Portici. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata il 20 marzo ai suoi cari

Maria Broua
vedova f. Ten. Generale Medico
ERCOLE PASSERA

Ne danno il triste annuncio il figlio prof. Mario con la moglie Maria Capello e figlia, la nuora Maria Fassei ved. Fassera e figlia, cognati e parenti tutti. A funerali avvenuti, e senza assumere il lutto, secondo le espresse volontà dell'Estinta. La cara salma riposa nel cimitero di Valmaggia in Varallo Sesia.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Renzo Bechis

la moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa sarà celebrata sabato 26 corr. alle ore 9,30 nella Chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa).

25-3-1945 25-3-1955

Nel lacrimo anniversario della morte nel campo nazista di Flossenburg di

Umberto Tedeschi

la moglie, i figli, i parenti tutti lo ricordano con affetto a quanti gli vollero bene.

Sabato 26 corr. alle ore 8 nella chiesa della Crocetta verrà celebrata la S. Messa di Trigesima in suffragio di

Rosa Pomba ved. Raseri

Le figlie ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

25-3-1953 25-3-1955

Giovanni Ferrero

vive indimenticato nel ricordo della moglie.

Si uniscono al dolore di Alberta ed Emilio Germano per la morte del caro

Federico Alberto

gli amici Giovanni, Adelina, Ludovico e Maria, Angiola e Gino Cametti.

L'Ordine dei dottori commercialisti di Torino, Aosta, Asti, Ivrea e Pinerolo partecipa al dolore della famiglia Germano per la perdita del diletto figlio FEDERICO ALBERTO.

Cristianamente è mancata

Caterina Comoli nata Martinoli

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Pietro, i figli Maria, Carlo, Pierino, Angiola, Enrico, Aldo, Umberto, Margherita e rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali sabato 26 corr. alle ore 14,30 partendo da via Principi d'Acaja 1. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pasquarolli

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Emilia Conti, la sorella Angela col marito Carlo Boilene, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 26 corr. ore 10,30 da via S. Secondo 44. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Gallina ved. Massa

Angosciati ne danno l'annuncio: i figli Maria e Aldo con le rispettive famiglie; il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 25 corr. alle ore 14,30 da via Saluzzo 134. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Gabriella Pautasso in Gierda
di anni 70

I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 9,30 in Fossano. La presente serve di ringraziamento.

26 marzo 1925 26 marzo 1955

Da vent'anni vive in Dio, che la terra amò con umiltà e fortezza

Margherita Pattoni Riccardi
Tertiaria Francescana

La famiglia, a cui tutti si dedè, ne venera la memoria ispirandosi al suo esempio, unita in preghiera a quanti l'ebbero cara per la sua bontà. Sabato 26 corrente alle ore 11 si celebreranno Sante Messe in suffragio alla parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto.

I Collaboratori della Ditta Giuseppe Pattoni - Fabbrica di Cambrelli, si uniscono alla pia commemorazione, rievocandone la nobile figura, per molti

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti o lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino (cc nella zona) », compilata per cinque parole in più oltre all'importo dell'intero annuncio: dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro ambizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO banco frutta e presa ribaltabile quarenta sessanta tonnellate. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino.

ACQUISTO occasione pompa idraulica ad alta pressione capacità lt. 30-40. Accumulatore idropneumatico, capacità lt. 100. Telefonare 634.188. B3075

CERCO banco pasticceria semifisso per commestibili. Tel. 393-344. B3106

CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenientissimi. Grande assortimento modelli. Occasioni varie per prova modelli e tacchi. Via Migliara 10, Beinasco.

CUCIDETTI, materiali elettrici, lampadari, bigiotteria, tabarro. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-286. 1760

MAGLIO [illegible] Berta 1500/3000 chili con fabbricato, terreno, vendesi. Salotre, corso Peschiera 379, Torino. B2957

TELEBALVAMOTORI in aria e olio, bassa od alta tensione equipaggiamenti elettrici per ogni applicazione. L'apparecchiatura elettrica, Calvoli 12, telef. 80-469.

TORINO rassicuri fare 30 puntatrice macchina Par Cave. Telef. 683-753. 4196

VENDO bilanciere a frizione vite 125 luce 400 per 380. Telefono 890-[illegible].

VENDO sonda parallisi prismatico laboratorio 75.000, tornio semiautomatico 90 mila, tornio due metri, rettifiche. Fontanesi 38. G2044

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ARREDAMENTI negozi, alberghi artigiano esegue, modifiche, pagamento eventualmente con auto. Telef. 760-952.

BIGIOTTERIE « Piera Riva », Assortimento adatti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per signora. Via Carlo Alberto 18 angolo via Giolitti, telef. 47-091. Sede: piazza Rayneri 13, telef. 778-518. Prezzi convenientissimi. Tintoretti

GRIGOLINI idraulici officina riparazione, Lecce, corso Novara 12, Tel. 22-832.

LEVIGATURA incisatura piombo qualsiasi pavimenti pianerottolenti garantiti. Consultateci. Telefonare 355-619.

MACCHINETTA con macchina 12 cerca lavoro a domicilio. Tel. 71-196.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano « Fascicoli » ristabilimenti conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 43.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARONE! Bar centralissimo, ottima posizione, ritiro commercio 4.000.000 forte dilazione. Ferguson, Principe Amedeo 38. 277

ABBIAMO centrale pensione alberghiera, solo motivo familiare. Forte reddito dimostrabile, convenientissimo. Tel. 61 079.

ABBIAMO gerenza centralissima commerciabile, ottima occasione. Ferguson, Principe Amedeo 38. 277

AFFARONE codesi urgentemente negozio elettricista casalinghi [illegible] 650.000. Agenzia, dazio, Andrea Doria 5.

AFFARISSIMO fruita verduria acclimata, vendo, avviato, alloggetto, permissi. Telefonare 697-745. F4326

ARTICOLI sanitari forniture dentisti centrali codesi oppure [illegible] compartecipazione elemento [illegible] meglio ad artigianato. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino, F4328

ATTREZZATA officina macerazione cuoi cercherebbe [illegible] per affrettamento brevetti industriali. Scrivere specificando cassetta [illegible] SPI, Torino. F3023

AUTORIMESSA avviata colo ottima attrezzata studio [illegible] Scrivere [illegible] 7256, SPI, Torino. B3179

AVVIATO caffè, alloggio codesi motivi salute. Via Roma 8, Nona Pinerolo.

BOLLETTONE alcolici superalcolici [illegible] codesi, Piemontese, Nizza 17. 208

CAFFE' bottiglieria avviatissima zona centrale cedesi causa malattia. Telefono 530-351. G2149

CARTOLERIA ottima [illegible] adiacente scuola vendo convenientemente. Telefonare 555-079. F4206

CAVALLERA, Saluzzo 21, pasticceria salumeria (cittadina provinciale) cedesi ilcesso proprietario. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21, merceria, biancheria, profumi, fatturato mensile 500.000, codesi 1.450.000. 102

CEDESI bellissima negozio fiori con abitazione zona signorile, Tel. 772-806.

CEDESI importazione vini con macchina caffè. Telefonare 20-482. F4406

CEDESI pensione centrale con mobili nuovi 4 camere pervisi. Tel. 532-923.

CEDO autoriparazione officina meccanica avvantaggiosa occasione. Duch. Jolanda 8.

CEDO salumeria centrale con alloggio. Telefono 690-116. B3114

CENTRALISSIMO in Biella, televisione, elettrodomestici avviatissimo cedesi. Scrivere cassetta 94 B, Pubblibielle, Biella.

CENTRALISSIMO in Biella, macchine per cucire, elettrodomestici, avviatissimo cedesi. Scrivere cassetta 94 E, Pubblibielle, Biella. 4196

CERCASI cartoleria vicino scuola retro abitabile, specificare località prezzo. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino.

CERCO piccolo negozio centralissimo meriggiano [illegible] donna. Telefoni 61 002, 82-532. B3133

CINEMA semicentrale moderno cedo [illegible] socio 4.000.000. Barbieri, dei Mille 6. F4403

CROMATURA e galvanica d'ogni genere, centralissima. [illegible] attività artigiana, redditizia. Cedesi per ritiro commercio. Rivolgersi Lucena, corso Giulio Cesare 60. Telefono 283-734. L4434

DISPONIAMO 5.000.000 partecipazione finanziamento sana azienda. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. F4302

DUE occasioni chiosco giornali e bottiglione Tel. 336-146. B3168

MACELLERIA vicinanze Torino, incasso 380.000 settimanali 2.600.000; altre cedonsi, affittasi ritiro commercio. Trattasi direttamente. Telefonare 86-436.

NEGOZIO avviato centralissimo elettrodomestici, macchine cucire, cedesi ritiro commercio. Telefonare 697-346. G2040

OFFICINA meccanica specializzata scopo sviluppo cerca socio corrispondente apportare tre milioni massima garantito tratta ingegnere Girlando. Telefono 72-595.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettismo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 3052

PASTIFICIO 8. Paolo buon reddito vera occasione cedo con moderno attrezzatura, corso Peschiera 156. Tel. 55-671.

PER ritiro commercio e motivi salute urge cedere avviatissimo, forte passaggio, [illegible] controllabile, caffè bar trattoria. Corso Giulio Cesare 150. F5131

SOCIETA' importante commerciale consolidato [illegible] portafoglio commerciale di congrua entità e solida serie ditta desiderosa aprire filiale grande città Sicilia purchè disponga rilevare esso [illegible] ampio modierno avviatissimo magazzino ed ufficio con relativo attrezzature ed locale rimo meccanico. Scrivere cassetta 236 C, SPI, Milano. 4297

TENDESI casa pluriuso in buona efficienza libera subito in Biella località centrale. Visita dalle ore 9 alle 12. Impresa Mario Lorenzo, via Trento 31, Biella. Telefonare 21-580. 4252

TINTORIA laboratorio apparecchi didattici scientifici lavoro assicurato. Tel. 824-604.

TINTORIA bella [illegible] moderna grande avviatissima cedesi 4.000.000 contanti con cauzione. Astigiano, Ottorino, via Pasquale Paoli 22. Telef. 293-967.

VOLETE cedere rilevare aziende? Comperare vendere case alloggi? Incaricate La Piemontese, via Nizza 17, serietà indefettibili. Telefono 61-729. 345

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati lussuosi, terreno, bagno, accessorie tre camere doppi servizi una due camere servizi 800.000 cauz. Sarzano 2. Visite: mariedì, giovedì, venerdì, sabato ore 16-18

ABBIAMO affarone negozio, muri, nuovo, retro abitabile, vicinanze Stadio, affittato 28.000 mensili, cauzione [illegible] triennale assicurato, vendiamo 2.950.000. Anelasio, Nizza 9. 4027

ABBIAMO alloggetti convenienti in abitazione, 1-2-3 camere servizi bagno accessorie, terreno. Principessa Clotilde 74, vendonsi. 151

ABBIAMO alloggio vicinanze piazza Castello 4 camere servizi soffitte cantine, vendiamo 4.700.000. Affaronel Angiolo, Nizza 9. 1361

ABBIAMO due belle camere, libere ubicazione, rara ottima costruzione 700.000. Telefonare 83-065. 372

ABBIAMO locale seminterrato luminoso, nuova costruzione, mq. 300, vendesi anche frazionato, Principessa Clotilde 74.

ABITABILE subito, 7.500.000, facilitazioni, appartamento garages Bernini, costruzione 1920, sei camere (due saloni) grande cucina, bagno, doppi servizi, terzo centrale, dieci armadi muro, quattro esposizioni, rimesso completamente nuovo, tutti impianti moderni funzionanti. Adattissimo famiglia numerosa. Telefonare 772-827. 83126

ABITABILE subito vendiamo corso Francia, S. Rita, S. Paolo, Stadio Comunale, Miralfiori, Madonna Campagna, alloggetti 1-2 camere servizi prezzi convenienti, Mutuo e facilitazioni [illegible]. Domus Garibaldi 39, telef. 51-050. 206

ACQUISTEREI cottino terreno, dando in pagamento due belle camere occupate, Lingotto Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ACQUISTO alloggi anche occupati, signorili [illegible], ascensore), versando 5.000.000 contanti, residuo a rate fino a 200.000 mensili. Telefonare 522-061, ore 16-19. F4305

AFFARE! Camere, cucinetta, vendo, occupate, piano terreno, [illegible] delizzio, 800 mila compleasive. Altre due camere, adiacente mura: Umbria, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE. Casa 20 camere 6 libere, alloggetti vendo 13.000.000 eventuale cambio con altra più grande popolare pagando differenza oppure terreno in Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE. Casetta 3 camere servizi giardino libera subito vendo Monnalisa 3 milioni Agenzia Sacco, Andrea Doria 5, Torino. 3417

AFFARE! causa trasferimento vendesi alloggio signorile zona Maurizziano, 6 camere doppi servizi termocentrale, L. 20 mila al mq. Telefonare 61-379. M2223

AFFARE! Grande camera occupata, annesso gabinetto interno, piano secondo, vendo Vanchiglia, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende graziosi alloggetti: camere cucina servizi; due camere cucina servizi; adiacenze via Po, piano secondo, adatti professionisti, prezzi vantaggiosi. 3417

ALASSIO vendesi villino con autorimessa e giardino, otto minuti dalla spiaggia. Scrivere cassetta 221 C, SPI, Milano.

ALASSIO, villetta signorile ottima posizione vista mare, sette camere servizi, garage, giardino mq. 900, vendesi. Telefonare 44-436. 788

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina termo bagno accessorie vendonsi. Facilitazioni pagamento. zona Francia. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 1140

ALLOGGI signorili e semisignorili uso nuovissimo, vendonsi nuova costruzione. Via Po 24. Telefono 882-456.

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-3 camere servizi, zona Francia. Modici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.

ALLOGGI signorili, tre camere, servizi, vendonsi. Nuova costruzione, via Cosseria 19 (presso via Villa Regina) dalle 14,30-16. Telef. 683-707. B3104

ALLOGGIO centralissimo libero 4 camere servizi lussuosi 4.000.000. Tel. 321-046.

APPARTAMENTI negozi liberi adiacenti filo aggiornato terreno bagno accessorie vendiamo, Corso Napoli 10, visite 16-17. Telefono 555 079. F3826

APPARTAMENTINO signorile due servizi vendo Incitanato, Fabrizi-6. Tel. 555-079

APPEZZAMENTI terreno Santa Rita, Francia, Lucento, Villaria, conveniente mercio vendo, acquisto. Tel. 555-079

ATTENZIONE! Centralissimi negozi magazzini alloggi cedesi vendonsi via Milano 7; via San Domenico 1, 2, 5. Visiti tutti giorni dalle 15 alle 17. Portineria San Domenico 1. 788

CASA privati stazione Dora 50 camere luogi scala marmo terreno parzialmente cantine vendesi. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. F4058

CERCASI donna tutte fare disposta fermarsi tutto il giorno. Tel. 20-608.

CERCASI proprietario carrozziere auto, pratico riparazioni. Telef. 790-531.

CERCASI ragazza servizio, bella presenza, disposta viaggiare, massima età 32, mettere telefono. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. F4780

CERCASI [illegible] persona [illegible] amministrazione stabili. Solamente se veramente abile, telefonare al 32-048 ore 12 alle 13. 2043

CONCESSIONARIA 16-25-anne produzione panetteria pasticceria, referenze, cerco. Rigr, corso Francia 15. L3017

ELETTRICISTA qualificato impianti esterni ed industriali disponte lavoro provinciale cercasi referenze precise. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Ostil, Ilodi 32, Firenze.

LAMPICIO Lombardia cerca abitante disegnatore diplomato con buona pratica. Dettagliare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 156 D, SPI, Milano.

NUOVA filatura pettinato cerca capo preparazione capo filatura capo finissaggio e capo carderia praticissimo montaggio macchine disposti spostarsi. Si richiede personale non esperienza e capacità preferibilmente età 30-45. Scrivere cassetta 216 C, SPI, Milano. 4057

PARTICOLARISTA meccanico abile cercasi. Telefonare 284-827. L4850

PENSIONATO motorista pratico garage cercasi buon trattamento. Tel. 883-672.

RITOCCATRICE assume [illegible] fotografico. Telef. 31-454. L4008

STABILIMENTO meccanico per lavorazioni di media serie cerca ideatore progettatore disegnatore di attrezzature per macchine utensili di lavorazione e precisa esperienza e capacità tecnica, richiede posti occupati e referenze. Cassetta 1480 P, SIP, Genova. 4022

TUTTOFARE esperta, referenze controllabili assumo fissa. Tel. 531-416.

WANTED experienced Italian engineer with executive and administrative experience in sales and service of automobiles, tractors, and agricultural equipment; with ability to organize representation and build qualified [illegible]. Good knowledge of English necessary. Send application with curriculum vitae, and references to Box 30, SPI, via Parlamento 9, Roma.

AUTOTRASLOCHI Peirani, via Massena 21. Telefono 539-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

C.IRCO affittasi alloggio 250-300 mq. veramente signorile. Scrivere cassetta 9109, SPI, Torino. G1843

CERCO due, tre camere accorsi, quanto que zona, cauzione. Telefonare 527-542.

DORSO Dormanie 4 angolo Unione Sovietica, affittasi bellissimo appartamento 4 camere cucina servizi. Telef. 650-070.

PERSONA sola cerca camera, cucinino, servizi zona Francia o Perella. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. L4008

POZZO Strada due camere cucina termosifone 16.000; alloggi diversi convenienti. Albertina 21, « Bis ». B3126

PRESTIGIOSA cerca in affitto alloggio signorile centrale 8-10 camere più servizi. Telef. 63-852. M3046

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggio 2-3 camere, servizi via Desanctis n. 72, comodità moderne. Tel. 43-066.

VIA Fratelli Calvi 37 affittasi piano primo alloggio due camere, cucina, servizi.

VIGILE Urbano cerca: camera indipendente camera cucina, alloggetto. Telefonare 81-393. M2323

7 LOCALI p. VIÉLEGG. L. 70 p.p.

LAVADRA, edificio santa Chiara nuovo palazzo (non panoramico vicino mare tutti comforts appartamenti signorili 6-8 vani affittasi annualmente. 3859

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

A tasse [illegible] ultimi corsi di ragio, computometria, lingue, dattilografia, stenografia. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria (in scuola che specializza) via Maria Vittoria 9. Telef. 46-436.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° aprile inizieranno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 354, Tel. 50-854. 908

ESPERTI impiego frequentate scuola rapido serale non lavorativa. Istituto Spagnol, Sosa 8. Tel. 760-459.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI elegante ammobiliata, due, tre letti, tutti comforts (Crocetta) Telefonare 47-194. L4862

IMMEDIATE 1-2 letti volendo uso cucina. Telef. 771-[illegible]. B3130

CENTRALISSIMA ammobiliata, ogni comodità. Tel. 87-136, pomeriggio.

13 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ALBERGO collina cerca tutto fare fissa, trattamento familiare. Telef. 697-530.

APPRENDISTA roloniereso 17enne cercasi, facile lavoro meniaggio. Scrivere cassetta 2127 SPI, Torino. F4787

ASSUMEREI [illegible] operaio specializzato lavorazione mobili arredamento metallico. Indicare referenze presso. Scrivere SPI, cassetta 42 T, Genova. 4027

ASSUMERei torniatore capace anche saldatura tubi ottone. Tel. 45-434.

ASSUMONSI cameriere, inizierà, fase. « Orientale », Principe Oddone 82. 237

CERCAMBI pantalonista esterno, facile procacciarsi se non abbisognasi. Ica, via Bava 31. M3216

CERCASI abile tuttofare fissa pratica cucina casa signorile stipendio adeguato. Telef. mattino 781-613. 4237

CERCASI bottilastra provetto esperto installazioni in genere. Guglielmo Vignale, via Asola 20 B. G2168

CERCASI donna tutte fare disposta fermarsi tutto il giorno. Tel. 20-608.

CERCASI provetto carrozziere auto, pratico riparazioni. Telef. 790-531.

CERCASI ragazza servizio, bella presenza, disposta viaggiare, massima età 32, mettere telefono. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. F4780

CERCASI [illegible] persona [illegible] amministrazione stabili. Solamente se veramente abile, telefonare al 32-048 ore 12 alle 13. 2043

CONCESSIONARIA 16-25-anne produzione panetteria pasticceria, referenze, cerco. Rigr, corso Francia 15. L3017

ELETTRICISTA qualificato impianti esterni ed industriali disponte lavoro provinciale cercasi referenze precise. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Ostil, Ilodi 32, Firenze.

LAMPICIO Lombardia cerca abitante disegnatore diplomato con buona pratica. Dettagliare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 156 D, SPI, Milano.

NUOVA filatura pettinato cerca capo preparazione capo filatura capo finissaggio e capo carderia praticissimo montaggio macchine disposti spostarsi. Si richiede personale non esperienza e capacità preferibilmente età 30-45. Scrivere cassetta 216 C, SPI, Milano. 4057

PARTICOLARISTA meccanico abile cercasi. Telefonare 284-827. L4850

PENSIONATO motorista pratico garage cercasi buon trattamento. Tel. 883-672.

RITOCCATRICE assume [illegible] fotografico. Telef. 31-454. L4008

STABILIMENTO meccanico per lavorazioni di media serie cerca ideatore progettatore disegnatore di attrezzature per macchine utensili di lavorazione e precisa esperienza e capacità tecnica, richiede posti occupati e referenze. Cassetta 1480 P, SIP, Genova. 4022

TUTTOFARE esperta, referenze controllabili assumo fissa. Tel. 531-416.

WANTED experienced Italian engineer with executive and administrative experience in sales and service of automobiles, tractors, and agricultural equipment; with ability to organize representation and build qualified [illegible]. Good knowledge of English necessary. Send application with curriculum vitae, and references to Box 30, SPI, via Parlamento 9, Roma.

AUTOTRASLOCHI Peirani, via Massena 21. Telefono 539-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

C.IRCO affittasi alloggio 250-300 mq. veramente signorile. Scrivere cassetta 9109, SPI, Torino. G1843

CERCO due, tre camere accorsi, quanto que zona, cauzione. Telefonare 527-542.

DORSO Dormanie 4 angolo Unione Sovietica, affittasi bellissimo appartamento 4 camere cucina servizi. Telef. 650-070.

PERSONA sola cerca camera, cucinino, servizi zona Francia o Perella. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. L4008

POZZO Strada due camere cucina termosifone 16.000; alloggi diversi convenienti. Albertina 21, « Bis ». B3126

PRESTIGIOSA cerca in affitto alloggio signorile centrale 8-10 camere più servizi. Telef. 63-852. M3046

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggio 2-3 camere, servizi via Desanctis n. 72, comodità moderne. Tel. 43-066.

VIA Fratelli Calvi 37 affittasi piano primo alloggio due camere, cucina, servizi.

VIGILE Urbano cerca: camera indipendente camera cucina, alloggetto. Telefonare 81-393. M2323

7 LOCALI p. VIÉLEGG. L. 70 p.p.

LAVADRA, edificio santa Chiara nuovo palazzo (non panoramico vicino mare tutti comforts appartamenti signorili 6-8 vani affittasi annualmente. 3859

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

A tasse [illegible] ultimi corsi di ragio, computometria, lingue, dattilografia, stenografia. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria (in scuola che specializza) via Maria Vittoria 9. Telef. 46-436.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° aprile inizieranno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 354, Tel. 50-854. 908

ESPERTI impiego frequentate scuola rapido serale non lavorativa. Istituto Spagnol, Sosa 8. Tel. 760-459.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50